



ACCAM S.P.A.

Bilancio dell'Esercizio anno 2019

Sede: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – Strada Comunale per Arconate, 121
tel. 0331.351560 - fax 0331.354477 – e-mail accam@accam.it
Capitale Sociale € 2.402.128,70 – CCIAA - C.F. - P.IVA 00234060127

BILANCIO DELL'ESERCIZIO ANNO 2019

INDICE

| | |
|---|------------------|
| <i>Relazione sulla gestione</i> | <i>pag. 1/36</i> |
| <i>Bilancio d'Esercizio e Nota Integrativa</i> | <i>pag. 1/44</i> |
| <i>Tabelle e Relazioni allegate</i> | |
| <i>Relazione della Società di Revisione al Bilancio dell'Esercizio 2019</i> | |
| <i>Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio dell'Esercizio 2019</i> | |

Relazione sulla gestione attinente al Bilancio 2019

Introduzione

Signori Azionisti,

il Progetto di Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame ed approvazione è frutto di un intenso lavoro di programmazione che tiene conto delle indicazioni scaturite dall'Assemblea dei Soci nel corso dell'anno 2020 e nei primi mesi del corrente anno 2021.

Sono note ai Comuni Soci le problematiche sorte nel corso dell'anno 2020 e le iniziative assunte nel corso dello stesso anno e dei primi mesi del corrente anno 2021 finalizzate a preservare la continuità aziendale. ; Si ricorda che il Cda in data 31 dicembre 2021 approvava un progetto di bilancio nel quale era prefigurato il mantenimento della continuità aziendale sulla scorta della Manifestazione di Interesse pervenuta da AMGA Legnano S.p.A. il 28 settembre 2020 e che tale progetto è stato sottoposto successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci in data 19 febbraio 2021, ma a seguito della nota pervenuta lo stesso giorno da parte di AMGA Legnano S.p.A. nella quale, tra le altre cose, si dichiarava "ormai scaduta" la Manifestazione di Interesse e quindi, sentiti i Soci in assemblea, veniva revocato il punto all'ordine del giorno riguardante l'approvazione del Bilancio, oltre gli altri punti a esso correlati.

il maggiore tempo utilizzato per la predisposizione del presente progetto di bilancio trova giustificazione nella necessità di approfondire la concreta possibilità di superamento delle condizioni poste nell'originaria manifestazione di interesse e, successivamente alla comunicazione della sua scadenza, nella necessità di acquisire elementi di maggiore solidità anche a fronte della ulteriore proposta interlocutoria pervenuta lo scorso 22 marzo e che, seppure subordinatamente al buon fine dell'operazione proposta, consentono di confermare le condizioni di continuità operativa e finanziaria relativa all'anno 2019, come del resto in concreto verificatasi, seppure nei limiti ed alle condizioni che saranno meglio di seguito esplicitati..

E' tuttavia necessario illustrare, mediante la puntuale rappresentazione dei contenuti degli atti e dei passaggi formali, le ragioni che hanno portato alla integrazione dell'originaria Relazione Illustrativa del Progetto di Bilancio in una logica di evoluzione dalla originaria Manifestazione di Interesse pervenuta da AMGA Legnano S.p.A. il 28 settembre 2020 sino alla formale "Proposta di acquisto azienda ACCAM S.p.A. - Linee di sviluppo in ambito economia circolare" da parte di AGESP S.p.A. e AMGA Legnano S.p.A. ricevuta il 22 marzo 2021, nella quale si prefigura anche il coinvolgimento di CAP Holding S.p.A. e in base alla quale si sono dispiegate tutte le attività messe in atto dal CdA di ACCAM e che alla data di oggi fanno ritenere che le assunzioni di base utilizzate nella redazione del Progetto di Bilancio 2019 approvato dal Cda il 31 dicembre 2020, mantenendo i requisiti di continuità, possano, essere ragionevolmente confermate.

I

Il Progetto di Bilancio evidenzia un perdita pari a Euro 869.100, il Margine Operativo Lordo è positivo per Euro 2.957.591.

Prima di procedere all'analisi della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, è importante sottolineare la perdita dello status di società "in house", che sino ad allora aveva consentito di prestare i propri servizi nei confronti dei soci mediante affidamenti diretti.

REA 239666

Nell'assemblea del 29 ottobre 2019 il CdA relazionava i soci in merito alla conferma – appurata con l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2018, avvenuta nel precedente mese di luglio – del mancato rispetto del rapporto 80/20 tra il fatturato nei confronti dei soci e fatturato verso l'esterno, requisito che il D.lgs n. 175/2016 - c.d. "Legge Madia" - impone per il mantenimento dello status di società "in house.

L'Assemblea acconsentiva a che l'irregolarità riscontrata venisse sanata mediante rinuncia - da parte della Società - agli affidamenti diretti con i propri soci, dando mandato all'organo amministrativo di proseguire l'operatività senza il vincolo del rispetto del rapporto 80/20 e prendeva atto della perdita di efficacia delle clausole statutarie e dei patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo, con impegno ad avvalersi delle prestazioni della Società nelle more delle procedure di gara ad evidenza pubblica.

Si apriva, così, il semestre entro il quale i Comuni soci avrebbero dovuto avviare le gare per l'affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti con procedure ad evidenza pubblica e durante il quale la Società, da parte sua, avrebbe dovuto garantire – ed ha in concreto garantito - il servizio.

La perdita dello status di società "in house" se, da un lato, arreca un aggravio agli interessi dei Comuni soci in quanto non possono procedere con l'affidamento diretto alla propria Società ma devono necessariamente rivolgersi al mercato, d'altro lato per la Società può costituire un vantaggio sotto il profilo puramente economico in quanto consente di partecipare alle gare indette da soggetti non Soci ottenendo migliori margini di guadagno.

II

Le prospettive di sviluppo economico manifestatesi nel corso dell'anno 2019, tuttavia, sono state influenzate da due avvenimenti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio al 31.12.2019 che, per la loro portata, condizionano fortemente l'elaborazione del bilancio sotto il profilo della garanzia di continuità aziendale: ci si riferisce all'incendio del 14 gennaio 2020 ed alle risultanze della sentenza d'appello nella causa Comef, eventi sui quali si tornerà nel prosieguo.

Pertanto il CdA nella seduta del 25 marzo 2020 ha deliberato di avvalersi, per giustificati motivi, del maggior termine di approvazione del Progetto di Bilancio con chiusura al 31 dicembre 2019, secondo quanto previsto dall'art. 37.3 dello Statuto nonché dall'art. 2364 - comma 2 - secondo periodo - C.C., per procedere agli approfondimenti finalizzati ad individuare soluzioni che consentissero di garantire la continuità dell'impresa, attraverso l'aggiornamento e la rielaborazione del piano industriale 2020/2027 che tenesse conto delle conseguenze dell'incendio verificatosi.

Con deliberazione in data 30.4.2020 i Soci hanno approvato il piano industriale rielaborato che prevedeva investimenti finalizzati al pieno ripristino dell'operatività della società, autorizzando il CdA a richiedere, qualora fosse necessario, il rilascio di garanzie da parte dei Soci, impegnandosi questi a sottoporre l'eventuale richiesta ai rispettivi consigli comunali e dando mandato allo stesso CdA di attivare una sollecita interlocuzione, in prima istanza con il Comune di Busto Arsizio, oltre che con altri Soci, nonché con i Soggetti pubblici ritenuti utili allo scopo, al fine di proporre all'assemblea la progettazione e lo sviluppo di nuove attività e servizi in funzione delle migliori tecnologie disponibili, implementando progetti innovativi già negli anni che precedono il 2027, anche in funzione di una auspicabile riacquisizione dello status "in house". Tutto questo in un quadro che prevedesse l'autonomia finanziaria della Società tale da permettere di affrontare autonomamente i necessari investimenti.

Il Piano Industriale 2020-2027 rielaborato prevedeva, in sintesi:

- sotto l'aspetto operativo, la prosecuzione della gestione del termovalorizzatore sino al termine dell'esercizio 2027 prospettando la prosecuzione, oltre tale data, della società;
- sotto l'aspetto economico, la possibilità di migliorare, sino al 2027, i livelli di redditività operativa soprattutto a partire dal 2022 attraverso un incremento del fatturato in termini di frazioni di rifiuto conferite con maggiore marginalità;



REA 239666

- sulla base della dinamica finanziaria e della capacità di produzione di risorse finanziarie della gestione operativa, la necessità di ottenere una linea di fido a sostegno dei fabbisogni di circolante operativo. Per i nuovi investimenti previsti, tra il 2020 e il 2021, (pari a circa 4.690 k€), era stato ipotizzato di sostenerli attraverso il ricorso ad un mutuo pari a 5.000 k€: tale mutuo doveva necessariamente essere sostenuto dalle relative garanzie da reperirsi in ambito Societario.

Successivamente, a seguito dell'apertura delle turbine danneggiate dall'incendio, si è verificato che i rotori presentavano gravi danni che richiedevano un intervento di sostituzione con necessità di affrontare consistenti ulteriori investimenti e un prevedibile forte allungamento dei tempi di fermata della parte dell'impianto deputata alla generazione di energia elettrica.

A tale maggior impegno finanziario si sommava l'ulteriore impegno conseguente all'esito negativo del giudizio di appello nella causa Comef, di cui si dirà.

Alla luce di tali ulteriori evenienze, il CdA convocava una nuova assemblea dei soci per il 30 luglio 2020 al fine di illustrare la situazione finanziaria e patrimoniale della società.

In tale occasione sono stati evidenziati gli elementi che pregiudicavano la continuità aziendale, in parte riconducibili ai maggiori costi di ripristino delle turbine 1 e 2, agli effetti della sentenza della causa Comef ed al mancato rispetto del PEF approvato il 30 aprile 2020, che teneva conto dell'evoluzione del fatturato in termini di frazioni di rifiuto conferite, e della relativa marginalità, condizione che non è stata rispettata in quanto il mantenimento dei conferimenti di rifiuti di origine urbana (RSU) ha ridotto la capacità di trattamento delle altre frazioni con marginalità maggiore, con conseguenza di un calo netto dei ricavi, in quanto i Comuni hanno ritardato l'indizione delle gare a causa dell'emergenza Covid e, di converso, l'obbligo per ACCAM di garantire la continuità del servizio pubblico.

III

Gli eventi per sommi capi sin qui riassunti evidenziano una situazione di grave compromissione della continuità aziendale.

Un elemento comunque positivo ma non risolutivo, nel quadro generale, è dato dall'avvenuta sottoscrizione, in data 24 aprile 2020, dell'Addendum alla convenzione in essere con il principale Cliente privato relativa allo smaltimento di rifiuti speciali sanitari; tale Addendum ha consentito alla Società di avvalersi di una consistente base finanziaria grazie alla corresponsione di un importante acconto sui futuri smaltimenti, nella misura di € 3.500.000,00 (comprensivi di IVA).

In questo quadro di generale pregiudizio si innestava un'iniziativa che consentiva l'elaborazione di un progetto di risanamento finalizzato al ripristino della piena operatività della società in un'ottica di continuità.

Nell'Assemblea del 30 luglio 2020, Il CdA ha illustrato la nota interlocutoria pervenuta da una Società pubblica del territorio, della quale fanno parte anche alcuni dei Comuni soci di ACCAM per una collaborazione industriale tra società pubbliche al fine di creare una NEWCO volta a catturare potenziali sinergie nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, finalizzata al raggiungimento di obiettivi strategici, operativi e gestionali, accolta favorevolmente dai soci che davano mandato al Cda *di proseguire le necessarie interlocuzioni con le Società pubbliche del territorio interessate a partecipare al progetto delineato nella relazione illustrata, al fine di valutare la sussistenza delle condizioni per procedere con la redazione del bilancio in continuità e/o dell'eventuale piano di risanamento e di proseguire la trattativa con il Comune di Busto Arsizio per prolungare il contratto di locazione a tutto il 2027*;

Di seguito gli Obiettivi strategici contenuti nella proposta interlocutoria:

- Presidiare l'intero ciclo dei rifiuti;
- Rafforzare il sistema pubblico in quanto tale operazione avrebbe coinvolto società interamente pubbliche;

REA 239666

- Essere competitivi con i principali players;
- Affrontare i cambiamenti normativi.

Obiettivi operativi e gestionali:

- Ritornare *in house*;
- Generare economie di scala;
- Semplificare e snellire la governance del sistema.

La proposta conteneva alcune condizioni a carico di ACCAM (convocazione Assemblea dei Soci dopo la conclusione delle elezioni amministrative del Comune di Legnano, approvazione del Bilancio di esercizio 2019, acquisizione della gestione diretta dell'impianto e definizione del piano di rientro con il Gestore dell'impianto, accordo con principale Cliente privato, finalizzate a rendere solida e profittevole la base del PEF proposto.

E' indispensabile chiarire che il Piano proposto, oltre a soddisfare tutti gli obiettivi richiesti dall'assemblea, avrebbe consentito ad ACCAM di reperire le risorse necessarie per effettuare gli investimenti necessari alla prosecuzione dell'attività e per ristrutturare la propria situazione debitoria: consentendo inoltre di raggiungere l'obiettivo fissato dai soci, ovvero la chiusura della Società oltre il 2027.

Il CdA ha provveduto a dare esecuzione al mandato ricevuto dall'Assemblea del 30 luglio e in data 14 ottobre 2020, ha presentato ai Soci la Manifestazione di Interesse pervenuta da Società pubblica il 28 settembre 2020.

L'Assemblea ha quindi deliberato di prendere atto e fare propri gli obiettivi di tale Manifestazione di Interesse in quanto tale documento è risultato sostanzialmente in linea con il progetto illustrato nella precedente Assemblea del 30 Luglio 2020 approvando altresì i correttivi suggeriti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli obiettivi di tale operazione deliberati dall'Assemblea dei Soci sono stati i seguenti:

- a) rientro nella gestione *in house providing* del servizio di smaltimento dei rifiuti;
- b) semplificazione del quadro di governance della Società e avvicinamento della gestione a logiche di maggior presenza industriale. In questo quadro viene proposta la partecipazione diretta, come soci di riferimento nella Newco, di altre Aziende Pubbliche in rappresentanza dei propri Comuni e ACCAM in rappresentanza dei Comuni che non hanno proprie aziende ("Altri Comuni");
- c) attuazione di un nuovo Piano Industriale di rilancio aziendale avente, inter alia, una durata fino al 2032, adeguata alle esigenze finanziarie, economico e patrimoniali, fatto salvo che si verifichino le condizioni per avviare anticipatamente una riconversione dell'attività;
- d) riduzione dei costi di smaltimento per le aziende pubbliche e in particolare per i Partner Industriali, che devono sostenere in gran parte il Piano Industriale;
- e) interventi di ripristino e upgrade tecnologico finalizzati a recuperare un'efficienza, anche di natura ambientale, secondo le migliori prassi e standard dell'ingegneria del settore, unitamente a presidi e monitoraggi tesi a garantire la minimizzazione degli impatti sull'ambiente;
- f) introduzione di una politica di ristoro e mitigazione socio-ambientale per le comunità e i Comuni contermini all'Impianto.

Le azioni che sono state messe in atto dal C.d.A, in esecuzione di quanto deliberato dall'assemblea del 14 ottobre 2020, sono state finalizzate, oltre che a mantenere l'operatività dell'impianto (requisito fondamentale per una prospettiva di continuità aziendale), anche a rimuovere tutti i vincoli posti nella Manifestazione di Interesse per creare le condizioni affinché la stessa potesse realizzarsi. Contemporaneamente si è collaborato strettamente con la Società proponente, fornendo quanto necessario per porre in essere le attività prodromiche alla realizzabilità del progetto., come del resto confermato dalla stessa società proponente la Manifestazione di Interesse con nota del 31.12.2020 prot. ACCAM e6371/2020 nella quale si dava riscontro sullo stato di avanzamento dell'attività finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

IV

Il CdA, in base a quanto sopra, in data 31 dicembre 2020 il Cda approvava il progetto di bilancio relativo all'anno 2019, che veniva sottoposto all'approvazione nell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 19 febbraio 2021.

A seguito della nota pervenuta lo stesso giorno fissato per l'Assemblea da parte della società proponente la Manifestazione di Interesse nella quale, tra le altre cose, si dichiarava "ormai scaduta" la predetta Manifestazione di Interesse e sentito il parere dei Soci in assemblea, il Presidente del cda revocava il punto all'ordine del giorno riguardante l'approvazione del Bilancio, oltre gli altri punti a esso correlati.

Nella nota veniva comunque ribadita la disponibilità da parte della stessa AMGA Legnano S.p.A. di riformulare la Manifestazione di Interesse, insieme alle Società AGESP S.p.A. e CAP Holding S.p.A. avente come obiettivo il mantenimento della continuità aziendale di ACCAM, unitamente alla importante innovazione del tema dell'economia circolare.

Tale disponibilità trovava riscontro in una nota del Comune di Busto Arsizio, pervenuta il 26 febbraio 2021, nella quale il Comune esprimeva la volontà alla partecipazione diretta e tramite la Società AGESP S.p.A. a un piano di ristrutturazione e rilancio di ACCAM, che potesse vedere l'allargamento alla partecipazione di altri soggetti pubblici, a partire da CAP Holding S.p.A.

La volontà veniva confermata e formalizzata dalla deliberazione assunta in data 4 marzo 2021 dal Consiglio Comunale di Busto Arsizio, nella quale, tra le altre cose, veniva dato mandato al Sindaco e alla Giunta Comunale di esprimersi nell'assemblea di AGESP S.p.A. affinché:

- *la società partecipi, insieme con altre aziende pubbliche del territorio (Amga Legnano s.p.a., Cap Holding s.p.a., Aemme Linea Ambiente s.r.l.) e nel contesto di un'equa ripartizione degli investimenti, allo sviluppo di un nuovo piano che prenda in considerazione la messa in sicurezza della società Accam s.p.a. e preveda l'elaborazione di un nuovo piano per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, secondo quanto indicato ai precedenti punto 1) e 2) del deliberato*
- *sia prevista una durata della gestione dell'impianto, nell'ambito del sito attualmente occupato, commisurata alla sostenibilità economico – finanziaria e patrimoniale del piano industriale e siano perseguite tutte le iniziative utili al rilancio del sito e del suo intorno, sia sotto l'aspetto impiantistico tecnologico che quello ambientale e sanitario e salvaguardando l'orizzonte temporale definito, ipotizzi soluzioni innovative e alternative;*
- *di dare inoltre mandato ad Agesp SpA affinché, attraverso la collaborazione con Amga SpA, e con il coinvolgimento di Regione Lombardia, ed ogni altro soggetto si ritenga utile, anche attraverso i piani di finanziamento europei promuova lo sviluppo e l'innovazione dell'attuale società Accam SpA e della futura Newco, prospettando un futuro societario ed impiantistico che sia di riferimento all'economia circolare ed al rispetto ambientale;*

Contestualmente, veniva convocata per il giorno 2 marzo 2021 una nuova Assemblea degli Azionisti di ACCAM, poi aggiornata al giorno 6 marzo 2021, nella quale i Soci deliberavano, dando mandato al CdA:

- a) *di perseguire il risanamento della Società ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 175/2016 attraverso un progetto di ristrutturazione – a cui i professionisti di cui sopra stanno già lavorando – che potrà trovare il sostegno delle società AMGA e AGESP, aperto alla eventuale partecipazione di CAP HOLDING, ALFA e altre Società pubbliche anche in una fase successiva, in una prospettiva che, partendo dal risanamento della società, sviluppi un più vasto programma di gestione e smaltimento dei rifiuti, ispirato ai principi dell'economia circolare al passo con le migliori tecnologie e prassi gestionali e fondato sui seguenti punti basilari;*
- b) *utilizzo – in tale prospettiva – dei più idonei strumenti indicati dalla legge fallimentare, tra cui il piano di risanamento ex art. 67 l.f., l'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis l.f., anche ricorrendo – ove necessario – allo strumento di cui all'art. 161, comma 6, l.f.;*

REA 239666

- c) *richiesta della disponibilità dell'area, su cui attualmente sorge l'impianto, commisurata al piano di sviluppo del più vasto programma di gestione e smaltimento dei rifiuti, di cui alla lett. a).*
- d) *predisposizione di una prima bozza di piano che riguardi – da una parte – ACCAM e – dall'altra – AMGA e AGESP, da sottoporre ad una successiva assemblea da tenersi entro il 20 marzo p.v., nel corso della quale verrà illustrato anche il percorso di risanamento e di sviluppo del programma di cui alla lett. a), nei suoi risvolti tecnici e giuridici.*
- e) *i punti di cui alle lettere a, b, c, e d andranno perseguiti secondo le procedure previste dagli articoli 5 e 192 del D. Lgs 50/2016 e 5, 7 e 16 e segg. del D. Lgs. 175/2016*
- f) *Il piano di cui al punto d) dovrà necessariamente comprendere il dettaglio del piano di investimenti necessari al pieno ripristino dell'efficienza dell'impianto di termovalorizzazione, ricomprendendo in esso, anche solo preliminarmente, le azioni necessarie a una riconversione dell'impianto in chiave di transizione ecologica.*

Il giorno 22 marzo 2021, prima dello svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti di ACCAM prevista per lo stesso giorno, le Società AGESP S.p.A. e AMGA Legnano S.p.A. facevano pervenire una lettera ad oggetto "Proposta di acquisto azienda ACCAM S.p.A. – Linee di sviluppo in ambito economia circolare" nella quale si comunicava che a seguito dell'avvenuta sottoscrizione da parte delle 2 Società unitamente a CAP Holding S.p.A. di un documento "Memorandum of Understanding" era stato elaborato un "progetto industriale finalizzato all'acquisto, per il tramite di società-veicolo da appositamente costituire e dalle nostre società partecipate, dell'azienda, di Vostra titolarità, attualmente preposta alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Busto Arsizio, Località Borsand".

Nella stessa lettera veniva preannunciata per i primi giorni del mese di aprile 2021 la presentazione ai competenti organi di ACCAM del richiamato progetto in veste definitiva, unitamente a una prima stesura dei documenti contrattuali funzionali alla sua attuazione.

Nella stessa Assemblea veniva presentato ai Soci il documento, elaborato dai consulenti incaricati dalla Società, contenente le linee principali di un progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento della Società, da redigere secondo quanto previsto dall'art. 182 bis L.F. e basato, essenzialmente, sulla costituzione da parte delle "Aziende Pubbliche" di una Newco che dapprima attraverso l'affitto del ramo d'azienda di ACCAM e successivamente con l'acquisto dello stesso consentisse ad ACCAM, attraverso i flussi finanziari derivanti dall'operazione, di adempiere alle proprie obbligazioni verso i creditori, pervenendo a una liquidazione ordinata della stessa.

La deliberazione approvata in Assemblea indicava la volontà dei Soci di ACCAM:

- a) *di condividere e fare propri i contenuti del documento denominato "ACCAM S.p.A. Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" allegato alla presente delibera e illustrato all'Assemblea dal Presidente del C.d.A. e dai Consulenti incaricati dalla Società;*
- b) *prendere atto che in data odierna è pervenuta la nota (acquisita al protocollo Accam con nr. e1468/2021 e allegata alla presente) sottoscritta da AMGA Legnano S.p.A. e da AGESP S.p.A. e con il coinvolgimento operativo e societario di CAP Holding S.p.A. ("Aziende Pubbliche") con la quale è stata resa nota la volontà (i) di costituire tra loro una NewCo allo scopo di realizzare una gestione integrata su area vasta del ciclo dei rifiuti e del servizio idrico, integrando le filiere e attuando innovazioni tecnologiche e gestionali verso un approccio autenticamente circolare all'economia, e (ii) di procedere, attraverso tale veicolo, all'acquisizione dell'impianto di ACCAM S.p.A., a tal fine condividendo le modalità descritte nel Progetto di ristrutturazione dei debiti qui approvato, inviato in bozza alle società stesse, e impegnandosi ad attenersi, con le precisazioni effettuate in riferimento alle diverse modalità di partecipazione all'operazione e ferma comunque restando l'approvazione da parte dei rispettivi organi societari e comunali competenti;*
- c) *di conferire mandato al C.d.A. di ACCAM S.p.A. di dare attuazione al suddetto "Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" curando la predisposizione di tutti i documenti necessari e dando*



corso a tutte le attività e ai processi tecnici e giuridici utili allo scopo, comprese le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie;

d) dare mandato al CdA di ACCAM di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 e all'esercizio 2020 tenendo conto di quanto deliberato dalla presente Assemblea, alla luce della nota delle Aziende Pubbliche sopra indicata ed odiernamente pervenuta ad ACCAM;

e) di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni Soci, alle Aziende Pubbliche e all'Assessore Regionale all'Ambiente e Clima, Dott. Raffaele Cattaneo.

Nella stessa Assemblea, come previsto al punto 2 dell'ordine del giorno, i rappresentanti delle richiamate "Aziende Pubbliche" illustravano ai Soci una presentazione dal titolo "proposta di acquisto azienda accam - linee di sviluppo in ambito economia circolare" che delineava i contorni caratteristici dell'operazione in termini di: Elementi di scenario - Ottimizzazione dei servizi - Idee progettuali di sviluppo impiantistico in una logica di economia circolare - Aspetti di efficientamento energetico - Struttura dell'operazione.

Il progetto presentato dalle "Aziende Pubbliche" prevede, essenzialmente:

a) la predisposizione da parte di ACCAM di un Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento (il "Piano"), che venga attestato da un professionista indipendente e poi sottoposto alla omologa del Tribunale, secondo quanto previsto dall'art. 182 bis L.F. e che preveda la messa in liquidazione di ACCAM, da chiudersi al completamento della restituzione dei debiti ai Creditori;

b) la costituzione da parte delle stesse "Aziende Pubbliche" di una Newco, che rilevi il ramo di azienda di ACCAM, dapprima con un affitto e successivamente, dopo l'omologa del Piano, proceda all'acquisto del detto ramo d'azienda;

c) diversamente dalla originaria Manifestazione di Interesse, che prevedeva il conferimento di ACCAM nella Newco, il progetto prevede l'affitto del ramo d'azienda, la sua successiva vendita e infine la messa in liquidazione della Società

d) elemento fondamentale sia per la predisposizione del Piano che per il subentro nelle attività di ACCAM da parte della Newco è l'approvazione dei Bilanci degli esercizi 2019 e 2020.

La proposta illustrata delinea sinteticamente il contenuto del progetto di risanamento che sarà meglio dettagliato in una proposta formale in corso di predisposizione da parte delle "Aziende Pubbliche" interessate a rilevare il ramo di azienda.

Seppure alla data odierna la proposta formale contenente tutti gli elementi di dettaglio dell'operazione di risanamento non sia ancora stata formalizzata le fondate intenzioni, il manifestato interesse ed il coinvolgimento delle società proponenti attraverso i propri uffici e consulenti sono riscontrabili e comprovati dalle quotidiane interlocuzioni e dagli intensi scambi informativi in atto tra Accam e le stesse società coinvolte.

Posto che l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2019 costituisce uno dei presupposti necessari per il buon esito del progetto di risanamento, sulla scorta delle considerazioni ora svolte si ritiene ragionevole poter procedere all'approvazione del bilancio relativo all'anno 2019 in continuità, essendosi questa di fatto verificata e attuata nel corso dell'intero anno 2020.

E', tuttavia, doveroso evidenziare sin da ora che qualora l'offerta formale di acquisto che perverrà dalle "Aziende Pubbliche" coinvolte nel progetto di costituzione della Newco prevedesse un prezzo di acquisto inferiore al totale dei debiti di ACCAM, la Società non sarebbe in grado di proseguire nell'attuazione del Piano di risanamento con la conseguente necessità di procedere, per l'anno 2020, alla redazione del bilancio in un'ottica liquidatoria con la conseguente attivazione di una procedura di fallimento in proprio.

Veniamo ora alla descrizione degli elementi di criticità che influenzano pesantemente l'elaborazione del bilancio sottoposto all'approvazione da parte dei Soci ed alla descrizione delle caratteristiche progetto di risanamento della Società.

A – Gli elementi di criticità:

a.1: L'incendio del 14 gennaio 2020

Come è noto, il 14 gennaio 2020 si è innescato un incendio nel locale turbine. La Società ha immediatamente messo in atto tutte le attività di verifica di idoneità statica delle strutture del fabbricato "energia" dello stabilimento ACCAM di Busto Arsizio ed ha subito dato corso ad opere di pulizia, smantellamento e ripristino delle attrezzature impiantistiche danneggiate.

Contestualmente alle attività di messa in sicurezza, verifica dei danni e dei ripristini necessari è stato attivato il mutuo soccorso con gli impianti convenzionati per garantire la continuità nel servizio di smaltimento dei rifiuti, in particolare quelli di derivazione urbana e, con accordo integrativo, anche i rifiuti ospedalieri.

In data 15 febbraio 2020 è ripreso il funzionamento della linea 2 ed il successivo 05 marzo 2020 è ripreso anche il funzionamento della linea 1, entrambe tuttavia senza produzione di energia elettrica; il fermo impianti è stato totale per un mese e parziale per 45 giorni.

Nel mese di giugno 2020, dapprima nel corso delle operazioni di revisione della turbina 2, che pareva essere la meno danneggiata, e in seguito con l'apertura della turbina 1 (quella direttamente interessata dall'incendio) per la valutazione degli interventi di ripristino, si è potuto constatare lo stato di grave danneggiamento dei rotori di entrambe le macchine

I danni causati dall'incendio si riconducono a:

- danni diretti: necessità di ripristino dell'impianto elettro - meccanico, necessità di revisione e ripristino delle turbine e dei generatori elettrici, necessità di risanare le strutture edili;
- danni indiretti: maggiori costi correlati al ricorso al mutuo soccorso, costi aggiuntivi per acquisto di energia elettrica, minori ricavi per mancata produzione di energia elettrica, minore capacità di combustione a causa dell'assenza delle turbine a vapore.

Sul piano della gestione delle criticità economico-finanziarie conseguenti al sinistro, sono state adottate necessarie misure di reperimento di risorse finanziarie, anche nel rispetto delle delibere assunte nel corso dell'assemblea appositamente convocata il 28/02/2020, quali:

- attivazione delle richieste di acconti ai soci sul fatturato di marzo e aprile, attraverso l'emissione di fatture con cadenza quindicinale e scadenza a rimessa diretta;
- una prima trattativa con il fornitore principale, Gestore dell'impianto, al fine di sospendere e/o rateizzare i servizi fatturati e da fatturare. In riferimento a fatture già emesse si è provveduto alla rateizzazione entro l'anno, mentre il canone del mese di gennaio 2020 è stato rateizzato fino al 31/12/2021. Si è altresì trattato sulle prossime scadenze dei canoni che da 60 giorni sono state rimodulate a 90 giorni;
- definizione dell'addendum al contratto in essere con il principale Cliente privato che prevede, tra l'altro, un acconto sul prezzo dei futuri smaltimenti;

Assicurazione ALL RISKS.

In merito alla necessità di ripristinare la copertura assicurativa, assente al momento dell'incendio, il CdA ha deliberato di "di dare mandato agli uffici di ACCAM SPA di avviare il procedimento per il compimento

REA 239666

degli atti prodromici necessari per l'espletamento della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del contratto regolante la polizza all risks. Si è quindi affidato a un broker l'indagine di mercato per la individuazione di compagnie assicuratrici in grado di partecipare alla selezione per l'affidamento del contratto di assicurazione All Risks. Dopo ampia consultazione, che ha coinvolto oltre 20 compagnie, sono state individuate solo tre compagnie potenzialmente interessate; a fine gennaio 2021 il broker ha trasmesso una prima versione della documentazione per l'indizione della gara. Dopo le verifiche formali e di congruità circa l'adeguatezza delle coperture proposte, e dopo avere preso atto della deliberazione dell'Assemblea dei Soci dello scorso 22 marzo 2021 e della manifestazione di interesse in pari data sottoscritta dalle società Amga e Agesp, che prefigurano la prosecuzione dell'attività dell'impianto, in data 26 marzo 2021 il CdA ha deliberato l'indizione della gara per l'affidamento della copertura assicurativa con la formula All Risk, così da consentire alla costituenda Newco di procedere alla stipula del contratto .

a. 2- Il contenzioso con il Gestore dell'impianto

Nei giorni immediatamente successivi all'incendio la Società si è mossa per individuarne le cause e le relative responsabilità. Dapprima si è svolta una attività peritale, congiuntamente Gestore dell'impianto, volta a individuare la dinamica di innesco e propagazione delle fiamme. Tale attività ha dato luogo a una perizia congiunta che, per quanto era possibile conoscere al momento, individuava la causa dell'innesco dell'incendio nel cedimento di una flangia dell'impianto idraulico della turbina 1 e nella conseguente fuoriuscita di olio in pressione, che si incendiava venendo a contatto con le parti calde del circuito del vapore.

Successivamente, a seguito delle prime attività di ripristino delle turbine a vapore con l'apertura delle macchine e le conseguenti analisi sui componenti principali, segnatamente i rotori, emergevano gravi danni sia sulla turbina 1, interessata direttamente dall'incendio, che sulla turbina 2. Tali danni, segnatamente cricche nel rotore della turbina 2 e soprattutto lo "spalettamento" (rottura) di uno dei dischi del rotore della turbina 1, riportavano la vera causa dell'incendio alle forti vibrazioni subite dalla turbina 1 dopo la rottura del disco e quindi non tanto al cedimento della flangia, divenuto semmai una conseguenza di quanto accaduto all'interno della macchina.

Ritenendo che i danni a entrambe le turbine fossero riconducibili a problematiche derivanti dalla conduzione delle stesse, la Società chiedeva al Gestore di attivarsi presso le proprie assicurazioni per addivenire al risarcimento dei danni constatati.

Dopo varie interlocuzioni con il Gestore rivelatesi infruttuose e dovendo in ogni modo stabilire le esatte cause e dinamiche che hanno originato l'incendio, la Società ha deciso di promuovere un procedimento di accertamento tecnico preventivo (ATP).

Il Tribunale di Milano – con una tempistica purtroppo non tempestiva – con provvedimento dello scorso 9 dicembre ha accolto l'istanza avanzata ed ha nominato un consulente tecnico per verificare le cause e la responsabilità dell'incendio; a tal fine ha fissato l'udienza del prossimo 27 gennaio 2021 per il formale conferimento dell'incarico al consulente nominato.

Inoltre, oltre ai danni rilevati sulle turbine a vapore, Accam ha contestato al Gestore l'inadempimento contrattuale ed ha avviato tutte le iniziative volte a tutelare gli interessi della Società, oltre l'introduzione del ATP. **Quindi si è provveduto alla immediata sospensione dei pagamenti delle fatture relative alla sola gestione a far tempo dal luglio 2020, senza tuttavia interrompere il pagamento delle rate del debito pregresso.**

A fronte di ciò il Gestore depositava una richiesta di decreto ingiuntivo volto al recupero dei canoni impagati oltre a somme a loro dire dovute a valere su clausole di accordi transattivi sottoscritti negli anni precedenti.

A conclusione del procedimento di contestazione degli inadempimenti, condotto nel rispetto delle disposizioni normative che regolano i contratti pubblici, che Accam è tenuta a rispettare, a fine settembre 2020 Accam inviava al Gestore un formale "Atto di diffida e messa in mora nell'interesse di Accam S.p.a. - Invito alla negoziazione assistita ex D.L. 132/2014" volto al recupero dei danni contestati. Allo scadere dei 30 giorni concessi, il Gestore comunicava di accettare l'avvio di un procedimento di negoziazione assistita finalizzato alla individuazione di transazione, che consenta di risolvere la controversia nel minor



REA 239666

tempo possibile, ovviando alle lunghe tempistiche ed ai costi di un giudizio, contenendo i danni indiretti e consentendo di dare corso al più rapido ripristino dell'operatività, soprattutto alla luce della Manifestazione di Interesse di cui al prosieguo.

Corre l'obbligo di rilevare che con una evidente forzatura, essendo in corso procedimento di negoziazione assistita, con ampio anticipo sul termine di efficacia del decreto ingiuntivo nel frattempo ottenuto, in data 04/12/2020 il Gestore notificava ad Accam il decreto ingiuntivo, iniziativa che rende necessario procedere alla notificazione di atto di opposizione entro il termine di quaranta giorni dal ricevimento del decreto.

La proposizione dell'opposizione si è resa necessaria in via cautelativa, pur essendo in corso la trattativa nell'ambito del procedimento di negoziazione assistita, posto che qualora questa non si fosse conclusa positivamente si sarebbe reso necessario fare valere le ragioni creditorie nell'ambito del giudizio di opposizione, nel quale sarebbero confluiti anche gli esiti della consulenza tecnica da svolgersi nel procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo.

In data 26 gennaio 2021 si è pervenuti alla sottoscrizione dell'accordo transattivo che prevede il rientro della gestione in seno ad Accam a partire dal 1° maggio 2021, in ossequio alla condizione prevista nell'ambito del progetto di risanamento di cui alla Manifestazione di Interesse avanzata dalla Società Pubblica in data 28 settembre scorso, già descritta.

La soluzione transattiva raggiunta consente di governare il trasferimento della gestione dell'impianto in capo ad Accam, con la prospettata riduzione dei costi, che costituiva elemento imprescindibile per il buon fine del progetto di risanamento contenuto nella Manifestazione di Interesse del 28 settembre 2020; la riduzione dei costi e la gestione diretta dell'impianto, del resto, costituiscono altresì i fondamenti posti a base dell'operazione di risanamento di cui alla nuova proposta pervenuta lo scorso 22 marzo 2021..

La transazione risulta essere conveniente per Accam in quanto la Società ha ristrutturato e rinegoziato, sia quanto alla sua entità sia nei termini di pagamento, il debito accumulato in questi anni con la controparte. Ha, inoltre, consentito ad Accam di ottenere, in compensazione, il pagamento di fatture e costi sostenuti e da tempo incagliati nonché, infine, ha permesso altresì di individuare le lavorazioni, da svolgersi a carico del Gestore, ad oggi risultanti necessarie ed essenziali per il completo ripristino di operatività dell'impianto nell'ottica della integrale ripartenza delle attività, soprattutto in vista della gestione diretta dello stesso.

Nell'approssimarsi del 30 aprile 2021, data prevista per la riconsegna dell'impianto da parte del Gestore e conseguente passaggio alla gestione diretta dello stesso, constatato che gli adempimenti necessari alla costituzione della Newco, originariamente prevista per la stessa data, richiedono un ulteriore lasso di tempo, la Società ha provveduto ad azionare una clausola prevista dall'accordo transattivo, consistente nella richiesta al Gestore di distacco del personale, quantificato in 24 unità, necessario a garantire la piena continuità del funzionamento dell'impianto per i mesi di maggio, giugno e luglio 2021 nell'ottica di leale doverosa collaborazione con le società interessate all'acquisto al fine di escludere la compromissione dell'operatività dell'impianto e dell'intera operazione di risanamento in corso di predisposizione.

A tal proposito è opportuno precisare che la Società aveva provveduto nel frattempo a dare corso alle procedure di evidenza pubblica per la selezione del personale da assumere direttamente, completando le selezioni e pubblicando le graduatorie, rimandando ogni valutazione in ordine alle alla costituenda Newco

a.3 – La sentenza nella causa Comef

In data 23.04.2020 la Corte d'Appello di Milano, con sentenza n. 979/2020, ha giudicato Accam spa parzialmente soccombente nei confronti di Comef srl e soccombente nei confronti delle altre parti in giudizio, con condanna alla rifusione delle spese legali; la sentenza ha condannato Accam spa a corrispondere a Comef la somma di €. 722.019,75.

Tale sentenza, immediatamente esecutiva, ha arrecato ad Accam spa grave pregiudizio in quanto sta influenzando negativamente la delicata situazione finanziaria della Società, già messa a dura prova dalle conseguenze dell'incendio occorso in data 14 gennaio 2020.

Nel frattempo gli Amministratori hanno incaricato un legale al fine di ottenere la riforma della Sentenza di secondo grado pronunciata dalla Corte di Appello; il giudizio in Cassazione è pendente a far data dal

REA 239666

24/06/2020 e si è in attesa del preventivo vaglio di ammissibilità da parte della Sez. VI della Suprema Corte, che potrebbe giungere dopo 6/8 mesi dalla notifica del ricorso.

L'ammissibilità del ricorso porterebbe alla trattazione dello stesso da parte della Suprema Corte. Successivamente in caso di positivo accoglimento del ricorso verrebbe rimessa ad altra sezione della Corte di Appello la decisione nel merito del giudizio.

Nel frattempo Comef ha ottenuto il pignoramento di € 1.080.000 a valere sul c/c aperto presso una banca di ACCAM; tale pignoramento è stata opposta istanza sospensiva presso la Corte di Appello. A seguito della seduta tenutasi il 17 settembre 2020, la Corte ha rigettato tale istanza.

Di conseguenza, in data 13 gennaio 2021, presso il Tribunale di Busto Arsizio, si è tenuta l'udienza di assegnazione delle somme oggetto di pignoramento, pari a un totale, provvisorio, di € 764.526,97.

Viene, infatti, mantenuta accantonata, quindi ancora bloccata, la sola somma di € 50.000,00 in attesa che vengano quantificate le tasse di registro della sentenza di appello n. 979/2020 nonché della ordinanza di assegnazione.

a. 4- L'addendum con il principale Cliente privato

Nel corso dell'anno 2019 si è avviato a pieno regime la convenzione con il principale Cliente privato relativa alla gestione dell'impianto dei rifiuti sanitari conferiti in contenitori riutilizzabili e in data 24/04/2020 è stato sottoscritto l'addendum di cui si è fatto cenno, con cui sono state apportate alcune modifiche al documento originale.

E' stata prevista la corresponsione di un acconto, nella misura di €. 3.500.000,00 (comprensivi di IVA), da compensare sulle fatturazioni da emettere nell'arco di trenta mesi e sono stati previsti adeguamenti di prezzi sullo smaltimento.

La condizione sospensiva per la corresponsione dell'acconto, data dall'ottenimento della proroga dell'affitto del terreno con il Comune di Busto Arsizio sino al 2025, si è concretizzata in data 09/06/2020.

Per contro, la Società si è impegnata a termovalorizzare un quantitativo di rifiuto cosiddetto "sterilizzato" pari a 20.000 t/anno.

L'incendio del gennaio scorso e la ridotta affidabilità di esercizio della caldaia linea 1 hanno influito negativamente sullo smaltimento del rifiuto sterilizzato. Inoltre, in previsione di una perdita del requisito R1 dell'impianto causato dal prolungarsi della fermata delle turbine a vapore, sono state avviate interlocuzioni con il Cliente e Regione Lombardia per l'individuazione delle possibili soluzioni, tutt'ora in corso.

Va sottolineato che il permanere dello stato di ridotto esercizio della linea 1 e soprattutto la perdita del requisito R1 dell'impianto conseguente all'incendio stanno pregiudicando da parte di Accam il rispetto dei quantitativi annui di rifiuti da trattare, così come risultanti sia dalla originaria convenzione che dall'addendum sottoscritti.

Si evidenzia che alla data di approvazione della presente relazione sono in avanzato stato di definizione le trattative per raggiungere un accordo che dovrà, comunque, essere conciliato con le esigenze operative e finanziarie contenute nei nuovi scenari di sviluppo dell'attività della già citata Newco.

Le iniziative nel frattempo poste in essere per il ripristino delle turbine, sempre nell'ottica di doverosa collaborazione e salvaguardia dell'operatività dell'impianto già in precedenza richiamata, consentiranno il ripristino del requisito R1 con ogni conseguenza migliorativa sotto il profilo della redditività

B – La Proposta di Acquisto

Come già ampiamente descritto, anche riguardo ai vari passaggi formali, sia a livello interlocutorio che deliberativo, l'evoluzione della iniziale Manifestazione di Interesse ha dato luogo a una diversa caratteristica dell'operazione, che non è più configurabile come un semplice conferimento, ma è una vera e propria cessione, preceduta da un periodo di affitto-ponte, del ramo di azienda operativo di Accam alla costituenda Newco.

Tale cessione prevede il trasferimento da ACCAM alla Newco di tutti i contratti in essere alla data dell'operazione.

Il valore di realizzo del ramo di azienda sarà quindi la base per la redazione del Piano ex art. 182 bis L.F. che permetterebbe alla società di pervenire ad una liquidazione ordinata, in bonis.

E' opportuno ricordare che l'approvazione di questo Bilancio relativo all'anno 2019, oltre che l'approvazione del bilancio relativo dell'esercizio 2020, costituiscono una delle condizioni poste dalle Società proponenti la Newco per poter dare corso all'attuazione dell'acquisto del ramo di azienda di Accam, così come ribadito anche nella nota di AGESP S.p.A. e AMGA Legnano S.p.A. del 22 marzo 2021, nonché dalle successive note del 01 aprile 2021 e del 07 aprile 2021.

Il maggiore tempo, utilizzato per la predisposizione del presente progetto di bilancio trova giustificazione nella necessità di approfondire, dapprima, la concreta possibilità di superamento delle condizioni poste nella Manifestazione di Interesse del settembre 2020 e, successivamente al suo venir meno, di predisporre tutti gli elementi che saranno necessari alla redazione del Piano ex art. 182 bis L.F. di cui alla Proposta di Acquisto delle "Aziende Pubbliche" costituenti la Newco prefigurata lo scorso 22 marzo 2021 ed in corso di perfezionamento.

La Proposta di Acquisto costituisce quindi, di fatto, la base su cui fondare il necessario Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento ex art. 182 bis L.F. la cui attestabilità da parte di un professionista indipendente e successiva omologa da parte del Tribunale dipendono esclusivamente dal concretizzarsi della possibilità di trasferimento alla Newco del ramo di azienda di Accam.

Attualmente non sussistono alternative a quanto proposto; una eventuale bocciatura porterebbe la società ad una immediata procedura di liquidazione attraverso lo strumento del fallimento in proprio.

Per una migliore lettura e comprensione dell'operazione proposta, si evidenzia che **i valori di bilancio sono parametrati comunque al 2027, in quanto la proposta, pur prevedendo la messa in liquidazione della Società, prevede di fatto il trasferimento dell'impianto ed il relativo ramo produttivo di Accam alla Newco in un ottica di continuità e di mantenimento dei valori degli assets.**

Il Consiglio di Amministrazione, considerato che:

- l'esercizio 2019 in quanto tale si è chiuso con MOL positivo ed in continuità con il precedente anno;
- i prospetti dei flussi finanziari correnti e futuri hanno evidenziato, anche a seguito dell'incendio del gennaio 2020 che ha pesantemente condizionato l'operatività dell'impianto, una grave crisi che potrebbe pregiudicare la continuità aziendale;
- la Manifestazione di Interesse del settembre 2019 con il progetto proposto dalla Società pubblica del territorio poteva costituire la soluzione alla crisi aziendale;
- nei mesi successivi alla Manifestazione di Interesse il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti lo scorso 14 ottobre, ha costantemente lavorato per il superamento delle condizioni poste nella Manifestazione di Interesse;
- l'attuazione dell'operazione proposta con la Manifestazione di Interesse avrebbe potuto permettere di risolvere la crisi aziendale e reperire la liquidità indispensabile per far fronte alle spese operative e le garanzie necessarie ad effettuare tutti gli investimenti di cui l'impianto necessita;
- tale Manifestazione di Interesse è stata, di fatto, dichiarata "scaduta" dalla stessa Società proponente con nota del 19 febbraio 2021;
- a seguito delle già descritte interlocuzioni formali con le "Aziende Pubbliche" e delle deliberazioni, sempre sopra riportate, delle Assemblee degli Azionisti di Accam, si è palesata e via via sempre più concretizzata la proposta di cessione del ramo di azienda operativo di Accam a una Newco, costituita dalle stesse "Aziende Pubbliche";

- in data 22 marzo 2021, con nota di alcune delle citate "Aziende Pubbliche" è stato preannunciato per i primi giorni del mese di aprile l'invio di una formale "Proposta di acquisto azienda ACCAM S.p.A." da attuarsi da parte della Newco;
- in pari data 22 marzo 2021 l'assemblea dei soci ha dato mandato al CdA di procedere al fine di attuare la proposta di cui sopra, anche a seguito dell'illustrazione da parte dei tecnici rappresentanti delle società coinvolte che hanno presentato il progetto finalizzato al raggiungimento degli obiettivi della cosiddetta economia circolare;
- alla data di redazione della presente relazione sono in corso di svolgimento tutte le attività preliminari e prodromiche al buon fine dell'operazione, quali le *Due Diligence* tecnica, ambientale, legale e finanziaria, oltre che l'individuazione dei professionisti da incaricare per l'attestazione del Piano e per la perizia sul valore degli asset impiantistici.

Ritiene di poter ragionevolmente affermare, pur con le dovute avvertenze, che la imminente presentazione della Proposta di Acquisto, con la prevista cessione alla Newco del ramo di azienda di Accam e la conseguente attuabilità del Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento ex art. 182 bis L.F. con una successiva liquidazione ordinata, in bonis, della Società consentano di supportare la continuità aziendale e, pertanto, costituiscono i necessari presupposti per la presentazione di un Bilancio in continuità, seppure condizionata.

Il CdA osserva che, come già in precedenza evidenziato, l'approvazione di tale bilancio da parte dei Soci costituisce uno dei necessari presupposti per proseguire nelle operazioni di attuazione del progetto proposto.

Il CdA avverte inoltre che, in vista della predisposizione del bilancio relativo all'anno 2020, qualora la formale e dettagliata proposta da parte delle aziende interessate alla costituzione della Newco non prevedesse l'integrale ripianamento dei debiti, il bilancio relativo all'anno 2020 non potrà che essere redatto con criteri di liquidazione e finalizzato all'avvio di una procedura di fallimento in proprio.

EVENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO LA GESTIONE OPERATIVA 2019

L'inchiesta "Mensa dei Poveri"

In data 07 maggio 2019 l'allora presidente del CdA, Laura Bordonaro, il consigliere Alberto Bilardo e la D.G. Paola Rossi sono stati sottoposti a misure di prevenzione nell'ambito dell'inchiesta nota come "Mensa dei Poveri".

A ciò si sono aggiunte le dimissioni dalla carica del presidente del Collegio Sindacale.

A seguito delle dimissioni del Consigliere Bilardo e della revoca dalla carica di consigliera della presidente, l'Assemblea ha confermato i consiglieri Tonazzo e Carù ed ha nominato, quale nuovo consigliere e presidente, Angelo Bellora, confermando la nomina del dott. Belloni e della dott.ssa Biunno quali componenti del Collegio (il dott. Belloni con funzioni di presidente) e nominando il dott. Marco Guidali quale terzo componente.

Al fine di garantire la continuità operativa della società, in mancanza di altre figure aventi i requisiti per assumerne le funzioni, il CdA ha ritenuto doveroso mantenere l'assetto organizzativo per non compromettere l'operatività dell'azienda a fronte della situazione emergenziale venutasi a creare, introducendo restrizioni ai poteri della D.G. e più pregnanti obblighi di informazione al CdA.

Successivamente, l'inchiesta giudiziaria ha coinvolto anche una componente dell'O.D.V., nella persona di Michela Longo, la quale ha rassegnato le dimissioni ed è stata sostituita con la dott.ssa Elena Farinella previa selezione su base curriculare.

Il CdA ha conferito incarico ad un penalista che ha provveduto alla costituzione di parte civile nel giudizio penale, a tutela della società.

ADDENDUM al contratto con il principale Cliente privato

Nel corso dell'anno 2019 si è avviato a pieno regime il contratto con il principale Cliente privato relativo alla gestione dell'impianto dei rifiuti sanitari conferiti in contenitori riutilizzabili e in data 24/04/2020 è stato sottoscritto un Addendum alla convenzione di concessione del 29/12/2017 che ha apportato alcune

FF
de
Bey

REA 239666

modifiche al documento originale relativamente alla corresponsione di acconto, nella misura di €. 3.500.000,00 (comprensivi di IVA), da compensare sulle fatturazioni da emettere nell'arco di trenta mesi, oltre che la previsione di adeguamenti di prezzi sullo smaltimento; la corresponsione dell'acconto era subordinata all'ottenimento della proroga dell'affitto del terreno con il Comune di Busto Arsizio sino al 2025, condizione che si è concretizzata in data 09/06/2020. Per contro, la Società si è impegnata a termovalorizzare un quantitativo di rifiuto cosiddetto "sterilizzato" pari a 20.000 t/anno.

Sono in corso con tale Cliente delle interlocuzioni che sono legate, innanzitutto, alla qualifica R1 dell'impianto. Infatti, la dilatazione dei tempi necessari al ripristino della funzionalità delle turbine e alla conseguente ripresa della produzione di energia elettrica, sta precludendo il mantenimento della qualifica R1 dell'impianto a partire dal 1° gennaio 2021.

E' quindi opportuno raggiungere un accordo con il Cliente per una diversa ripartizione delle tipologie di rifiuti da trattare, anche al fine di evitare contenziosi dovuti al mancato rispetto dei quantitativi minimi da trattare. Il tutto non trascurando il ruolo che Regione Lombardia potrebbe avere nella individuazione di una soluzione che permetta ad ACCAM di mantenere la possibilità di termovalorizzare il CER 19.12.10 (rifiuto "sterilizzato").

In ogni caso, sia l'originaria convenzione di concessione che l'Addendum sottoscritto successivamente prevedono che il quantitativo annuo dei cosiddetti "Altri Rifiuti" sia composto oltre che dal citato "sterilizzato" CER 19.12.10 anche dal codice CER 19.12.12. Ad oggi tale tipo di rifiuto non è mai stato conferito dal Cliente. L'interlocuzione in atto mira quindi anche a definire la reale possibilità per il Cliente di conferire tale rifiuto alternativo, oltre le sue quantità e caratteristiche merceologiche.

Come accennato in chiusura del paragrafo a.4, l'evoluzione della interlocuzione per un possibile accordo dovrà necessariamente tenere conto del passaggio alla Newco del ramo di azienda di Accam.

Procedimento ARPA per evento del 15 marzo 2018

Si ritiene utile informare che il procedimento relativo all'evento straordinario del 15/03/2018, che ha causato il superamento dei limiti semiorari di polveri e carbonio organico ed anche un fermo impianto, si è concluso. A tal proposito si evidenzia come sono state intraprese tutte le azioni operativamente e tecnicamente possibili e necessarie al fine di poter gestire la linea 2 post incidente in linea con le autorizzazioni vigenti. Tutte le azioni sono state concordate e definite con Arpa con il supporto del gestore dell'impianto.

Le attività svolte sono state verificate a più step in coordinamento con gli Enti di Controllo al fine di individuare un percorso condiviso che portasse al superamento delle problematiche di gestione emerse, alla conferma di non aver commesso reati ambientali ai sensi del Dlgs 152/06, all'analisi preventiva dei rischi al fine di evitare eventi ingestibili.

ARPA, con nota del mese di luglio 2019, a chiusura degli eventi e delle comunicazioni di Accam circa le attività svolte, rilevando ipotesi contravvenzionali alle norme in materia ambientale, ha imposto delle prescrizioni. Accam ha puntualmente eseguito le disposizioni dando le relative comunicazioni agli Enti.

L'esito quindi del sopralluogo, delle verifiche, del rispetto e dell'esecuzione degli adempimenti ha portato alla derubricazione del procedimento penale, già decaduto per decadimento di ruolo del precedente Presidente, a sanzione amministrativa.

Tale sanzione è stata applicata al Direttore Tecnico di Accam in quanto delegato e ai due soggetti delegati del Gestore dell'impianto. Pertanto, il pagamento della sanzione amministrativa minima entro i termini, ha determinato la chiusura del procedimento; la messa in atto delle prescrizioni tecniche imposte dagli Enti sono state verificate da ARPA durante la visita ispettiva conclusasi a dicembre 2019.

POGLIANO MILANESE

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2019, il Comune di Pogliano Milanese, socio di ACCAM, in riferimento alla Manifestazione di Interesse a vendere le quote societarie, ha citato ACCAM avanti il Tribunale di Milano al fine di ottenere la liquidazione delle proprie quote societarie al valore stimato in perizia dal Comune stesso commissionata pari ad € 70.417.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad incaricare dei tecnici per la verifica preliminare del piano economico e finanziario prospettico (2018 - 2027) predisposto dalla Società; l'analisi della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società; la conseguente predisposizione della valutazione della società ai sensi dell'art 2437 ter c.c. e successivamente il CdA, in data 17/02/2020, ha approvato la perizia redatta ed asseverata trasmettendola ai Soci per opportuna conoscenza. Lo studio legale incaricato dalla Società

REA 239666

ha comunicato che la decisione sulle richieste istruttorie è prevista per marzo 2021, ma ad oggi non si hanno notizie circa lo scioglimento della riserva assunta dal Giudice.

Risultanze operative esercizio 2019

L'esercizio 2019 presenta un Margine Operativo Lordo («MOL» o «EBITDA») positivo (al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti), sostanzialmente in linea con le attese di Piano approvato in data 29/5/2019, seppur si siano verificati, nel corso dell'anno 2019, eventi di carattere straordinario quali le numerose fermate per guasto della linea 1, che hanno inevitabilmente influito negativamente sulla quantità di rifiuto smaltito e sulla vendita di energia elettrica.

Complessivamente si evidenzia come la disponibilità delle due linee di termovalorizzazione abbia comunque permesso la gestione di un flusso di rifiuti pressoché costante e tale da permettere il raggiungimento dell'obiettivo di ricavi previsto dal piano industriale.

La redazione del Bilancio è stata eseguita in un'ottica di prudenza, garantendo la ragionevolezza necessaria alle stime valutative che di seguito si illustrano.

1. Svalutazioni di Immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore.

L'assunzione inerente la svalutazione delle Immobilizzazioni materiali e immateriali, così come evidenziata nel Bilancio 2018, risulta invariata in questo Bilancio.

E' doveroso ricordare come nei Bilanci 2015/2018, facendo seguito alle delibere assembleari che si sono adottate a partire già dal 2015, era stato necessario, in applicazione del Principio Contabile OIC 9, procedere alla rilevazione contabile di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, poiché il periodo previsto di utilizzazione delle stesse (fino al 2021) era nettamente inferiore rispetto alla vita utile economico-tecnica, e l'incremento degli ammortamenti che ne conseguiva non avrebbe trovato copertura nei risultati economici previsti per gli esercizi fino al 2021. Ciò aveva comportato la rilevazione di un fondo svalutazione, accantonato nel 2015 per un importo originario di Euro 14,9 milioni e in seguito utilizzato in ciascun esercizio a fronte delle maggiori quote di ammortamento. Il valore residuo di tale fondo alla fine dell'esercizio precedente ammontava a Euro 8,8 milioni.

Nel corso del 2018, l'Assemblea dei Soci aveva deliberato la revoca della decisione di chiusura della società al 2021, dando contemporaneamente mandato al Cda di dare attuazione ad un nuovo Piano che prevedesse lo spegnimento del termovalorizzatore al 2027 mantenendo in essere la società.

In aggiunta a ciò la verifica tecnica, eseguita in sede di approvazione del Bilancio 2018, da un esperto indipendente sulla capacità dell'impianto di poter operare a pieno regime, in condizioni di efficienza e sicurezza, a tutto il 2027, è stata la condizione che ha costituito un fondamentale presupposto per poter valutare, anche da un punto di vista economico, la possibilità del prolungamento del processo di ammortamento del residuo valore contabile dell'impianto fino al 2027.

Il superamento delle problematiche di svalutazione, poste dall'applicazione dell'OIC 9, visto le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali, che in virtù della nuova e maggiore durata della loro vita utile tecnico-economica sono risultate inferiori a quelle calcolate in precedenza trovando copertura attraverso la marginalità operativa che si prevedeva si potesse generare nel periodo di utilizzazione delle stesse considerato nel Piano, hanno fatto venir meno, in tutto o in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del fondo svalutazione sopra citato, consentendo il rilascio parziale del fondo residuo al 31/12/2017 già in sede di approvazione del Bilancio 2018.

Il rimanente fondo mantenuto in Bilancio 2018, da rilasciarsi una volta formalizzato il nuovo contratto con il Comune di Busto per l'utilizzo del terreno fino al 2027, è stato mantenuto anche in questo Bilancio, prudenzialmente in attesa della riformulazione e approvazione Assembleare della Manifestazione di Interesse pervenuta. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta e allegata alla Nota integrativa.

JF
BO

2. Stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino.

In sede di formulazione del Bilancio 2015, tenuto conto della variazione degli scenari previsti per ACCAM, era stata svolta un'accurata analisi della stima del valore delle scorte di magazzino, dalla quale era scaturita una differenza negativa, stimata in euro 1.660 migliaia, tra il valore delle giacenze ritenute recuperabile entro il 2021 ed il relativo valore contabile determinato con il criterio del costo medio. Conseguentemente, era stato appostato un fondo svalutazione di euro 1.660 migliaia, a rettifica del valore contabile delle rimanenze, che in sede di elaborazione del Bilancio 2017 era stato prudenzialmente incrementato per euro 100.000.

In coerenza con l'approccio metodologico degli anni precedenti, anche per il 2019 si è proceduto ad un'analisi dettagliata del valore recuperabile attraverso l'impiego nel processo produttivo delle scorte di magazzino tenendo in debita considerazione, oltre alla normale gestione del magazzino nel corso dell'esercizio, l'estensione dell'attività di termovalorizzazione sino al 2027 ed anche le attività di ripristino in conseguenza all'incendio del 14/01/2020. Ciò ha conseguentemente consentito di rivedere le stime sulla gestione degli approvvigionamenti e l'utilizzo delle scorte di ricambi.

L'aggiornamento delle assunzioni operative e la programmazione puntuale degli interventi di manutenzione hanno determinato la necessità di procedere ad una nuova analisi delle rimanenze evidenziando come, una parte delle stesse, fosse costituita da parti di ricambio specifiche che, anche a seguito degli interventi eseguiti a causa dell'incendio 14/01/2020, risultano necessarie al mantenimento della funzionalità dell'impianto.

I risultati delle analisi sopra descritte hanno altresì consentito di determinare un valore recuperabile delle rimanenze mantenute, per cui si è potuto procedere alla rideterminazione del fondo svalutazione esistente pari ad euro 1.760 migliaia, in euro 1.660 migliaia con il conseguente rilascio della differenza. Il valore esposto in bilancio alla voce "Rimanenze", al netto del suddetto fondo, rappresenta il valore ritenuto recuperabile alla luce degli scenari aziendali futuri.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

3. Stima e rideterminazione degli oneri per il ripristino del sito.

Anche in sede di formazione del Bilancio 2019 si è tenuto conto della relazione tecnica, predisposta da un esperto indipendente, che la società aveva richiesto in fase di predisposizione del Bilancio 2018 e che ha fornito un aggiornamento della stima degli oneri da sostenere per lo smantellamento del termovalorizzatore e necessari per il ripristino dell'area dove oggi insiste l'impianto.

Come risulta dall'apposita relazione tecnica predisposta dall'esperto incaricato, a seguito della fermata definitiva degli impianti, prevista a fine 2027, si stima che si debbano preventivamente porre in essere specifici interventi di messa in sicurezza dello stabilimento, riguardanti:

1. l'allontanamento dei rifiuti ancora presenti presso lo stabilimento alla data prevista di fermata;
2. la messa in sicurezza elettrica ed idraulica di apparecchiature, parti di impianti ed impianti;
3. l'asportazione di reagenti chimici e di residui di lavorazione e di processo, presenti presso il termovalorizzatore.

Tali attività sono da ritenersi funzionali alla dismissione permanente dello stabilimento, oggetto di approfondimento nel lavoro commissionato. ACCAM ha infatti valutato positivamente l'opzione di procedere al completo smantellamento degli impianti e alla demolizione delle strutture sino al raggiungimento della quota piazzale, nonché all'allontanamento dei materiali di risulta, considerando queste attività propedeutiche alla futura riqualificazione funzionale del sito.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica sopra citata, nonché dei dati e delle informazioni allo stato conosciuti e conoscibili in possesso della società, si è mantenuta la previsione degli oneri che si ipotizza di dover sostenere in euro 4.700 migliaia.

Anche in questo bilancio, in un'ottica prudenziale, in attesa della riformulazione e approvazione Assembleare del progetto di risanamento, la previsione di esborso pro-quota di tali oneri sui prossimi esercizi di attività aziendale è calcolata considerando il termine del 2025 e quindi l'accantonamento rimane di euro 325 migliaia.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.



4. Stima del presumibile valore di realizzazione dei crediti iscritti in bilancio per certificati verdi.

Per quanto riguarda i crediti verso il GSE per i certificati verdi maturati e non ancora incassati, che ammontano complessivamente a Euro 3,1 milioni, si ricorda che, a fronte del rischio di esigibilità degli stessi, già nei precedenti esercizi erano stati appostati fondi svalutazione crediti per complessivi Euro 2,2 milioni, determinati sulla base di tutti gli elementi disponibili, incluse le valutazioni dei consulenti legali incaricati dalla Società; in tal modo il valore netto di tali crediti, esposto nel bilancio dell'esercizio precedente, ammonta ad Euro 0,9 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2019 non si sono registrate in proposito novità favorevoli per la Società. In data 26 ottobre 2020 il Legale incaricato ha fatto pervenire una nota nella quale, a fronte dei recenti orientamenti assunti in materia dalla Giustizia Amministrativa, ha evidenziato la significativa possibilità di soccombenza da parte della Società e quindi, pur coscienti dell'impatto negativo di tale situazione sulle risultanze finali del bilancio 2019, si è ravvisata la necessità di svalutare il relativo credito.

In base alle considerazioni sopra esposte, si rimane comunque in attesa degli sviluppi del contenzioso in essere.

5. Imposte anticipate.

La società dispone di perdite fiscali riportabili, fondi tassati e altre differenze temporanee a fronte dei quali, nei Bilanci precedenti, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate non sussistendo la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

In applicazione del principio di prudenza che caratterizza questo progetto di bilancio, si è ritenuto di non appostare crediti per imposte anticipate. Si precisa che l'ammontare del beneficio fiscale latente non rilevato in bilancio ammonta a circa 3,3 milioni di Euro per perdite fiscali riportabili e in circa 3,1 milioni di Euro per fondi tassati e le altre differenze temporanee.

Di tale beneficio fiscale latente andrà tenuto debito conto nella stesura definitiva del progetto di assetto societario e degli atti costitutivi della Newco

INCERTEZZA SIGNIFICATIVA RELATIVA ALLA CONTINUITA' AZIENDALE - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Attraverso la descrizione dei passaggi formali e la messa in atto delle azioni sopra descritte il CdA ritiene che l'operazione di cessione del ramo di azienda di Accam a una Newco, costituita dalle più volte citate "Aziende Pubbliche" e la conseguente prospettiva di una liquidazione ordinata, in bonis, di Accam possano costituire il presupposto della continuità aziendale.

Tale circostanza, per gli aspetti già in precedenza illustrati, è comunque caratterizzata da un'incertezza, che **esula dal controllo diretto della Società**, fa sorgere una maggiore attenzione sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:

1. il processo di ratifica dell'operazione Newco da parte degli Organi di governo e degli Azionisti delle "Aziende Pubbliche";
2. la messa a disposizione del terreno nei termini contrattuali e temporali adeguati alle prospettazioni industriali della Newco;
3. l'adeguatezza dell'offerta di acquisto da parte della Newco al soddisfacimento dei Creditori di Accam;
4. l'approvazione del Bilancio 2019.

A tal proposito si evidenzia nuovamente che le assunzioni riguardanti gli scenari futuri ed i conseguenti presupposti valutativi utilizzati per la redazione del presente bilancio al 31/12/2019 e illustrati nei punti precedenti sono caratterizzati e condizionati da un inevitabile grado di incertezza, essenzialmente dovuto alla realizzazione concreta del progetto di costituzione della Newco **entro i primi sei mesi del 2021**,

Altrettanto chiaramente va evidenziato e ribadito quanto già comunicato nelle ultime Assemblee degli Azionisti circa l'assoluta necessità che i Soci procedano, senza ulteriori indugi, a determinare atti

REA 239666

amministrativi chiari circa l'attuazione del progetto di cessione del ramo d'azienda e di conseguente messa in liquidazione della Società.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, tenuto conto dell'attesa presentazione della formale Proposta di Acquisto sottoscritta dai soggetti principalmente interessati, nonché del Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento *ex art. 182 bis L.F.*, riteniamo sussista la ragionevole aspettativa che l'azienda possa continuare la sua esistenza operativa in un'ottica di continuità e di mantenimento di valore degli asset.

Pertanto riteniamo appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Nella malaugurata ipotesi che le suddette assunzioni, a partire dalla presentazione di una formale Proposta di Acquisto del ramo di azienda e dalla sua approvazione assembleare, non dovessero concretizzarsi rapidamente, il presupposto della continuità aziendale non sarebbe appropriato.

In tal caso, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività potrebbe compromettere la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, con conseguenti significative svalutazioni delle voci dell'attivo e con la possibile appostazione di ulteriori fondi per rischi, ed il conseguente possibile verificarsi di una situazione di deficit patrimoniale della Società.

Si ribadisce quindi che attualmente non sussistono alternative alla concretizzazione dell'auspicata cessione alla Newco del ramo di azienda di Accam ed alla sua approvazione assembleare; un'eventuale venir meno dell'operazione delineata o una sua bocciatura assembleare porterebbe la Società ad un'immediata procedura di richiesta di fallimento in proprio.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E RISCHI AZIENDALI AI SENSI DEL DLGS 175/2016

Con il Decreto Legislativo n. 175 del 2016, recante il "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (di seguito anche solo "*Testo Unico*"), è stata data attuazione alla delega di cui alla l. 124/2015 per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni da parte delle Amministrazioni in società pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 del D.lgs. 175/2016 prevede l'obbligo per le società a controllo pubblico di predisporre uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale da presentare all'Assemblea dei Soci nell'ambito della **relazione annuale sul governo societario**, pubblicata con cadenza annuale all'interno del bilancio d'esercizio.

Organizzazione e assetto societario.

La Società opera in continuazione rispetto al Consorzio ACCAM – Consorzio intercomunale di servizi ambientali – costituito dai seguenti comuni: Arsago Seprio, Buscate, Busto Arsizio, Canegrate, Cardano al Campo, Castano Primo, Castellanza, Fagnano Olona, Ferno, Gallarate, Golasecca, Gorla Maggiore, Legnano, Lonate Pozzolo, Magnago, Marnate, Nerviano, Olgiate Olona, Parabiago, Pogliano Milanese, Rescaldina, Samarate, San Giorgio Su Legnano, San Vittore Olona, Somma Lombardo, Vanzaghella, Vizzola Ticino.

Da Statuto, la società è a capitale interamente pubblico ad eccezione dei casi prescritti da norme di legge e che avvengano in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata, la società provvede alla gestione dei servizi pubblici locali quali servizi di interesse generale.

Struttura della governance societaria

ACCAM S.p.A. ha adottato un modello societario tradizionale: i compiti del Consiglio di Amministrazione sono definiti dallo Statuto Sociale.

FF
Bq
gl

REA 239666

Il Consiglio di Amministrazione, collegiale, composto, a partire dal 2019, da 3 membri in linea con quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), dura in carica per tre esercizi, o per il minor periodo che sia fissato dall'Assemblea all'atto della loro nomina, e i componenti sono rieleggibili.

La determinazione del numero dei componenti dell'Organo Amministrativo viene effettuata dall'Assemblea, prima di procedere alla nomina degli amministratori nei limiti stabiliti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la rappresentanza legale. E' stato nominato un Vice-Presidente in data 17 settembre 2019. Ai Consiglieri non sono state attribuite deleghe gestionali.

Al Consiglio di Amministrazione compete la gestione dell'impresa e questo compie le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, nello stretto rispetto degli indirizzi approvati dagli Enti Soci con le modalità statutariamente previste, recependo le indicazioni rese in sede di controllo analogo dagli enti soci tramite il Coordinamento Soci, ferma restando la necessità di specifica autorizzazione da parte dell'assemblea nei casi richiesti dalla legge o dal presente Statuto.

Come nelle previsioni dello Statuto è stato nominato un Direttore Generale, la cui attribuzione di deleghe è avvenuta per delibera del Consiglio di Amministrazione che ha determinato i relativi poteri ed attribuzioni confermate con atto notarile. Il Direttore Generale ha anche funzione di Datore di Lavoro per la Sicurezza e, per la particolare tipologia di attività, ha funzione di Direttore Tecnico. In data 31/01/2020 il precedente Direttore Generale ha cessato e, dopo una selezione avviata a dicembre 2019, è stato nominato il nuovo Direttore Generale in data 11/05/2020.

Il Collegio Sindacale, composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo contabile.

Il bilancio d'esercizio di ACCAM S.p.A. è assoggettato alla revisione contabile della società nominata dall'Assemblea dei Soci che ne rilascia apposita relazione di certificazione (nel rispetto dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016).

Sono altresì presenti con funzione di controllo un Organismo di Vigilanza e un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché OIV di cui si tratterà nel seguito.

Meccanismi di controllo analogo

I Soci nella prima parte dell'anno 2019 hanno esercitato sulla Società il controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

L'esercizio del controllo analogo avviene:

- a. Mediante le maggioranze previste statutariamente per l'Assemblea dei soci;
- b. Mediante le autorizzazioni dell'Assemblea dei Soci al compimento di atti di competenza dell'Organo Amministrativo, come indicati in sede di statuto;
- c. A mezzo del Comitato denominato "Coordinamento dei Soci", costituito nei modi indicati in sede di statuto, ai fini della disamina ed approvazione preventiva, della formulazione di pareri preliminari sulle deliberazioni, sugli atti e sugli argomenti di competenza dell'Assemblea dei Soci, nonché di verifica dello stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti programmatici approvati o autorizzati dall'Assemblea medesima.

Durante l'anno 2019 l'attività del controllo analogo si è conclusa il 7 di ottobre con l'ultima seduta prima dell'Assemblea del 29/10/2019. Infatti in tale seduta l'Assemblea dei Soci ha dato mandato all'organo amministrativo di proseguire l'operatività senza il vincolo del rispetto del rapporto 80/20 tra gli affidamenti degli enti soci e gli affidamenti degli enti non soci, prendendo nel contempo atto che:

- a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo;
- la Società sia, in tale configurazione, comunque una Società a Controllo pubblico

Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti per i reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio della società, da soggetti che rivestono una posizione apicale nella struttura dell'ente o da soggetti sottoposti alla vigilanza di questi ultimi. Il Decreto 231 prevede l'esclusione della responsabilità dell'ente nel caso in cui lo stesso dimostri di aver efficacemente adottato un Modello di Organizzazione e Gestione e di aver istituito al suo interno un Organismo destinato al controllo e all'aggiornamento del Modello.

REA 239666

Al fine di garantire condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, Accam S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, e nominato l'Organismo di Vigilanza in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione che si richiedono per lo svolgimento dei compiti di vigilanza, controllo e supporto all'adeguamento del Modello (art. 6, D.Lgs. 231/2001).

L'ODV è di tipo collegiale composto da tre membri che:

- sono dotati di effettivi poteri di ispezione e controllo, con la possibilità di accedere di propria iniziativa alle informazioni aziendali rilevanti, e possono avvalersi di risorse adeguate per l'espletamento delle attività assegnate;
- devono essere indipendenti rispetto a possibili forme d'interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente di Accam S.p.A.;
- devono possedere requisiti di professionalità tali da garantire l'efficace svolgimento dei compiti assegnati, quali ad esempio in attività ispettiva e consulenziale nei confronti di aziende pubbliche e private.
- devono vigilare costantemente sul rispetto del Modello, con una periodicità tale da poter ravvisare in tempo reale eventuali situazioni anomale; l'attività di controllo e monitoraggio dovrà essere svolta in continua interazione con il management aziendale preposto.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, all'OdV sono attribuiti autonomi poteri di spesa, che prevedono l'impiego di un budget annuo adeguato ad assolvere i compiti assegnati.

È stata verificata l'insussistenza delle cause di incompatibilità alla funzione come previste dal Modello 231 adottato dalla Società.

La relazione annuale dell'ODV datata 27 marzo 2019 non ha riscontrato criticità durante l'attività svolta nel corso dell'anno 2019,

Già nel 2018, l'Organismo di vigilanza aveva predisposto un regolamento atto a individuare i flussi informativi da parte di Amministratori, Sindaci, Personale Apicale e sottoposto in merito ad eventi e aspetti dell'ordinaria e straordinaria attività che potrebbero essere di interesse dell'Organismo stesso, al fine di attuare i controlli sugli accadimenti relativi ai temi inerenti il D.Lgs. 231/2001.

A tal fine la struttura, in una attività di coordinamento tra le figure apicali o Responsabili degli argomenti di interesse, ha elaborato un sistema di gestione dei flussi informativi tali da essere condivisi con l'ODV, la Governance aziendale e, ove ritenuto, con la struttura sottoposta.

Responsabile anticorruzione e trasparenza e OIV

La Società ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza ed ha nominato un RPTC che ha anche funzione di OIV (Organismo indipendente di Valutazione). Al Piano sono allegati i documenti necessari alla procedurizzazione e al monitoraggio: Organigramma aziendale; Procedura controlli a campione selezione del personale; Procedura controlli a campione ufficio appalti; Procedura per segnalazioni di illeciti ed irregolarità; Schema competenze pubblicazione dati sito sezione Amministrazione Trasparente; Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i.; Risk Assessment Integrato.

L'attività di monitoraggio svolta dal Responsabile, individuato tra i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché la consapevolezza della necessità di attivare un continuo processo di miglioramento, ha portato la Società ad avviare un processo di certificazione della prevenzione della corruzione UNI EN ISO 37001 - Anti-Bribery Management Systems, che si inserisce come importante presidio nella prevenzione e contrasto alla corruzione anche al fine di superare le criticità che gli ultimi accadimenti hanno messo in luce.

Il processo che porta alla certificazione è lungo e complesso e la Società ha ritenuto necessario che venisse condotta una verifica preliminare al fine di verificare procedure, applicazione della norma e modalità operative impostando le attività di miglioramento per un approccio alla certificazione entro la fine dell'anno 2019. Nelle sue funzioni di Organismo di Valutazione Indipendente, l' RPTC aziendale nominato ha effettuato, nei tempi previsti dalla norma di riferimento, alla luce delle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 141/2019, gli accertamenti previsti tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 43, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 rilevando la presenza delle misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente". L'attività è stata svolta sia nel corso dell'anno 2018

FF
 PL BQ

che nel mese di marzo 2019.

Valutazione del rischio di crisi aziendale

L'articolo 6, comma 2, del d.lgs. 175/2016 ha introdotto l'obbligo per le società a partecipazione pubblica di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare l'Assemblea degli azionisti nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

L'art. 14, ai commi 2, 3 e 4, inoltre, stabilisce che:

"2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5."

In sintesi, la valutazione del rischio deve individuare degli indicatori idonei a prevedere possibili crisi aziendali. Gli Amministratori sono tenuti ad affrontare e risolvere tali criticità prontamente, adottando i *"provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause"*.

Lo scopo dell'analisi è quello di prevenire potenziali rischi finanziari ed economici a danno dei soci, nonché ad aumentare la trasparenza della gestione ponendo a carico dell'organo di amministrazione e di quello di controllo obblighi informativi sull'andamento della Società.

Gli indici ritenuti significativi sono quelli riportati nelle parti specifiche della relazione che vengono confrontati con l'analogo dato del triennio precedente, nonché una sintetica disamina dei principali rischi aziendali e delle misure che sono state poste in essere per contenerli, ove applicabile.

Con cadenza almeno semestrale il CdA controlla i parametri di criticità sopra individuati.

Già a partire dal 2015, le decisioni dei Soci hanno determinato la necessità di un'attenta valutazione e continua verifica, da parte degli Amministratori, circa l'esistenza di incertezze significative relative ad eventi o circostanze che avrebbero potuto far sorgere dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività nel normale svolgimento dell'attività aziendale.

Come in premessa ampiamente illustrato, al fine di monitorare le eventuali incertezze sulla capacità dell'impresa ad operare anche a seguito dell'incendio del 14/01/2020, il CdA ha proceduto all'aggiornamento del Piano Industriale e l'ha sottoposto all'Assemblea, per l'approvazione, in data 30/04/2020.

L'aggiornamento del Piano Industriale 2020-2027 teneva conto dei seguenti interventi sostanziali:

1. Riduzione dal 2020 del quantitativo di R.S.U previsto per effetto del venire meno delle condizioni di in house, con conseguente incremento del quantitativo di rifiuti speciali, quale scelta strategica in linea con le condizioni e l'andamento del mercato, anche alla luce della maggior marginalità di tali tipologie di rifiuti. La quota parte di RSU prevista a piano risente ovviamente delle condizioni di mercato al contorno.
2. Adeguamento del corrispettivo per il conferimento dei rifiuti speciali.
3. Nel Piano è stato già considerato il mutuo soccorso effettuato a seguito dei noti eventi del 14/01/2020;
4. Sottoscrizione dell'addendum al contratto con Eco Eridania che, oltre ad un meccanismo di adeguamento corrispettivi, prevede un acconto sui servizi oggetto di convenzione che, unito all'aiuto chiesto ai Soci in occasione dell'Assemblea del 28 febbraio 2020, permetterà alla

Società di gestire il fabbisogno finanziario a seguito degli eventi verificatisi nel 2020. Il rilascio dell'acconto è vincolato alla conferma, conformemente a quanto previsto dal contratto di locazione vigente, della disponibilità dell'area da parte del Comune di Busto Arsizio fino ad almeno il 2025.

5. *Aggiornamento dei tempi di incasso in funzione dei nuovi contratti di conferimento sottoscritti nel 2020 per rifiuti speciali e ROT (media 30 gg).*
6. *Accordi con il Fornitore principale: è stato previsto un posticipo della scadenza del termine contrattuale dal 31/12/2021 al 31/03/2022. Parallelamente si è previsto, in aggiunta alle dilazioni già in essere, la dilazione di n. 1 canone per 20 mesi, lo spostamento del termine di pagamento di un ulteriore canone da 60 a 90 gg, che diventa nuovo termine di pagamento anche per i canoni successivi.*
7. *Ulteriori accordi per la risoluzione anticipata del contratto (vedi sopra)*

Successivamente, a seguito della notifica della sentenza del Tribunale nella causa ACCAM/Comef, dell'ulteriore verifica dei danni derivanti dall'incendio e soprattutto dell'evoluzione dell'attività di smaltimento dei rifiuti il CdA ha condotto tutte le valutazioni necessarie al fine di superare il rischio di mancata continuità aziendale e, con questo obiettivo, ha predisposto un nuovo aggiornamento del Piano e ha informato tempestivamente i soci, nell'Assemblea del 30/07/2020, circa gli elementi che stavano pregiudicando la continuità aziendale, attivandosi di conseguenza per la mitigazione del rischio con le azioni sopra descritte, anche connesse all'attuazione del progetto Newco.

Per una migliore informativa circa le azioni messe in atto al fine di affrontare tali difficoltà e soprattutto al fine di una chiara rappresentazione dell'attuale situazione si rimanda, oltre ai paragrafi precedenti, anche a quanto illustrato nella Nota Integrativa.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito si riportano i dati riferiti all'attività aziendale dell'anno 2019.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i dati relativi all'andamento della gestione.

In tabella 1 sono riportati, in sintesi, i ricavi delle vendite e prestazioni, ed i dati di produzione dei rifiuti conferiti, dei rifiuti inceneriti e della produzione di energia elettrica, raffrontati con l'esercizio precedente.

Tabella 1 - Ricavi

| Ricavi | 2018 | 2019 | Differenza (2018/2019) |
|--|---------------------|---------------------|---------------------------|
| Energia elettrica | € 2.669.445 | € 2.511.088 | -€ 158.357 |
| Rifiuti urbani non differenziati | € 6.187.885 | € 5.385.663 | -€ 802.222 |
| Rifiuti ingombranti-Rifiuti da esumazione ed estumulazione-Rifiuti speciali non pericolosi-Ferro | € 3.631.139 | € 4.736.728 | € 1.105.589 |
| Rifiuti Sanitari e Farmaci scaduti | € 1.519.751 | € 3.196.484 | € 1.676.733 |
| Residui pulizia stradale | € 239.397 | € 246.634 | € 7.237 |
| Rifiuti biodegradabili | € 2.385.600 | € 2.549.548 | € 163.948 |
| Totale | € 16.633.219 | € 18.626.145 | € 1.992.926 |

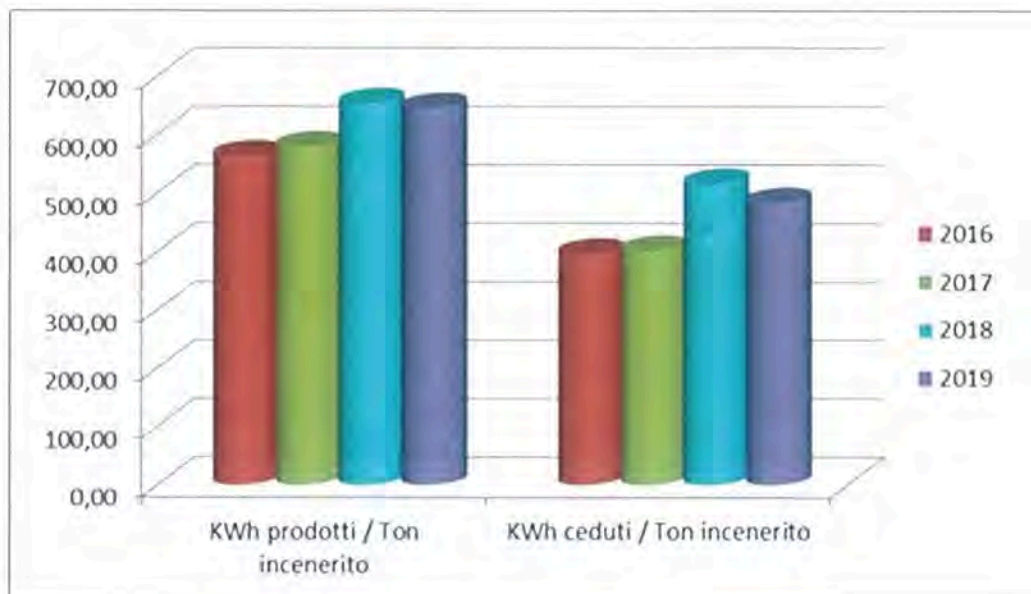
Si evidenzia un decremento nei ricavi derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani non differenziati, tra il 2018 ed il 2019, dovuta al non conferimento da parte di tutti i Soci.

Si è rilevato poi un decremento nei ricavi da energia elettrica derivante da un prezzo medio riconosciuto sull'anno minore nonostante una produzione superiore.

[Handwritten signature]

REA 239666

L'esercizio delle due linee e le relative fermate, che hanno inciso maggiormente sul funzionamento della linea 1, hanno comunque portato ad una produzione e conseguente cessione di **energia elettrica** superiore rispetto all'anno precedente (rispettivamente +18% e +12%) con una leggera flessione degli indicatori specifici relativi all'energia prodotta/ton relativi all'energia prodotta/ton rif.(-3%) ed all'energia ceduta/ton rif. (-7%).



Nel corso dell'esercizio il prezzo unitario riconosciuto, a seguito dell'andamento del mercato dell'energia, è passato da un valore medio, per l'anno 2018, di Euro/MWh 64, a un valore medio, per l'anno 2019, pari a Euro/MWh 53.

Durante l'esercizio 2019, i problemi legati al riconoscimento da parte del GSE dei "Certificati Verdi" relativi agli autoconsumi di energia elettrica ed all'energia elettrica immessa in rete al netto della quota parte incentivata CIP6/92, non hanno ancora trovato una definizione. Per un maggior dettaglio, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo *Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito del recepimento della Manifestazione di Interesse pervenuta da una Società pubblica del territorio*, punto 4).

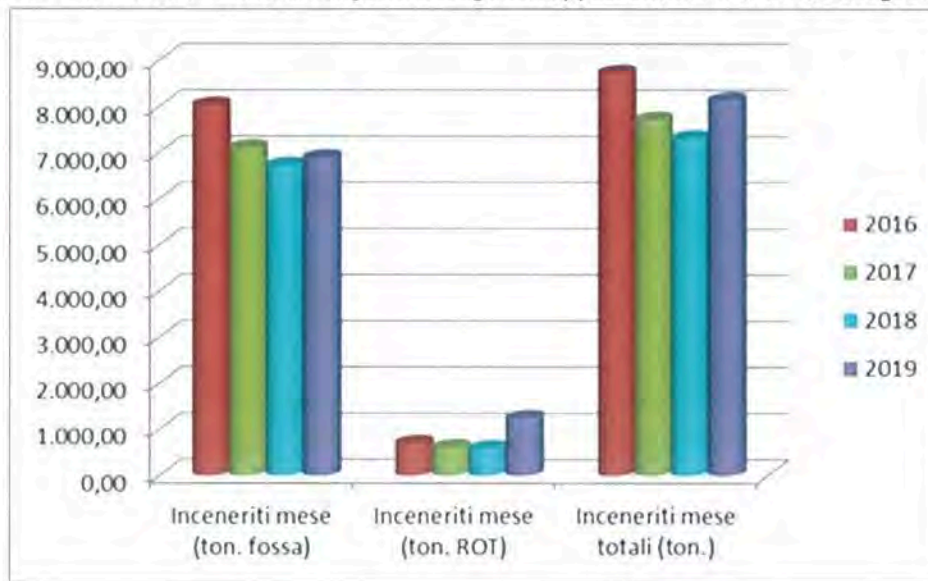
In merito all'attività vera e propria di gestione dei rifiuti nel sito, si evidenzia che sono state gestite circa 127.661 tonnellate di rifiuti; l'incremento rispetto all'anno precedente è strettamente correlato alla messa in regime dell'impianto di gestione dei rifiuti sanitari conferiti in contenitori riutilizzabili. Si rileva inoltre un decremento dei rifiuti urbani indifferenziati conferiti; le altre frazioni di rifiuto sono in linea con gli anni precedenti.

Tabella 2 - Ricevimento Rifiuti nel sito
negli impianti IPPC1(termovalorizzatore) e NON IPPC3 (stazione di trasferimento)

| Descrizione | Totale annuale rifiuti conferiti al sito Accam [ton] | |
|---|--|----------------|
| | 2018 | 2019 |
| Rifiuti urbani non differenziati e assimilati agli urbani | 56.203 | 51.718 |
| Rifiuti ingombranti | 8.025 | 8.989 |
| Rifiuti Sanitari e Farmaci scaduti | 7.375 | 16.210 |
| Rifiuti speciali non pericolosi | 18.753 | 22.189 |
| Rifiuti biodegradabili di cucine e mense | 26.410 | 26.729 |
| Residui della pulizia stradale | 1.761 | 1.827 |
| TOTALI | 118.527 | 127.662 |

Handwritten signatures and initials, including "FT" and "B".

I rifiuti trattati nel termovalorizzatore vengono di seguito rappresentati e raffrontati negli anni:

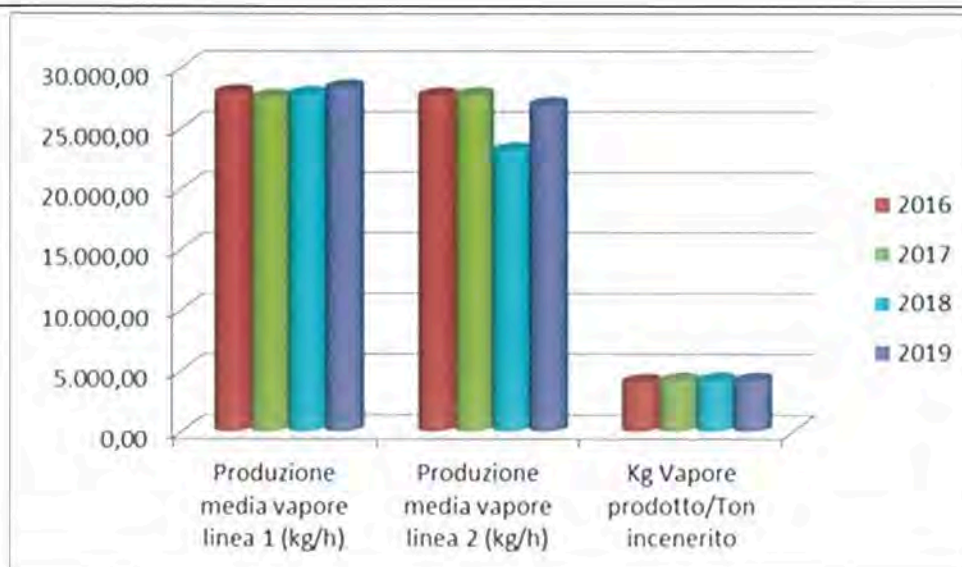


In termini di **giorni di funzionamento del termovalorizzatore**, si evidenzia un decremento per la linea 1 del 4 % rispetto all'anno 2018 ed un incremento dei giorni di funzionamento della linea 2 (+ 41%), come conseguenza della maggiore disponibilità di esercizio risultante dalla messa a regime post investimenti sulla linea fumi.

Tabella 3 – Dati di funzionamento termovalorizzatore

| Parametro | u.m. | 2018 | 2019 | % raffronto 2018/2019 |
|-------------------------------|------------|---------------|---------------|-----------------------|
| Funzionamento Linea 1 | gg | 272 | 262 | -4% |
| Funzionamento Linea 2 | gg | 244 | 344 | +41% |
| Rifiuti trattati | ton | 80.262 | 97.440 | +21% |
| Rifiuti urbani e ass. | ton | 54.334 | 50.061 | -8% |
| Rifiuti speciali | ton | 18.595 | 22.189 | +19% |
| Rifiuti ospedalieri e farmaci | ton | 7.333 | 16.203 | +121% |
| Scorie prodotte | ton | 11.977 | 13.649 | +14% |
| Recupero ferro da scorie | ton | 569 | 644 | +13% |
| Polveri abbattimento fumi | ton | 3.452 | 4.316 | +25% |
| ceneri | ton | 509 | 568 | +12% |

Il vapore medio prodotto è rappresentato nel grafico sottostante:



L'impianto ha avuto una **produzione lorda di energia elettrica** superiore rispetto all'anno precedente, con un leggero decremento degli indicatori specifici relativi all'energia prodotta/ton rifiuti (-3%) ed all'energia ceduta/ton rifiuti. (-7%).

Tabella 4 – Produzione di energia elettrica

| Produzione d'Energia Elettrica [Kwh] | | |
|--------------------------------------|------------|------------|
| parametro | 2018 | 2019 |
| Produzione totale | 53.538.800 | 62.969.400 |
| Energia ceduta alla rete | 42.084.510 | 47.290.178 |
| Autoconsumo | 11.454.290 | 15.679.222 |

Le **scorie prodotte** si sono mantenute pari a circa il 13 % di tutti i rifiuti termovalorizzati, come le **polveri da abbattimento fumi** che si sono mantenute pari a circa il 4% dei rifiuti trattati e le **cenere di caldaia** prodotte che si sono mantenute pari a circa il 0,6 % dei rifiuti trattati, valori pressoché costanti rispetto agli anni precedenti.

Il **ferro recuperato dalle scorie** pesanti è stato pari al 4,7 % circa delle scorie prodotte. Le scorie pesanti sono state avviate agli impianti che, dopo vagliatura, hanno proceduto con il loro recupero.

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2016, 2017 e 2018, hanno imposto agli amministratori, in sede di formazione, valutazione e predisposizione del relativo bilancio, l'avvio di un processo finalizzato alla verifica del presupposto della continuità aziendale prospettica, oltre che alla verifica per la determinazione di svalutazioni, da dover rilevare su poste dell'attivo per perdite durevoli di valore, e/o per effettuare accantonamenti a specifici fondi rischi e oneri futuri.

REA 239666

Per la formazione del Progetto di Bilancio 2019, alla luce di quanto ampiamente descritto, le assunzioni, come dettagliatamente illustrato nei paragrafi precedenti, sono state determinate considerando i nuovi obiettivi posti alla Società.

Ai fini dell'analisi della situazione della Società, nonché dell'andamento della gestione, anche in considerazione di quanto sopra descritto, si è ritenuto opportuno riclassificare lo stato patrimoniale ed il conto economico, allo scopo di rendere omogenei i dati per il calcolo degli indici e per la determinazione dei risultati intermedi di particolare significatività, effettuando un confronto con il precedente esercizio.

Si propone la riclassificazione dello stato patrimoniale finalizzata alla costruzione dello "Stato patrimoniale finanziario" che permette di valutare la capacità dell'impresa di mantenere l'equilibrio tra fonti ed impieghi, sia nel breve che nel lungo periodo; le poste sono state riclassificate secondo la loro attitudine a tradursi, più o meno velocemente, in entrate e uscite di moneta.

Al fine di effettuare un esame critico delle tabelle seguenti si ritiene opportuno segnalare che il risultato della gestione sconta alcuni fatti che hanno influenzato il profilo patrimoniale e il risultato economico.

Per quanto attiene lo stato patrimoniale, gli accantonamenti a fondi rischi sono adeguati a relazioni tecniche allegato al presente Bilancio ed agli eventi che si sono verificati durante i primi mesi del 2020 inoltre si è proceduto ad una puntuale verifica delle Assunzioni conseguenti alle decisioni dei soci e di fatti verificatisi di cui si fa rinvio a quanto esposto nella prima parte della Relazione.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato a liquidità crescente della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in euro):

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazione |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| Immobilizzazioni immateriali nette | 4.240 | 1.763 | 2.477 |
| Immobilizzazioni materiali nette | 13.305.355 | 15.072.271 | -1.766.916 |
| Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie | 3.903 | 3.926 | -23 |
| Crediti vs. altri oltre l'esercizio | | | |
| Attivo immobilizzato | 13.313.498 | 15.077.960 | -1.764.462 |
| Rimanenze di magazzino | 636.584 | 893.892 | -257.308 |
| Crediti verso Clienti | 3.734.828 | 4.324.992 | -590.164 |
| Altri crediti | 61.049 | 1.777.701 | -1.716.652 |
| Ratei e risconti attivi | 45.775 | 72.819 | -27.044 |
| Disponibilità liquide | 1.306.882 | 787.297 | 519.585 |
| Attività Corrente | 5.785.118 | 7.856.701 | -2.071.583 |
| Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 722.182 | 683.621 | 38.561 |
| Altri fondi | 3.648.784 | 3.682.449 | -33.665 |
| Altre passività a medio e lungo termine | 2.368.539 | 4.283.315 | -1.914.776 |
| Passività immobilizzate | 6.739.505 | 8.649.385 | -1.909.880 |
| Patrimonio netto | 4.586.079 | 5.455.180 | -869.101 |
| Debiti verso fornitori | 7.008.974 | 7.944.196 | -935.222 |
| Debiti verso banche | | | |
| Acconti | | | |
| Debiti tributari e previdenziali | 240.007 | 149.840 | 90.167 |
| Altri debiti | 523.374 | 734.314 | -210.940 |
| Ratei e risconti passivi | 677 | 1.746 | -1.069 |
| Passività Correnti | 7.773.032 | 8.830.096 | -1.057.064 |

La voce "Attivo Immobilizzato", nella riclassificazione proposta, registra nel 2019, una diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento dell'anno al netto degli incrementi relativi alla contabilizzazione delle opere realizzate.

REA 239666

L'attivo corrente è diminuito da Euro 7.856.701 ad euro 5.785.118.

Con riferimento alla riduzione dell'attivo corrente si evidenzia una diminuzione relativa principalmente:

- ai crediti verso altri per effetto della sentenza di appello relativa alla causa ACCAM/COMEF;
- alla svalutazione totale del credito verso il GSE per certificati verdi;
- alla diminuzione delle rimanenze di magazzino a seguito di una approfondita riclassifica dei pezzi di ricambio;

Per quanto riguarda, infine, le passività immobilizzate, è opportuno segnalare la diminuzione della voce "Altre passività a medio e lungo termine" per effetto dei pagamenti eseguiti nel corso dell'anno al fornitore, gestore dell'impianto, con il quale, negli anni precedenti sono stati sottoscritti accordi di negoziazione del debito, scadenziandolo fino al 31/12/2021.



PRINCIPALI DATI ECONOMICI

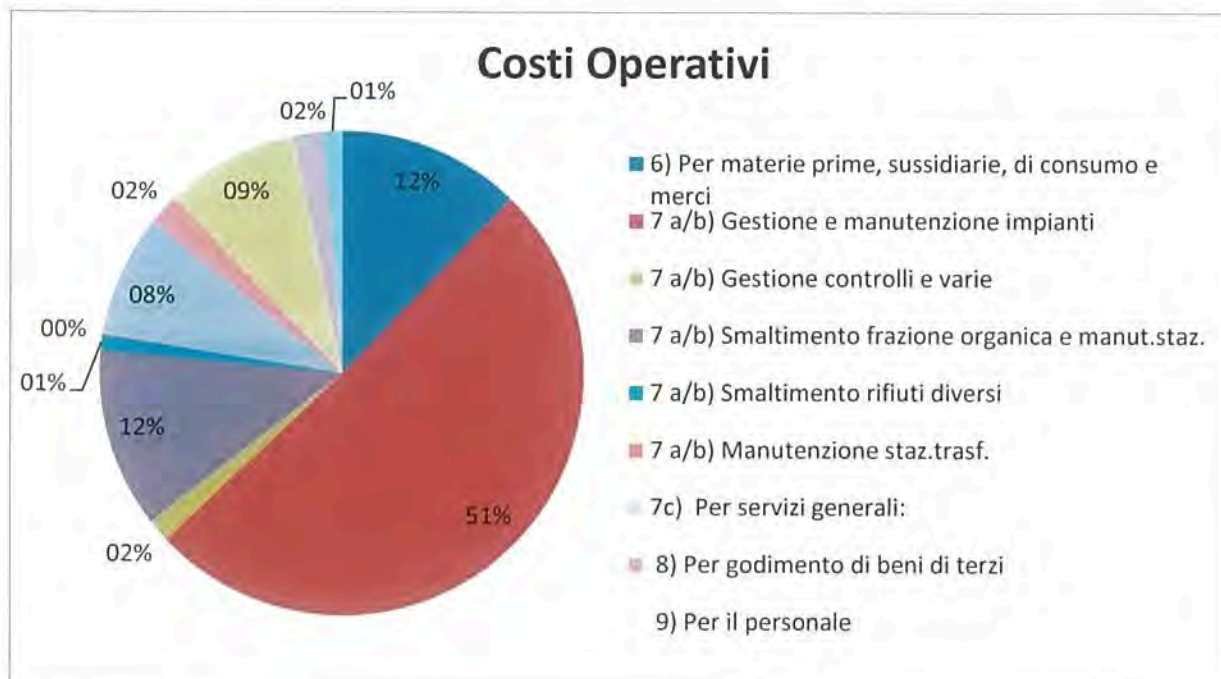
Il conto economico riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente (in euro):

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazione |
|--|------------------|------------------|-------------------|
| Ricavi netti (al netto dei fondi) | 20.329.501 | 17.486.913 | 2.842.588 |
| Costi esterni | 15.820.195 | 15.244.080 | 576.115 |
| Valore Aggiunto | 4.509.306 | 2.242.833 | 2.266.476 |
| Costo del lavoro | 1.551.715 | 1.563.401 | -11.686 |
| Margine Operativo Lordo | 2.957.591 | 679.432 | 2.278.159 |
| Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti | 3.756.396 | 2.682.907 | 1.073.489 |
| utilizzo del fondo svalutazioni impianti | | -5.206.952 | 5.206.952 |
| Risultato Operativo | -798.805 | 3.203.477 | -4.002.282 |
| Proventi diversi | | | |
| Proventi e oneri finanziari | -67.254 | -53.671 | -13.583 |
| Risultato Ordinario | -866.059 | 3.149.806 | -4.015.865 |
| Rivalutazioni e svalutazioni | | | |
| Risultato prima delle imposte | -866.059 | 3.149.806 | -4.015.865 |
| Imposte sul reddito | -3.041 | | -3.041 |
| Risultato netto | -869.100 | 3.149.806 | -4.018.906 |

Il valore della produzione registra un incremento passando da Euro 17.486.913 del 2018 ad Euro 20.329.501. Tale incremento è una conseguenza della messa a regime dell'impianto di gestione dei rifiuti sanitari conferiti in contenitori riutilizzabili come evidenziato nel commento alla Tabella 1, a cui si fa rimando.



I costi operativi esterni, pari a Euro 15.820.195 fanno rilevare un lieve incremento. Il confronto con lo scorso esercizio deve tenere in considerazione le fermate dell'impianto dei mesi di gennaio/febbraio 2018 che hanno comportato un elevato costo di smaltimento dei rifiuti verso l'esterno, costo che non si è sostenuto nel 2019, ma il funzionamento delle linee ha comportato costi di gestione (reagenti, residui) maggiori.



REA 239666

Il valore aggiunto evidenzia un aumento passando da Euro 2.242.833, calcolato al netto delle componenti straordinarie (pari al 12,83% del valore della produzione) ad Euro 4.509.306 (pari al 22,18% del valore della produzione) dovuta principalmente alla messa in regime dell'impianto di gestione dei rifiuti sanitari conferiti in contenitori riutilizzabili.

Le spese per il personale registrano una lieve diminuzione pari ad Euro 11.686, passando da Euro 1.563.401 ad Euro 1.551.715 (7,63% dei ricavi netti). Come anche per gli esercizi precedenti, tale valore è comprensivo del Premio di Risultato. Preme evidenziare che la Direzione ha lavorato affinché tale premio fosse finalizzato a determinare un maggior coinvolgimento dei dipendenti nella realizzazione degli obiettivi concordati e a distribuire agli stessi quota parte dei benefici che ne possono derivare. La definizione degli obiettivi previsti è stata conclusa nei primi mesi dell'anno 2019 con l'approvazione del criterio per obiettivi a partire dall'esercizio in corso. L'istituto progettato è volto a favorire aumenti quantitativi e qualitativi del servizio nonché incrementi di redditività, produttività, competitività ed efficienza dell'Azienda, attraverso il coinvolgimento dei lavoratori nella realizzazione dei programmi e progetti condivisi, strategicamente validi per il raggiungimento di specifici obiettivi aziendali.

In sintesi, il MOL mette in evidenza un incremento significativo pari ad Euro 2.278.159, passando da Euro 679.432 ad Euro 2.957.591. Il risultato operativo passa da Euro 3.203.477 ad Euro -798.205

Deve essere evidenziato per contro che la gestione finanziaria passa da Euro -53.671 ad Euro -67.254 segnando un peggioramento pari ad Euro 13.583, determinato dall'aumento degli oneri finanziari. La lettura dei dati sin qui proposta può essere agevolata dai seguenti indici di bilancio, tenendo conto peraltro delle specifiche assunzioni dell'esercizio 2019:

| Indici Economici | 31/12/2019 | 31/12/2018 | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Redditività delle vendite (R.O.S.) | -3,9% | 14,1% | -6,9% | 0,9% |
| Redditività delle attività | -4,18% | 13,9% | -8,1% | 1% |
| Redditività del capitale netto (R.O.E.) | -18,95% | 57,7% | -58,3 | 5,2% |
| Rotazione delle attività | 98% | 85% | 94% | 86% |

Il R.O.S. è costituito dal rapporto tra la differenza fra valori e costi della produzione, evidenziato nel conto economico, ed il valore della produzione. Esprime la capacità dell'impresa di generare reddito attraverso l'attività produttiva caratteristica. L'indice è inferiore rispetto all'anno 2018.

L'indice di Redditività delle attività è determinato dal rapporto tra la differenza fra valori e costi della produzione, evidenziato nel conto economico, ed il totale dell'attivo. Esprime la redditività del capitale investito nell'impresa. Anch'esso segna un peggioramento rispetto allo scorso anno.

Il R.O.E. è determinato dal rapporto tra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto. Esprime la redditività del capitale apportato dai Soci e quindi ciò che rimane alla proprietà dopo aver remunerato tutti i fattori impiegati nella produzione. Anch'esso segna un peggioramento rispetto allo scorso anno.

La Rotazione delle attività è calcolata come rapporto tra i ricavi delle vendite e delle prestazioni ed il totale degli impieghi. Indica quante volte nel corso dell'esercizio il capitale impiegato nell'impresa ritorna in forma liquida attraverso le vendite. Tanto maggiore è il valore di questo indice, tanto maggiore è la capacità dell'impresa di far rendere il capitale di cui dispone. L'andamento dell'indice è migliorato rispetto all'anno precedente.

Per una maggiore completezza inseriamo alcuni indici di rotazione, esplicativi dell'andamento generale.

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 | 31/12/2017 | 31/12/2016 |
|-------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Rigiro dei Debiti (gg) | 197,56 | 280,97 | 221,50 | 192,76 |
| Rigiro dei Crediti (gg) | 67,06 | 69,56 | 57,12 | 86,38 |

| |
|-----------------------------------|
| PRINCIPALI DATI FINANZIARI |
|-----------------------------------|

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, è la seguente (in euro):

| | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazione |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| Depositi bancari | 1.306.651 | 787.064 | 519.587 |
| Denaro e altri valori in cassa | 231 | 233 | -2 |
| Azioni proprie | | | |
| Disponibilità liquide ed azioni proprie | 1.306.882 | 787.297 | 519.585. |
| Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni | | | |
| Debiti verso banche (entro 12 mesi) | | | |
| Debiti finanziari a breve termine | | | |
| Posizione finanziaria netta a breve termine | 1.306.882 | 787.297 | 519.585 |
| Debiti verso banche (oltre 12 mesi) | | | |
| Crediti finanziari | 3.903 | 3.926 | -23 |
| Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine | 3.903 | 3.926 | -23 |
| Posizione finanziaria netta | 1.310.785 | 791.223 | 519.562 |

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano, nella tabella sottostante, alcuni **indici finanziari**, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

| Indici Finanziari | 31/12/2019 | 31/12/2018 | 31/12/2017 |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Indice di indebitamento | 31,6% | 31,2% | 16,5% |
| Indice di copertura primario | 34,4% | 36,2% | 28,7% |
| Indice di copertura secondario | 85,10% | 93,5% | 106,8% |
| Indice di disponibilità | 74,4% | 89,0% | 105,9% |

L'indice di indebitamento è costituito dal rapporto tra il patrimonio netto e le passività. Segnala la solidità finanziaria dell'impresa ed il suo grado di indipendenza finanziaria rispetto ai terzi finanziatori. L'indice esposto è aumentato rispetto l'anno precedente soprattutto per la diminuzione delle passività sia correnti che a medio-lungo termine.

L'indice di copertura primario è costituito dal rapporto tra il patrimonio netto e le immobilizzazioni al netto dei fondi ammortamento, indica in quale percentuale gli investimenti in immobilizzazioni sono coperti con il capitale di proprietà. Questo indice è diminuito rispetto allo scorso esercizio.

L'indice di copertura secondario, è costituito dal rapporto tra le fonti di finanziamento consolidate (patrimonio netto e debiti a medio-lungo termine) e le immobilizzazioni al netto dei fondi ammortamento, segnala in quale percentuale gli investimenti in immobilizzazioni sono coperti con le fonti di finanziamento a medio e lungo termine. Registra una diminuzione rispetto allo scorso esercizio.

L'indice di disponibilità è costituito dal rapporto fra l'attivo circolante e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni a breve termine con le proprie risorse non immobilizzate. Tale indice evidenzia un decremento rispetto all'anno precedente legato all'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Il primo comma dell'art. 2428 C.C., richiede, altresì, la descrizione dei principali rischi ed incertezze cui è esposta la Società e, a tal proposito, si evidenzia quanto segue.

| |
|-----------------------------------|
| GESTIONE RISCHI FINANZIARI |
|-----------------------------------|

Rischio di tasso

La Società non è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto non ha debiti nei confronti delle banche.

Rischio di cambio

La Società non è esposta a tale rischio, non avendo alcuna posta espressa in valuta.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è legato alla difficoltà per l'impresa di far fronte agli impegni derivanti dalle passività da estinguere, in conseguenza dell'evoluzione della causa Comef e soprattutto dell'evento del 14/01/2020 che ha generato difficoltà economico-finanziarie.

Detto rischio viene affrontato attraverso una gestione attenta, calibrando i flussi di pagamenti in funzione degli incassi previsti e ricevuti, oltre che intervenendo sulle condizioni di pagamento in fase di contrattualizzazione con i nuovi Clienti, nel rispetto della proporzionalità tra tutti i fornitori.

Il CdA, a seguito dell'incendio, al fine di gestire le difficoltà finanziarie ha dato corso agli interventi meglio descritti nei paragrafi precedenti.

Rischio di credito

A fronte di tale rischio esiste un apposito fondo, la cui consistenza viene rivista annualmente ed analiticamente. I crediti sono rilevati in bilancio al netto delle svalutazioni. La percentuale di svalutazione da applicare è stabilita in funzione dell'anzianità del credito, dell'affidabilità del singolo debitore, dello status di avanzamento della pratica di gestione e recupero del credito.

Una buona parte dei crediti commerciali è assistita da garanzie accessorie, quali fidejussioni bancarie o assicurative.

GESTIONE RISCHI E PREVENZIONE ANNO 2019

A – Sicurezza dei lavoratori e adempimenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Relativamente ai rischi ai quali è esposto il personale si evidenzia che, nel corso dell'anno 2019, sono stati eseguiti i sopralluoghi per il mantenimento e la verifica del rispetto delle disposizioni del testo unico in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori, rappresentato dal D.Lgs. 81 dell'agosto del 2008 e s.s.m.i.i.

La Società ha condotto una scelta organizzativa importante valutando l'opportunità di dedicare tempo e risorse alla formazione del personale anche in tema di sicurezza.

La riorganizzazione aziendale e la rilevante attività di formazione del personale interno ha portato a nominare una risorsa interna (ex ASPP) nella qualità di RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione) a partire dal 01.04.2019 al termine della conclusione del percorso formativo, a conferma dello sforzo della Società a proseguire nell'attività di attenzione e approfondimento degli aspetti riguardanti la sicurezza sul lavoro e di professionalizzazione dei dipendenti.

Si pone in evidenza che vengono effettuati sopralluoghi e controlli sul sito da parte dello staff di sicurezza congiunto di Accam e del gestore dell'impianto. La realtà del sito richiede necessariamente, per gli aspetti inerenti la sicurezza, una stretta collaborazione tra i tecnici di Accam e del gestore, coordinamento che si concretizza in evidenze ed analisi anche dei mancati incidenti a ridurre i rischi di accadimento di eventi indesiderati.

Si conferma l'importante ruolo di sorveglianza svolto dal Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente di Accam, eletto in data 28 giugno 2013, la cui nomina è stata confermata a seguito di elezioni nel mese di ottobre 2017. L'RLSA, formato ed informato sugli argomenti attinenti e partecipando alle riunioni periodiche e alle riunioni tecniche e alle attività di controllo, dà ai Responsabili i suggerimenti utili a migliorare gli aspetti più critici quotidianamente rilevati nelle attività lavorative.

Nel corso dell'anno 2019, in data 30 luglio, si è verificato un infortunio del personale Accam opportunamente gestito dal sistema di gestione aziendale integrato ambiente e sicurezza certificato secondo la UNI ISO 45001 e la UNI EN ISO 14001.

REA 239666

La Società ha predisposto e mantenuto aggiornato il Piano di Emergenza Interna in relazione al quale, in sintonia con il Documento di Valutazione dei Rischi (cd DVR), gestisce gli impianti installati, provvede alla loro manutenzione ed effettua le prove di evacuazione dandone preventiva comunicazione al Comune su cui risiede l'impianto e al Comando dei Vigili del Fuoco di Busto Arsizio. Le procedure di emergenza individuano le aree a rischio e sono atte a valutare interventi e azioni da intraprendere.

Ad integrazione del Piano di Emergenza, in applicazione all'art 26 – bis Legge 1 dicembre 2018, n. 132, nel mese di febbraio 2019, si è provveduto ad effettuare un'analisi di rischio delle possibili emergenze e a redigere il documento "Relazione attuativa dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132". Tale documento esplicita l'analisi che lo staff di sicurezza congiunto ha validato e che identifica in modo incontrovertibile aree a rischio con le relative sicurezze previste e o azioni correttive. Tale relazione assieme al piano di emergenza, comprensivo di tutti gli allegati, sono stati trasmessi alla prefettura (protocollo U415 del 4 marzo 2019).

1 – Attività svolta dal medico competente

Il Medico Competente ha provveduto ad aggiornare il Piano Sanitario Aziendale formulato sulla base dei fattori di rischio professionali in Azienda. Seguendo le disposizioni in esso contenute, ha effettuato gli accertamenti clinici e strumentali. Dall'analisi statistica dei risultati, non emergono situazioni rilevanti o preoccupanti per l'igiene e la salute dei lavoratori in relazione alle attività e alle mansioni svolte.

Sulla base di tali risultati, nella conseguente riunione periodica, il Medico Competente, effettuato il sopralluogo previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.s.m.m.i.i., ha ritenuto di mantenere in essere i monitoraggi già convenuti con gli uffici tecnici e l'RSPP.

Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza ha partecipato attivamente anche all'incontro periodico ed ai sopralluoghi rendendosi parte attiva per il miglioramento continuo ed il coinvolgimento del personale.

2 - Riduzione del tasso INAIL

L'INAIL premia con uno "sconto", denominato "oscillazione per prevenzione", le aziende operative da almeno un biennio, che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta a quelli minimi previsti dalla normativa in materia (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni).

"L'oscillazione per prevenzione" riduce il tasso di premio applicabile all'azienda, determinando un risparmio sul premio dovuto.

La domanda di riduzione del tasso medio di tariffa applicato, ai sensi del DM 12/12/2000 e successive modifiche, è stata trasmessa entro i termini a febbraio 2020, con il supporto dell'ottenimento della certificazione UNI ISO 45001 nell'anno 2019.

3 – Aggiornamento documenti

3a – Valutazione dei rischi ai sensi del D.lsg 81/2008 e smi

Il documento di valutazione dei rischi è in costante aggiornamento ed è a disposizione per la consultazione presso gli uffici tecnici. Si mette in evidenza che nel corso dell'esercizio 2019 sono stati aggiornate le valutazioni di rischi specifici in particolare

- s l'analisi delle postazioni di lavoro con VDT,
- s la valutazione degli ambienti di lavoro,
- s la valutazione dei rischi da atmosfere esplosive

- s la valutazione rischio esposizione a rumore;
- s la valutazione dei rischi da vibrazioni;
- s la valutazione del rischio da Campi Elettromagnetici
- s la valutazione del rischio per esposizione a stress lavoro-correlato;
- s la valutazione degli spazi confinati.

ponendo così il focus sui rischi di rilevante importanza.

3b – Modello organizzativo: introduzione dei reati contro la sicurezza dei lavoratori

È adottato il Modello Organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, aggiornato anche nella parte relativa ai reati contro la sicurezza dei lavoratori, come specificato nell'apposita sezione della presente relazione.

3c – Valutazione dei rischi interferenti

Come previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.s.m.m.i.i., il Datore di Lavoro per la Sicurezza, in collaborazione con l'RSPP di Accam e del gestore e la struttura interna incaricata, utilizza costantemente la documentazione attestante la Valutazione dei Rischi Interferenti (cd DUVRI) per ridurre e, ove possibile, eliminare i rischi derivanti dalla presenza e contemporanea interferenza di due o più attività all'interno degli ambienti di lavoro. Ove necessario è stato nominato il coordinatore per la sicurezza per attività specifiche e previste dalla normativa vigente. Per armonizzare le procedure di sicurezza relative alle varie attività e ai lavori che vengono effettuati sull'impianto, Sono stati fissati incontri con i subappaltatori.

4 – Dispositivi di protezione individuale/corsi di formazione e aggiornamento/incentivo formazione

Come ogni anno, sono stati verificati i dispositivi di protezione individuale (cd DPI), provvedendo all'opportuna sostituzione di quelli ritenuti inadeguati rispetto alle norme vigenti.

Tutto il personale in forza ad Accam ha concluso il percorso formativo stabilito dagli accordi Stato Regioni del 21/12/11 (relativi alla formazione dei lavoratori ex art. 37 del D.lgs. 81/08). Accam prosegue nelle attività dovute di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale. Ove possibile, i corsi di formazione vengono individuati tra quelli finanziati. Infatti, nel corso dell'anno 2017, Accam ha partecipato al Bando Fonservizi per l'erogazione della formazione. E' stato conseguentemente predisposto un progetto formativo ad integrazione dell'esistente con l'obiettivo di ampliare la formazione a tutto il personale dipendente. I corsi, erogati nel periodo 2018 – 2019, hanno dato un impulso positivo all'ampliamento delle conoscenze e alla crescita professionale della struttura.

Il programma di formazione relativo alla Sicurezza negli ambienti di lavoro è stato trasmesso all'ente bilaterale Fondazione Rubes Triva per l'approvazione.



FT
 AE
 BP

5 – Stato delle certificazioni

L'azienda ha attuato al proprio interno un sistema di Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla specifica OHSAS 18001:2007 per l'attuazione di strategie volte a determinare una diffusa cultura della prevenzione. Nel corso del 2019 si è deciso di procedere al rinnovo della certificazione della sicurezza e contemporaneamente ad adeguare il sistema alla nuova norma UNI ISO 45001, in vigore dallo scorso 12 marzo 2018. L'audit per il rinnovo è stato effettuato nelle giornate 22-23-24 luglio 2019.. Nel corso dell'anno sono state inoltre apportate migliorie alle procedure di controllo e gestione e sono state condotte valutazioni gestionali ed ambientali per il mantenimento della certificazione ISO 14001. Nel mese di maggio 2019 ACCAM S.p.a. ha effettuato la visita relativa al mantenimento della certificazione ai sensi della UNI EN ISO 14001:2015.

Nell'ottica di mantenere i due sistemi integrati, è stata aggiornata la politica integrata ambiente/sicurezza, distribuita al personale e pubblicata sul sito aziendale.

Il sistema di procedure attuato viene verificato attraverso il sistema degli audit, dei riesami nonché dell'analisi delle non conformità e dell'analisi del programma degli interventi che portano ad un costante aggiornamento e, ove necessario, integrazione delle modalità operative. Al fine di mantenere sotto controllo il sistema ambientale, è stata poi implementata una procedura avente lo scopo di descrivere le modalità previste per la valutazione degli aspetti ambientali delle attività, prodotti e servizi dell'azienda che può tenere sotto controllo e quelli sui quali può esercitare un'influenza, e i loro impatti ambientali associati, considerando una prospettiva di ciclo di vita. Le informazioni ottenute all'applicazione della procedura servono ad individuare gli impatti ambientali significativi e che pertanto sono utilizzati nel sistema di gestione ambientale, ed in particolare durante la fase di pianificazione di obiettivi e traguardi e nella predisposizione del programma degli interventi.

Obiettivo aziendale è stato nell'esercizio 2019 quello di produrre una costante azione di miglioramento nelle azioni preventive per ridurre parallelamente la necessità di trattamento di non conformità. Azioni che hanno concretizzato il risultato nel positivo esito della visita di rinnovo della certificazione del sistema di sicurezza, con passaggio alla 45001, condotta nel mese di luglio 2019. Tale visita ha messo in evidenza "competenza, professionalità e partecipazione delle figure coinvolte nell'audit.

6 – Interventi effettuati

Si è proceduto, inoltre, ad effettuare i seguenti interventi:

- conferma della nomina dell'esperto qualificato per ottemperare agli obblighi di verifica dei materiali/rifiuti in ingresso ed uscita relativamente alla presenza di residui contaminati da eventuali sostanze radioattive;
- interventi di manutenzione ordinaria all'impianto antincendio ed alle porte di sicurezza;
- preparazione ed esecuzione della prova annuale di evacuazione per il piano delle emergenze;
- esecuzione delle prove di emergenza spazi confinati e soccorso;
- nomina del coordinatore della sicurezza ove necessario.

B - Gestione rischi ambientali

Relativamente ai rischi ambientali la Società non è stata dichiarata colpevole di aver causato danni ambientali.

Nel corso dell'esercizio la struttura ha provveduto a redigere un piano di valutazione dei rischi per la prevenzione degli incidenti sull'impianto.



REA 239666

Per quanto riguarda le emissioni gas ad effetto serra, ex legge 316/2004, a seguito di applicazione della delibera 21/2013 la Società risulta esclusa dall'obbligo di ottemperare agli adempimenti previsti dalla norma per le emissioni di CO₂, in considerazione del fatto che non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. 216/2006 e s.m. L'esclusione deriva dal fatto che, ai sensi della LINEA GUIDA "Specificazione del campo di applicazione della Direttiva 2003/87/CE per il periodo 2013-2020 relativamente agli impianti di incenerimento e coincenerimento dei rifiuti", una buona percentuale dei rifiuti speciali smaltiti nell'impianto, normalmente ricadenti nella norma, sono invece assimilati per tipologia ai rifiuti urbani, non concorrendo così alla quota minima richiesta per l'applicazione della stessa.

A seguito dell'approvazione del DL 113/18 convertito con Legge 132 /18 si è provveduto ad integrare il piano di emergenza con un'analisi di rischio delle possibili emergenze e a redigere il seguente documento "Relazione attuativa dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132". Accam ha predisposto e mantenuto aggiornato il Piano di Emergenza Interna in relazione al quale, in sintonia con il DVR, gestisce gli impianti installati, provvede alla loro manutenzione ed effettua le prove di evacuazione. Per quanto sopra, la relazione è a completamento del Piano di Emergenza e definisce dati sintetici e riassuntivi come richiesti dall'art 26 – bis Legge 1 dicembre 2018, n. 132. Tale relazione assieme al piano di emergenza, comprensivo di tutti gli allegati, sono stati trasmessi alla prefettura (protocollo U415 del 4 marzo 2019).

Nel corso dell'anno 2018, a seguito dell'evento verificatosi in data 15 marzo, è stata effettuata una approfondita HAZard and OPerability analysis al fine di analizzare i rischi residui della gestione dei processi di impianto con particolare riferimento agli impatti emissivi. L'analisi è in continuo aggiornamento e costante verifica ed ha lo scopo di ridurre il rischio di accadimento di eventi non controllabili.

Miglioramento politiche di smaltimento e riciclo

L'impegno della Società è stato quello di proseguire con la ricezione, presso la stazione di trasbordo, della **frazione organica**, continuando ad essere il referente dei Comuni Soci aderenti per la gestione ed il recupero di tale rifiuto. La Società si è altresì impegnata a mantenere agevole il conferimento, sempre presso la stazione di trasferimento, del **rifiuto ingombrante** non ulteriormente recuperabile dai Comuni, provvedendo alla riduzione volumetrica dello stesso con separazione e **recupero del ferro e dei materassi** e al successivo avvio all'impianto di termovalorizzazione per il **recupero energetico R1**.

Le **terre da spazzamento** vengono ricevute presso la stazione di trasferimento per il successivo avvio a recupero.

Nell'anno 2018 è stata avviata in via sperimentale l'attività di recupero del ferro dai materassi e della lana nella prospettiva futura di recupero di ulteriori materie prime seconde in funzione della attesa e sperata evoluzione positiva della normativa in materia e dell'autorizzazione integrata ambientale.

È da rilevare che l'avvio del **sistema di lavaggio dei bidoni riciclabili dei sanitari**, nel corso del 2019, permette il loro riutilizzo nelle strutture sanitarie, in quanto i contenitori mantengono, anche dopo il lavaggio, le stesse caratteristiche fisiche e meccaniche originarie, la riduzione nello smaltimento delle plastiche dure, la riduzione dello spreco delle risorse naturali per la costruzione delle materie plastiche ovvero il passaggio da contenitori monouso a contenitori riciclabili evidenzia l'indirizzo verso una corretta gestione delle fonti di energia non rinnovabile ed Accam ha contribuito, grazie alla collaborazione instaurata con uno dei maggiori gruppi che, in Italia, gestisce la raccolta e smaltimento dei rifiuti sanitari, al raggiungimento dell'obiettivo del riciclo.

C – Codice della privacy

La società Accam ha provveduto con l'adeguamento al Reg. EU 2016/679 in materia di privacy, procedendo con l'elaborazione di un sistema di gestione dei dati personali. Detto "Sistema" è contenuto nel Manuale di gestione che descrive, nelle singole sezioni, come i requisiti del Reg. UE 2016/679 in materia di Tutela dei Dati Personali vengono soddisfatti e costituisce un documento di riferimento per coloro che operano all'interno dell'Organizzazione, per i clienti, per gli organismi di certificazione, per gli organismi di controllo nel rispetto delle Norme cogenti.

REA 239666

Al fine di rendere operativo detto Sistema, oltre al Titolare del trattamento dei dati personali, coincidente con il legale rappresentante di Accam spa, sono state individuate in apposito Organigramma e Mansionario gli Incaricati al trattamento dei dati relativi alle singole aree organizzative individuate (Amministratore di Sistema e Incaricato privacy interno).

L'Organizzazione, nell'esercizio 2019, intende effettuare periodiche verifiche indipendenti della sicurezza in tema di privacy al fine di adeguare la propria infrastruttura in maniera adeguata all'evoluzione del contesto tecnologico e delle relative minacce informatiche.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI

La Società non detiene partecipazioni pertanto non sussistono rapporti con imprese controllate e collegate. Gli assetti proprietari non permettono di individuare imprese o enti controllanti.

AZIONI PROPRIE

La Società non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie né direttamente, né per tramite di Società fiduciaria.

Busto Arsizio, 16/04/2021

IL PRESIDENTE

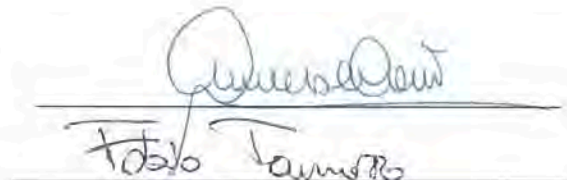
Angelo Bellora



I CONSIGLIERI

Avv. Annalisa Carù

Ing. Fabio Tonazzo



Bilancio d'Esercizio e Nota Integrativa anno 2019

ACCAM S.P.A.**Bilancio di esercizio al 31-12-2019**

| Dati anagrafici | |
|---|--|
| Sede in | 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) STRADA COMUNALE PER ARCONATE |
| Codice Fiscale | 00234060127 |
| Numero Rea | VA 239666 |
| P.I. | 00234060127 |
| Capitale Sociale Euro | 2402128.70 i.v. |
| Forma giuridica | SOCIETA' PER AZIONI (SP) |
| Settore di attività prevalente (ATECO) | TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI (382109) |
| Società in liquidazione | no |
| Società con socio unico | no |
| Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento | no |
| Appartenenza a un gruppo | no |

Stato patrimoniale

| | 31-12-2019 | 31-12-2018 |
|--|------------|------------|
| Stato patrimoniale | | |
| Attivo | | |
| B) Immobilizzazioni | | |
| I - Immobilizzazioni immateriali | | |
| 7) altre | 4.240 | 1.763 |
| Totale immobilizzazioni immateriali | 4.240 | 1.763 |
| II - Immobilizzazioni materiali | | |
| 1) terreni e fabbricati | 2.541.960 | 2.905.326 |
| 2) impianti e macchinario | 10.706.436 | 12.141.028 |
| 4) altri beni | 56.959 | 21.667 |
| 5) immobilizzazioni in corso e acconti | - | 4.250 |
| Totale immobilizzazioni materiali | 13.305.355 | 15.072.271 |
| III - Immobilizzazioni finanziarie | | |
| 2) crediti | | |
| d-bis) verso altri | | |
| esigibili oltre l'esercizio successivo | 3.903 | 3.926 |
| Totale crediti verso altri | 3.903 | 3.926 |
| Totale crediti | 3.903 | 3.926 |
| Totale immobilizzazioni finanziarie | 3.903 | 3.926 |
| Totale immobilizzazioni (B) | 13.313.498 | 15.077.960 |
| C) Attivo circolante | | |
| I - Rimanenze | | |
| 1) materie prime, sussidiarie e di consumo | 636.104 | 878.838 |
| 5) acconti | 480 | 15.054 |
| Totale rimanenze | 636.584 | 893.892 |
| II - Crediti | | |
| 1) verso clienti | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 3.734.828 | 4.324.992 |
| Totale crediti verso clienti | 3.734.828 | 4.324.992 |
| 5-bis) crediti tributari | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | - | 46.678 |
| Totale crediti tributari | - | 46.678 |
| 5-quater) verso altri | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 61.049 | 1.731.023 |
| Totale crediti verso altri | 61.049 | 1.731.023 |
| Totale crediti | 3.795.877 | 6.102.693 |
| IV - Disponibilità liquide | | |
| 1) depositi bancari e postali | 1.306.651 | 787.064 |
| 3) danaro e valori in cassa | 231 | 233 |
| Totale disponibilità liquide | 1.306.882 | 787.297 |
| Totale attivo circolante (C) | 5.739.343 | 7.783.882 |
| D) Ratei e risconti | 45.775 | 72.819 |
| Totale attivo | 19.098.616 | 22.934.661 |
| Passivo | | |
| A) Patrimonio netto | | |
| I - Capitale | 2.402.129 | 2.402.129 |
| IV - Riserva legale | 480.426 | - |

| | | |
|--|-------------------|-------------------|
| V - Riserve statutarie | 2.572.623 | - |
| VI - Altre riserve, distintamente indicate | | |
| Varie altre riserve | 1 ⁽¹⁾ | 1 |
| Totale altre riserve | 1 | 1 |
| VIII - Utili (perdite) portati a nuovo | - | (96.756) |
| IX - Utile (perdita) dell'esercizio | (869.100) | 3.149.806 |
| Totale patrimonio netto | 4.586.079 | 5.455.180 |
| B) Fondi per rischi e oneri | | |
| 2) per imposte, anche differite | 1.457 | - |
| 4) altri | 3.647.327 | 3.682.449 |
| Totale fondi per rischi ed oneri | 3.648.784 | 3.682.449 |
| C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 722.182 | 683.621 |
| D) Debiti | | |
| 7) debiti verso fornitori | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 7.008.974 | 7.944.196 |
| esigibili oltre l'esercizio successivo | 2.368.539 | 4.222.867 |
| Totale debiti verso fornitori | 9.377.513 | 12.167.063 |
| 12) debiti tributari | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 135.967 | 61.097 |
| Totale debiti tributari | 135.967 | 61.097 |
| 13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 104.040 | 88.743 |
| Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 104.040 | 88.743 |
| 14) altri debiti | | |
| esigibili entro l'esercizio successivo | 523.374 | 734.314 |
| esigibili oltre l'esercizio successivo | - | 60.448 |
| Totale altri debiti | 523.374 | 794.762 |
| Totale debiti | 10.140.894 | 13.111.665 |
| E) Ratei e risconti | 677 | 1.746 |
| Totale passivo | 19.098.616 | 22.934.661 |

(1)

| Varie altre riserve | 31/12/2019 | 31/12/2018 |
|--|------------|------------|
| Differenza da arrotondamento all'unità di Euro | 1 | 1 |

Conto economico

| | 31-12-2019 | 31-12-2018 |
|---|-------------------|-------------------|
| Conto economico | | |
| A) Valore della produzione | | |
| 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni | 18.626.179 | 16.602.542 |
| 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni | 366.411 | - |
| 5) altri ricavi e proventi | | |
| contributi in conto esercizio | 1.069 | 2.415 |
| altri | 1.335.842 | 6.088.908 |
| Totale altri ricavi e proventi | 1.336.911 | 6.091.323 |
| Totale valore della produzione | 20.329.501 | 22.693.865 |
| B) Costi della produzione | | |
| 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | 2.122.130 | 2.121.888 |
| 7) per servizi | 12.768.392 | 12.849.145 |
| 8) per godimento di beni di terzi | 358.696 | 369.076 |
| 9) per il personale | | |
| a) salari e stipendi | 1.088.646 | 1.104.426 |
| b) oneri sociali | 377.290 | 376.822 |
| c) trattamento di fine rapporto | 83.431 | 80.590 |
| e) altri costi | 2.348 | 1.563 |
| Totale costi per il personale | 1.551.715 | 1.563.401 |
| 10) ammortamenti e svalutazioni | | |
| a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 3.203 | 143.122 |
| b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 2.248.486 | 1.927.829 |
| d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide | - | 50.000 |
| Totale ammortamenti e svalutazioni | 2.251.689 | 2.120.951 |
| 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 342.734 | (215.650) |
| 12) accantonamenti per rischi | 1.107.889 | 147.385 |
| 13) altri accantonamenti | 396.818 | 414.571 |
| 14) oneri diversi di gestione | 228.243 | 119.621 |
| Totale costi della produzione | 21.128.306 | 19.490.388 |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A - B) | (798.805) | 3.203.477 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | |
| 16) altri proventi finanziari | | |
| d) proventi diversi dai precedenti | | |
| altri | 6.083 | 5 |
| Totale proventi diversi dai precedenti | 6.083 | 5 |
| Totale altri proventi finanziari | 6.083 | 5 |
| 17) interessi e altri oneri finanziari | | |
| altri | 73.337 | 53.676 |
| Totale interessi e altri oneri finanziari | 73.337 | 53.676 |
| Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis) | (67.254) | (53.671) |
| Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D) | (866.059) | 3.149.806 |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | | |
| imposte correnti | 1.584 | - |
| imposte differite e anticipate | 1.457 | - |
| Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | 3.041 | - |
| 21) Utile (perdita) dell'esercizio | (869.100) | 3.149.806 |

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

| | 31-12-2019 | 31-12-2018 |
|---|-------------|-------------|
| Rendiconto finanziario, metodo indiretto | | |
| A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto) | | |
| Utile (perdita) dell'esercizio | (869.100) | 3.149.806 |
| Imposte sul reddito | 3.041 | - |
| Interessi passivi/(attivi) | 67.254 | 53.671 |
| (Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività | - | (25.000) |
| 1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione | (798.805) | 3.178.477 |
| Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto | | |
| Accantonamenti ai fondi | 1.589.595 | 642.546 |
| Ammortamenti delle immobilizzazioni | 2.251.689 | 2.070.951 |
| Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari | - | (5.206.952) |
| Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto | 3.841.284 | (2.493.455) |
| 2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto | 3.042.479 | 685.022 |
| Variazioni del capitale circolante netto | | |
| Decremento/(Incremento) delle rimanenze | 357.308 | 120.648 |
| Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti | 590.164 | (1.330.357) |
| Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori | (2.789.550) | 2.974.172 |
| Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi | 27.044 | 20.631 |
| Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi | (1.069) | (881) |
| Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto | (107.439) | 1.457.600 |
| Totale variazioni del capitale circolante netto | (1.923.542) | 3.241.813 |
| 3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto | 1.118.937 | 3.926.835 |
| Altre rettifiche | | |
| Interessi incassati/(pagati) | (67.254) | (53.671) |
| (Utilizzo dei fondi) | (44.870) | (288.666) |
| Totale altre rettifiche | (112.124) | (342.337) |
| Flusso finanziario dell'attività operativa (A) | 1.006.813 | 3.584.498 |
| B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento | | |
| Immobilizzazioni materiali | | |
| (Investimenti) | (485.821) | (3.897.661) |
| Disinvestimenti | - | 25.000 |
| Immobilizzazioni immateriali | | |
| (Investimenti) | (1.430) | (2.140) |
| Immobilizzazioni finanziarie | | |
| Disinvestimenti | 23 | - |
| Flusso finanziario dell'attività di investimento (B) | (487.228) | (3.874.801) |
| C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento | | |
| Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C) | 0 | - |
| Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C) | 519.585 | (290.303) |
| Disponibilità liquide a inizio esercizio | | |
| Depositi bancari e postali | 787.064 | 1.077.515 |
| Danaro e valori in cassa | 233 | 85 |
| Totale disponibilità liquide a inizio esercizio | 787.297 | 1.077.600 |
| Disponibilità liquide a fine esercizio | | |
| Depositi bancari e postali | 1.306.651 | 787.064 |

| | | |
|---|-----------|---------|
| Danaro e valori in cassa | 231 | 233 |
| Totale disponibilità liquide a fine esercizio | 1.306.882 | 787.297 |

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci/Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un perdita d'esercizio pari a Euro (869.100).

Attività svolte

La Società svolge le seguenti attività:

- termovalorizzazione di rifiuti solidi urbani per conto dei Comuni Soci con produzione di energia elettrica;
- termovalorizzazione di rifiuti ospedalieri trattati con produzione di energia elettrica;
- termovalorizzazione di rifiuti speciali non pericolosi con produzione di energia elettrica;
- trattamento dei rifiuti ingombranti con recupero in termini di materia e di energia;
- trasbordo ed invio a recupero della frazione umida (FORSU) intercettata dalle raccolte differenziate di alcuni Comuni Soci nonché delle terre da spazzamento stradale.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

L'esercizio 2019 è stato fortemente influenzato dalle decisioni dei Soci che hanno modificato le prospettive di sviluppo dell'azienda.

Sono diverse le deliberazioni, che rivestono un'importanza fondamentale ai fini della formazione del presente bilancio, come diffusamente illustrato nel seguito della presente Nota Integrativa, in particolare nei paragrafi delle "Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2019 e dei mesi successivi".

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto, ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c e art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività; con riguardo a quest'ultimo aspetto si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo "4 - Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale".

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

La presente sezione della nota integrativa illustra come si è data pratica applicazione ai principi di redazione e ai criteri di valutazione di carattere generale nella stesura del presente bilancio, tenendo conto delle specifiche caratteristiche di ACCAM e della situazione venutasi a determinare per effetto: (i) delle Deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci, fin dall'esercizio 2015, (ii) delle conseguenze tecnico-operative e finanziarie derivanti dall'incendio occorso lo scorso 14 gennaio 2020 e (iii) della Manifestazione di Interesse inviata da una Società del territorio lo scorso 28 settembre 2020, in merito alle prospettive dell'attività aziendale dichiarata scaduta con nota in data 19 febbraio 2020 e della successiva "Proposta di acquisto azienda ACCAM s.p.a. - Linee di sviluppo in ambito economia circolare" (nel prosieguo solo "Proposta di Acquisto") pervenuta in data 22 marzo 2020 e della deliberazione assembleare in pari data.

A tal fine nel prosieguo del presente documento verranno illustrate:

- Le assunzioni di Bilancio conseguenti alle deliberazioni assunte dai Soci ed agli accadimenti sopra menzionati. Tale paragrafo include, infatti, anche una sintetica illustrazione circa le prospettive di evoluzione gestionale, aziendale e societaria "in ottica di continuità" alla luce della sopra richiamata "Proposta di Acquisto" di cui oggi si è in attesa di conoscere i contenuti di dettaglio attraverso la formulazione di una proposta formale definitiva.

- Le considerazioni degli Amministratori in merito alla generale situazione di criticità finanziaria della Società e, in particolare, alla sussistenza di un'incertezza significativa in ordine al permanere del presupposto della "continuità aziendale".

Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2019 e dei mesi successivi.

La presente sezione della Nota Integrativa si compone dei seguenti paragrafi:

- 1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti.
- 2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società.
- 3- Illustrazione delle prospettive di evoluzione gestionale, aziendale e societaria alla luce della Manifestazione di Interesse già pervenuta e della sua attesa riformulazione sottoforma di Proposta di Acquisto.
- 4 - Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale.
- 5 - "Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio

1 – "Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti".

Nell'assemblea del 29 ottobre 2019 il CdA relazionava i Soci in merito alla conferma – appurata con l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2018, avvenuta nel precedente mese di luglio - del mancato rispetto del rapporto 80/20 tra il fatturato nei confronti dei soci (pubblici) e fatturato verso l'esterno, requisito che il D.lgs n. 175/2016 - c.d. "Legge Madia" - impone per il mantenimento dello status di società "in house".

L'Assemblea acconsentiva a che l'irregolarità riscontrata venisse sanata mediante rinuncia - da parte della Società - agli affidamenti diretti con i propri soci, dando mandato all'organo amministrativo di proseguire l'operatività senza il vincolo del rispetto del rapporto 80/20 e prendeva atto della perdita di efficacia delle clausole statutarie e dei patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo, con impegno ad avvalersi delle prestazioni della Società nelle more delle procedure di gara ad evidenza pubblica.

Si apriva, così, il semestre entro il quale i Comuni soci avrebbero dovuto avviare le gare per l'affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti con procedure ad evidenza pubblica e durante il quale la Società, da parte sua, avrebbe dovuto garantire – ed ha in concreto garantito – lo svolgimento del servizio.

La perdita dello status di società "in house" se, da un lato, arreca un aggravio agli interessi dei Comuni Soci in quanto non possono procedere con l'affidamento diretto alla propria Società ma devono necessariamente rivolgersi al mercato, d'altro lato per la Società può costituire un vantaggio sotto il profilo puramente economico in quanto consente di partecipare alle gare indette da soggetti non Soci ottenendo migliori margini di guadagno.

Inoltre, è fondamentale evidenziare che nei primi mesi del 2020 si sono verificati accadimenti imprevisi e imprevedibili che hanno drasticamente condizionato l'attività operativa aziendale e, conseguentemente, l'andamento economico e la situazione finanziaria della Società.

Infatti, in data 14 gennaio 2020 si è innescato un violento incendio nel locale turbine causando ingenti danni all'impianto. La Società ha immediatamente messo in atto tutte le attività di verifica di idoneità statica delle strutture del fabbricato "energia" dello stabilimento ed ha subito dato corso ad opere di pulizia, smantellamento e ripristino delle attrezzature impiantistiche danneggiate.

Contestualmente alle attività di messa in sicurezza, verifica dei danni e dei ripristini necessari è stato attivato il mutuo soccorso con gli impianti convenzionati per garantire la continuità nel servizio di smaltimento dei rifiuti, in particolare quelli di derivazione urbana e, con accordo integrativo, anche dei rifiuti ospedalieri.

In data 15 febbraio 2020, è ripreso il funzionamento della linea 2 ed il successivo 05 marzo 2020 è ripreso anche il funzionamento della linea 1, entrambe tuttavia senza la possibilità di produzione di energia elettrica a seguito degli ingenti danni provocati alle turbine dal suddetto incendio; il fermo impianti è stato totale per un mese e parziale per 45 giorni.

I succitati danni causati dall'incendio si possono classificare in:

- danni diretti: necessità di ripristino dell'impianto elettro - meccanico, necessità di revisione e ripristino delle turbine e dei generatori elettrici, necessità di risanare le strutture edili
- danni indiretti: maggiori costi correlati al ricorso al mutuo soccorso, costi aggiuntivi per acquisto di energia elettrica, minori ricavi per mancata produzione di energia elettrica, minore capacità di combustione a causa dell'assenza delle turbine a vapore.

Nel mese di giugno 2020, dapprima nel corso delle operazioni di revisione della turbina 2, che pareva essere la meno danneggiata, e in seguito con l'apertura della turbina 1 (quella direttamente interessata dall'incendio) per la valutazione degli interventi di ripristino, si è potuto constatare lo stato di grave danneggiamento dei rotori di entrambe le macchine.

Dalla suddetta attività di indagine e verifica dello stato dell'impianto post incendio, a seguito degli ingenti danni diretti rilevati, ne è derivata la necessità di una significativa revisione anche del piano degli investimenti impiantistici che dai circa 4,7 milioni di € preventivati nella versione di Piano aggiornata e portata in Assemblea Soci lo scorso 30 aprile 2020, è arrivata a superare gli 8 milioni di €.

Per effetto di quanto sopra descritto sono state avviate contestazioni al Gestore dell'impianto, promuovendo inoltre azioni contro la stessa che, nel dettaglio, saranno meglio illustrate nel paragrafo "2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società".

Altro aspetto di rilievo che ha caratterizzato la gestione aziendale nel 2019 riguarda l'avvio a pieno regime della convenzione stipulata con il Cliente principale di durata triennale (2019-2021) relativa alla gestione dell'impianto dei rifiuti sanitari conferiti in contenitori riutilizzabili.

Con riferimento alla suddetta convenzione, altrettanto opportuno pare segnalare che in data 24/04/2020 è stato sottoscritto un "addendum" con cui sono state apportate alcune modifiche al documento relativo alla convenzione in essere, in relazione alle quali si fa rinvio al successivo paragrafo "2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società" per una dettagliata illustrazione.

Sul piano delle azioni poste in essere per la gestione delle criticità economico-finanziarie conseguenti al sinistro, si segnala che gli Amministratori hanno adottato misure d'urgenza per il reperimento di risorse finanziarie, anche nel rispetto delle delibere assunte nel corso dell'assemblea appositamente convocata il 28/02/2020, quali:

- attivazione delle richieste di acconti ai soci sul fatturato di marzo e aprile 2020, attraverso l'emissione di fatture con cadenza quindicinale e scadenza a rimessa diretta;
- una prima trattativa con il fornitore principale, Gestore dell'impianto, al fine di posticipare e/o rateizzare i pagamenti dei servizi fatturati e da fatturare. In riferimento a fatture già emesse si è provveduto alla posticipazione e/o rateizzazione dei pagamenti comunque entro l'anno, mentre il canone del mese di gennaio 2020 è stato rateizzato fino al 31/12/2021. Si è altresì trattato sulle successive scadenze dei canoni che da 60 giorni sono state rimodulate a 90 giorni;
- definizione con il principale Cliente privato delle condizioni del suddetto addendum al contratto in essere con l'erogazione, tra l'altro, da parte del cliente a favore di ACCAM di un acconto sui futuri smaltimenti di euro 3.500 migliaia, poi corrisposti nel periodo giugno/agosto 2020.

Le attività necessarie ai fini di una ripresa il più possibile dell'operatività aziendale sono state attivate quasi totalmente, ma non sono però state sufficienti a garantire alla Società il ripristino a pieno regime del funzionamento dei propri impianti e, quindi della propria produttività (i.e. danneggiamento delle turbine e, quindi, mancati ricavi da produzione di energia elettrica) e, quindi della necessaria autonomia e stabilità finanziaria; ciò in quanto sarà necessario prima di tutto realizzare il piano degli investimenti, rivisto per tenere conto anche degli effetti dell'incendio, pari ad oltre 8 milioni di € e per il quale sarà fondamentale poter reperire la necessaria copertura finanziaria di cui, attualmente, la Società non dispone e, poi, anche perché, nel frattempo, sono intervenute altre vicende che hanno generato ulteriori incertezze sulla situazione finanziaria aziendale quali la sentenza di appello della causa promossa contro la Società da Comef S.r.l..

Infatti, la situazione di autonomia e capacità finanziaria della Società è stata ulteriormente condizionata dalle negative conseguenze derivanti dalla sentenza del Tribunale di Busto Arsizio n° 296/2017 emessa al termine del giudizio di primo grado promosso dalla società Comef S.r.l. il 13/09/2012, che aveva visto parzialmente soccombente ACCAM, e dalla successiva sentenza della Corte d'Appello di Milano che con sentenza n. 979/2020 ha giudicato ACCAM parzialmente soccombente nei confronti di Comef S.r.l. e soccombente nei confronti delle altre parti in giudizio, con condanna alla rifusione delle spese legali.

Tale ultima sentenza, immediatamente esecutiva, come accennato ha arrecato ad ACCAM grave pregiudizio e significativa incertezza sulla già delicata situazione finanziaria della Società, messa a dura prova dalle suddette conseguenze dirette e indirette a seguito dell'incendio occorso in data 14 gennaio 2020.

Gli Amministratori hanno incaricato un legale al fine di ottenere la riforma della Sentenza di secondo grado pronunciata dalla Corte di Appello; il giudizio in Cassazione è pendente a far data dal 24/06/2020 e si è in attesa della decisione.

In caso di positivo accoglimento del ricorso il giudizio verrebbe rimesso ad altra sezione della Corte di Appello che dovrà attenersi al principio di diritto enunciato dalla Suprema Corte.

Nel frattempo, essendo stata respinta l'istanza di sospensiva dell'efficacia esecutiva della sentenza della Corte d'Appello, Comef ha ottenuto il pignoramento di € 1.080.000 per capitale, interessi e spese legali, a valere sul c/c aperto presso una banca di ACCAM.

In data 13 gennaio 2021 il Tribunale di Busto Arsizio, competente per la procedura esecutiva, ha assegnato a Comef la somma di €. 764.526,97; è ancora accantonata l'ulteriore somma di €. 50.000,00 in attesa della quantificazione della tassa di registro sulla sentenza della Corte d'Appello.

2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società

Come illustrato nel paragrafo precedente le azioni messe in atto dagli Amministratori, a seguito degli accadimenti verificatisi nei primi mesi del 2020, hanno consentito una parziale e, purtroppo, solo temporanea risoluzione delle problematiche finanziarie della Società, per le quali, soprattutto con riferimento al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per poter realizzare il più sopra descritto piano degli investimenti di ripristino e ammodernamento dell'impianto, si è ancora in attesa di definire compiutamente una soluzione di prospettiva strutturale finalizzata al riequilibrio economico-finanziario e, quindi, alla continuità aziendale.

Dirimente al riguardo risulta essere il budget di cassa del 2021, il quale evidenzia come le risorse finanziarie siano insufficienti per far fronte per tutto l'esercizio anche agli impegni di gestione corrente e non consentano pertanto, e a maggior ragione, una previsione a più ampio spettro sulla cui base sia ragionevole ritenere che l'attività operativa possa proseguire nel medio lungo periodo.

La situazione più sopra descritta, attualmente, mette in evidenza elementi di particolare ed ulteriore criticità anche con riferimento a due specifiche posizioni debitorie in essere nei confronti del Gestore dell'impianto e del principale Cliente privato.

Con riferimento al Gestore dell'impianto, nei giorni immediatamente successivi all'incendio la Società si è mossa per individuarne le cause e le relative responsabilità. Dapprima si è svolta una attività peritale, congiuntamente allo stesso gestore dell'impianto, volta a individuare la dinamica di innesco e propagazione delle fiamme. Tale attività ha dato luogo a una perizia congiunta che, per quanto era possibile conoscere al momento, individuava la causa dell'innesco dell'incendio nel cedimento di una flangia dell'impianto idraulico della turbina 1 e nella conseguente fuoriuscita di olio in pressione, che si incendiava venendo a contatto con le parti calde del circuito del vapore.

Successivamente, come più sopra accennato, a seguito delle prime attività di ripristino delle turbine a vapore con l'apertura delle macchine e le conseguenti analisi sui componenti principali, segnatamente i rotori, emergevano gravi danni sia sulla turbina 1, interessata direttamente dall'incendio, che sulla turbina 2. Tali danni, segnatamente cricche nel rotore della turbina 2 e soprattutto lo "spalettamento" (rottura) di uno dei dischi del rotore della turbina 1, riportavano la vera causa dell'incendio alle forti vibrazioni subite dalla turbina 1 dopo la rottura del disco e quindi non tanto al cedimento della flangia, divenuto semmai una conseguenza di quanto accaduto all'interno della macchina.

Ritenendo che i danni a entrambe le turbine fossero riconducibili a problematiche derivanti dalla conduzione delle stesse, la Società chiedeva al Gestore dell'impianto di attivarsi presso le proprie assicurazioni per addivenire al risarcimento dei danni constatati.

Dopo varie interlocuzioni con lo stesso rivelatesi infruttuose e dovendo in ogni modo stabilire le esatte cause e dinamiche che hanno originato l'incendio, la Società ha deciso di promuovere un procedimento di accertamento tecnico preventivo (ATP).

Il Tribunale di Milano – con una tempistica purtroppo non tempestiva – con provvedimento dello scorso 9 dicembre ha accolto l'istanza avanzata ed ha nominato un consulente tecnico per verificare le cause e la responsabilità dell'incendio; a tal fine ha fissato l'udienza del prossimo 27 gennaio 2021 per il formale conferimento dell'incarico al consulente nominato.

Inoltre, oltre ai danni rilevati sulle turbine a vapore, ACCAM ha contestato al Gestore l'inadempimento contrattuale ed ha avviato tutte le iniziative volte a tutelare gli interessi della Società, oltre l'introduzione del ATP. **Quindi si è provveduto alla immediata sospensione dei pagamenti delle fatture dello stesso relative alla sola gestione a far tempo dal luglio 2020, senza tuttavia interrompere il pagamento delle rate del debito pregresso.**

A fronte di ciò il Gestore dell'impianto depositava una richiesta di decreto ingiuntivo volto al recupero dei canoni impagati oltre a somme a loro dire dovute a valere su clausole di accordi transattivi sottoscritti negli anni precedenti.

A conclusione del procedimento di contestazione degli inadempimenti, condotto nel rispetto delle disposizioni normative che regolano i contratti pubblici, che Accam è tenuta a rispettare, a fine settembre 2020 ACCAM inviava al Gestore un formale "Atto di diffida e messa in mora nell'interesse di Accam S.p.a. - Invito alla negoziazione assistita ex D.L. 132/2014", volto al recupero dei danni contestati. Allo scadere dei 30 giorni concessi, il Gestore comunicava di accettare l'avvio di un procedimento di negoziazione assistita finalizzato alla individuazione di transazione, che consenta di risolvere la controversia nel minor tempo possibile, ovviando alle lunghe tempistiche ed ai costi di un giudizio, contenendo i danni indiretti e consentendo di dare corso al più rapido ripristino dell'operatività, soprattutto alla luce della Manifestazione di interesse nel frattempo ricevuta lo scorso settembre 2020 e ancor più della attesa "Proposta di Acquisto" di cui al prosieguo del presente documento.

Corre l'obbligo di rilevare che con una evidente forzatura, essendo in corso procedimento di negoziazione assistita, con ampio anticipo sul termine di efficacia del decreto ingiuntivo nel frattempo ottenuto, in data 04/12/2020 il Gestore notificava ad Accam il decreto ingiuntivo, iniziativa che rende necessario procedere alla notificazione di atto di opposizione entro il termine di quaranta giorni dal ricevimento del decreto.

La proposizione dell'opposizione si è resa necessaria in via cautelativa, pur essendo in corso la trattativa nell'ambito del procedimento di negoziazione assistita, posto che qualora questa non si fosse conclusa positivamente si sarebbe reso necessario fare valere le ragioni creditorie nell'ambito del giudizio di opposizione, nel quale sarebbero confluiti anche gli esiti della consulenza tecnica da svolgersi nel procedimento di Accertamento Tecnico Preventivo.

In data 26 gennaio 2021 si è pervenuti alla sottoscrizione dell'accordo transattivo che prevede il rientro della gestione in seno ad Accam a partire dal 1° maggio 2021, in ossequio alla condizione prevista nell'ambito del progetto di risanamento di cui alla Manifestazione di Interesse avanzata dalla Società Pubblica in data 28 settembre scorso, già descritta.

La soluzione transattiva raggiunta consente di governare il trasferimento della gestione dell'impianto in capo ad Accam, con la prospettata riduzione dei costi, che costituiva elemento imprescindibile per il buon fine del progetto di risanamento contenuto nella Manifestazione di Interesse del 28 settembre 2020; la riduzione dei costi e la gestione diretta dell'impianto, del resto, costituiscono altresì i fondamenti posti a base dell'operazione di risanamento di cui alla nuova proposta pervenuta lo scorso 22 marzo 2021.

La transazione risulta essere conveniente per Accam in quanto la Società ha ristrutturato e rinegoziato, sia quanto alla sua entità sia nei termini di pagamento, il debito accumulato in questi anni con la controparte.

Ha, inoltre, consentito ad Accam di ottenere, in compensazione, il pagamento di fatture e costi sostenuti e da tempo incagliati nonché, infine, ha permesso altresì di individuare le lavorazioni, da svolgersi a carico del Gestore, ad oggi risultanti necessarie ed essenziali per il completo ripristino di operatività dell'impianto nell'ottica della integrale ripartenza delle attività, soprattutto in vista della gestione diretta dello stesso.

Nell'approssimarsi del 30 aprile 2021, data prevista per la riconsegna dell'impianto da parte del Gestore e conseguente passaggio alla gestione diretta dello stesso, constatato che gli adempimenti necessari alla costituzione della Newco, originariamente prevista per la stessa data, richiedono un ulteriore lasso di tempo, la Società ha provveduto ad azionare una clausola prevista dall'accordo transattivo, consistente nella richiesta al Gestore di distacco del personale, quantificato in 24 unità, necessario a garantire la piena continuità del funzionamento dell'impianto per i mesi di maggio, giugno e luglio 2021 nell'ottica di leale doverosa collaborazione con le società interessate all'acquisto al fine di escludere la compromissione dell'operatività dell'impianto e dell'intera operazione di risanamento in corso di predisposizione.

A tal proposito è opportuno precisare che la Società aveva provveduto nel frattempo a dare corso alle procedure di evidenza pubblica per la selezione del personale da assumere direttamente, completando le selezioni e pubblicando le graduatorie, rimandando ogni valutazione in ordine alla costituenda Newco.

Nel particolare il debito verso il Gestore, relativamente alla gestione sino a tutto il 2020, ammonta a complessivi € 7.531 migliaia di cui € 2.688 migliaia già rateizzati.

Con riferimento al principale Cliente privato, come più sopra accennato, nel corso dell'anno 2019 la convenzione per la gestione dei rifiuti sanitari conferiti è stata portata a pieno regime e in data 24/04/2020 è stato sottoscritto con il Cliente un addendum con cui sono state apportate alcune modifiche al documento originale. In tale addendum, fra le altre cose, è stata prevista la corresponsione di un acconto a favore di ACCAM, nella misura di € 3.500.000,00 (comprensivi di IVA), da compensare, in attuazione degli accordi contrattuali, sulle fatturazioni da emettere nell'arco di trenta mesi e sono stati anche previsti adeguamenti di prezzo sullo smaltimento.

Per contro, nell'ambito delle condizioni dell'addendum, la Società si è impegnata a termovalorizzare un quantitativo di rifiuto cosiddetto "sterilizzato" pari a 20.000 t/anno.

L'incendio dello scorso gennaio 2020 che ha drasticamente ridotto l'affidabilità di esercizio della caldaia della linea 1 ha influito negativamente sullo smaltimento del rifiuto sterilizzato non consentendo il rispetto dei quantitativi pattuiti. Inoltre, in previsione della perdita del requisito R1 dell'impianto ACCAM causato dal prolungarsi della fermata delle turbine a vapore, sono state avviate interlocuzioni con il suddetto Cliente e Regione Lombardia per l'individuazione delle possibili soluzioni, tutt'ora però ancora in corso di definizione.

Va sottolineato che il permanere dello stato di ridotto esercizio della linea 1 e soprattutto la perdita del requisito R1 dell'impianto conseguente all'incendio stanno pregiudicando la possibilità per ACCAM del rispetto dei quantitativi annui di rifiuti da trattare, così come risultanti sia dalla originaria convenzione che dall'addendum sottoscritti.

Si evidenzia che alla data di approvazione della presente relazione sono in avanzato stato di definizione le trattative per raggiungere un accordo che dovrà, comunque, essere conciliato con le esigenze operative e finanziarie contenute nei nuovi scenari di sviluppo dell'attività della già citata Newco.

Le iniziative nel frattempo poste in essere per il ripristino delle turbine, sempre nell'ottica di doverosa collaborazione e salvaguardia dell'operatività dell'impianto già in precedenza richiamata, consentiranno il ripristino del requisito R1 con ogni conseguenza migliorativa sotto il profilo della redditività.

Il debito residuo ancora in essere nei confronti del Cliente principale privato alla data del 31 dicembre 2020 risulta essere pari a € 2.486 migliaia al netto dell'IVA già corrisposta all'Erario.

3- Illustrazione delle prospettive di evoluzione gestionale, aziendale e societaria alla luce della Manifestazione di Interesse già pervenuta e della sua attesa riformulazione sottoforma di Proposta di Acquisto.

Con deliberazione in data 30.04.2020 i Soci hanno approvato una nuova versione di Piano Industriale 2020-2027 (e relativo PEF) rielaborato dagli Amministratori soprattutto per tenere debitamente conto delle decisioni assembleari nel frattempo assunte (i.e. fuoriuscita dall'"in house") e degli accadimenti dei primi mesi del 2020 più sopra descritti. La suddetta deliberazione di approvazione del nuovo Piano, prevedeva, fra l'altro, a sostegno della realizzazione del piano degli investimenti finalizzati al pieno ripristino dell'operatività della Società, l'autorizzazione al CdA di richiedere, qualora fosse necessario, il rilascio di garanzie da parte dei Soci per l'ottenimento delle necessarie risorse finanziarie, impegnandosi questi a sottoporre l'eventuale richiesta ai rispettivi consigli comunali e dando mandato allo stesso CdA di attivare una sollecita interlocuzione, in prima istanza con il Comune di Busto Arsizio, oltre che con altri Soci, nonché con i Soggetti pubblici ritenuti utili allo scopo, al fine di proporre all'assemblea la progettazione e lo sviluppo di nuove attività e servizi in funzione delle migliori tecnologie disponibili, implementando progetti innovativi già negli anni che precedono il 2027, anche in funzione di una auspicabile riacquisizione dello status "in house". Tutto questo, in un quadro che prevedesse, il più possibile, l'autonomia finanziaria della Società tale da permettere di affrontare autonomamente i necessari investimenti.

Il Piano Industriale 2020-2027 (e relativo PEF) rielaborato prevedeva, in sintesi:

- sotto l'aspetto operativo, la prosecuzione della gestione del termovalorizzatore sino al termine dell'esercizio 2027 prospettando la prosecuzione, oltre tale data, della Società;
- sotto l'aspetto economico, la possibilità di migliorare, sino al 2027, i livelli di redditività operativa soprattutto a partire dal 2022 attraverso un incremento del fatturato in termini di frazioni di rifiuto conferite con maggiore marginalità;
- sulla base della dinamica finanziaria e della capacità di produzione di risorse finanziarie della gestione operativa, la necessità di ottenere una linea di fido a sostegno dei fabbisogni di circolante operativo. Per i nuovi investimenti previsti, tra il 2020 e il 2021, (pari a circa 4.690 k€), era stato ipotizzato di sostenerli attraverso il ricorso ad un mutuo pari a 5.000 k€: tale mutuo doveva necessariamente essere sostenuto dalle relative garanzie da reperirsi a livello di compagine Societaria.

Il CdA si è adoperato nel monitorare continuamente la situazione di ACCAM in considerazione dell'evoluzione dei fatti, con il conseguente rinvio della data di approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019.

Successivamente ha convocato l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2020 al fine di illustrare la situazione finanziaria e patrimoniale della Società. In tale occasione sono stati evidenziati gli elementi che mettevano in dubbio la continuità aziendale che, come anche più sopra accennato, in parte erano riconducibili ai maggiori costi/investimenti necessari per il ripristino delle turbine 1 e 2 e agli effetti della sentenza della causa Comef e, in parte, anche al mancato rispetto del PEF approvato il 30 aprile 2020 in termini di mix di frazioni di rifiuto conferite, e dei relativi livelli di ricavi e marginalità previsti; ciò in quanto il mantenimento di livelli inalterati di conferimento di rifiuti di origine urbana (RSU) - nelle more dell'indizione e aggiudicazione delle gare post fuoriuscita dall'in-house da parte delle Amministrazioni/Soci - per effetto dell'obbligo di non interrompere un pubblico servizio, ha ridotto la capacità di trattamento delle altre frazioni con marginalità maggiore, con conseguenza di un calo netto dei ricavi e, soprattutto,

della correlata marginalità. Tale perdita, come detto, è dovuta essenzialmente al prolungamento dei contratti, in quanto i Comuni hanno ritardato l'indizione delle gare a causa della emergenza Covid e, di converso, l'obbligo per ACCAM di garantire la continuità del servizio pubblico.

In questo quadro di generale pregiudizio si innestava un'iniziativa che consentiva l'elaborazione di un progetto di risanamento finalizzato al ripristino della piena operatività della società in un'ottica di continuità.

In questo quadro di generale pregiudizio operativo-finanziario e di significativa incertezza sulla continuità aziendale si è innestata un'iniziativa che avrebbe potuto concretamente consentire l'elaborazione di un progetto di risanamento aziendale finalizzato al ripristino della piena operatività della società in un'ottica di riequilibrio economico e finanziario e, quindi, di continuità prospettica.

Nell'Assemblea del 30 luglio 2020, il CdA ha illustrato la nota interlocutoria pervenuta da una Società pubblica del territorio, della quale fanno parte anche alcuni dei Comuni soci di ACCAM per una collaborazione industriale tra società pubbliche al fine di creare una NEWCO volta a catturare potenziali sinergie nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti, finalizzata al raggiungimento di obiettivi strategici, operativi e gestionali, accolta favorevolmente dai soci che davano mandato al CdA di proseguire le necessarie interlocuzioni con le Società pubbliche del territorio interessate a partecipare al progetto delineato nella relazione illustrata, al fine di valutare la sussistenza delle condizioni per procedere con la redazione del bilancio in continuità e/o dell'eventuale piano di risanamento e di proseguire la trattativa con il Comune di Busto Arsizio per prolungare il contratto di locazione a tutto il 2027”;

Di seguito gli Obiettivi strategici contenuti nella proposta interlocutoria:

- Presidiare l'intero ciclo dei rifiuti;
- Rafforzare il sistema pubblico in quanto tale operazione avrebbe coinvolto società interamente pubbliche;
- Essere competitivi con i principali players;
- Affrontare i cambiamenti normativi.

Obiettivi operativi e gestionali:

- Ritornare in house;
- Generare economie di scala;
- Semplificare e snellire la governance del sistema.

La proposta conteneva alcune condizioni a carico di ACCAM (convocazione Assemblea dei Soci dopo la conclusione delle elezioni amministrative del Comune di Legnano, approvazione del Bilancio di esercizio 2019, acquisizione della gestione diretta dell'impianto e definizione del piano di rientro con il Gestore dell'impianto, accordo con principale Cliente privato, finalizzate a rendere solida e profittevole la base del PEF proposto.

E' indispensabile chiarire che il Piano proposto, oltre a soddisfare tutti gli obiettivi richiesti dall'assemblea, avrebbe consentito ad ACCAM di reperire le risorse necessarie per effettuare gli investimenti necessari alla prosecuzione dell'attività e per ristrutturare la propria situazione debitoria: consentendo inoltre di raggiungere l'obiettivo fissato dai soci, ovvero la chiusura della Società oltre il 2027.

Il CdA ha provveduto a dare esecuzione al mandato ricevuto dall'Assemblea del 30 luglio e in data 14 ottobre 2020, ha presentato ai Soci la Manifestazione di Interesse pervenuta da Società pubblica il 28 settembre 2020.

L'Assemblea ha quindi deliberato di prendere atto e fare propri gli obiettivi di tale Manifestazione di Interesse in quanto tale documento è risultato sostanzialmente in linea con il progetto illustrato nella precedente Assemblea del 30 Luglio 2020 approvando altresì i correttivi suggeriti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli obiettivi di tale operazione deliberati dall'Assemblea dei Soci sono stati i seguenti:

- a) rientro nella gestione in house providing del servizio di smaltimento dei rifiuti;
- b) semplificazione del quadro di governance della Società e avvicinamento della gestione a logiche di maggior presenza industriale. In questo quadro viene proposta la partecipazione diretta, come soci di riferimento nella Newco, di altre Aziende Pubbliche in rappresentanza dei propri Comuni e ACCAM in rappresentanza dei Comuni che non hanno proprie aziende (“Altri Comuni”);
- c) attuazione di un nuovo Piano Industriale di rilancio aziendale avente, inter alia, una durata fino al 2032, adeguata alle esigenze finanziarie, economico e patrimoniali, fatto salvo che si verifichino le condizioni per avviare anticipatamente una riconversione dell'attività;
- d) riduzione dei costi di smaltimento per le aziende pubbliche e in particolare per i Partner Industriali, che devono sostenere in gran parte il Piano Industriale;
- e) interventi di ripristino e upgrade tecnologico finalizzati a recuperare un'efficienza, anche di natura ambientale, secondo le migliori prassi e standard dell'ingegneria del settore, unitamente a presidi e monitoraggi tesi a garantire la minimizzazione degli impatti sull'ambiente;
- f) introduzione di una politica di ristoro e mitigazione socio-ambientale per le comunità e i Comuni contermini all'Impianto.

Le azioni che sono state messe in atto dal C.d.A, in esecuzione di quanto deliberato dall'assemblea del 14 ottobre 2020, sono state finalizzate, oltre che a mantenere l'operatività dell'impianto (requisito fondamentale per una prospettiva di continuità aziendale), anche a rimuovere tutti i vincoli posti nella Manifestazione di Interesse per creare le condizioni affinché la stessa potesse realizzarsi. Contemporaneamente si è collaborato strettamente con la Società proponente, fornendo quanto necessario per porre in essere le attività prodromiche alla realizzabilità del progetto., come del resto confermato dalla stessa società proponente la Manifestazione di Interesse con nota del 31.12.2020 prot. ACCAM e6371 /2020 nella quale si dava riscontro sullo stato di avanzamento dell'attività finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

Si evidenzia che in data 12 dicembre 2020, a seguito delle costanti interlocuzioni tra La Società proponente ed i soggetti interessati allo sviluppo/revisione della proposta contenuta nella Manifestazione di interesse con la finalità di predisporre ed inviarne una nuova versione, gli Amministratori avevano individuato una scansione temporale che prevedeva la presentazione in Assemblea Soci di tale aggiornamento della Manifestazione di interesse, per dare loro conto del superamento di talune delle condizioni pregiudiziali e della revisione di altre assunzioni di Piano e/o di modalità operative di realizzazione dell'Operazione. Erano stati quindi individuati come elementi prodromici all'approvazione del progetto di Bilancio 2019 l'auspicata riformulazione della Manifestazione di interesse e la sua approvazione da parte degli Azionisti di ACCAM. Alla luce, però, delle dichiarazioni rese da alcuni Comuni Soci in occasione dell'assemblea del 17 dicembre 2020, che affermavano essere pregiudiziale ad ogni ulteriore decisione in ordine al progetto illustrato l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 di ACCAM e la necessità di autorizzare formalmente le proprie società partecipate a sottoscrivere la Manifestazione di interesse nella formulazione aggiornata, il preannunciato aggiornamento della Manifestazione di interesse sarebbe intervenuto solo successivamente all' approvazione del Bilancio 2019.

Gli amministratori hanno, altresì, conferito mandato ad un professionista di primaria importanza nel campo del diritto fallimentare al fine di valutare i presupposti per la formulazione di un piano attestato di ristrutturazione del debito risanamento, redatto secondo lo strumento giuridico più idoneo da individuarsi nell'ambito della Legge Fallimentare. Il CdA, in base a quanto sopra, in data 31 dicembre 2020 il Cda elaborava e approvava un progetto di bilancio relativo all'anno 2019, che veniva sottoposto all'approvazione nell'Assemblea degli Azionisti convocata per il 19 febbraio 2021. Nella stessa data fissata per l'Assemblea dei soci, è pervenuta da parte della Società proponente la Manifestazione di Interesse una nota con la quale la stessa manifestazione di interesse, nonostante l'ormai l'avanzato stato di avanzamento dei lavori, veniva dichiarata "ormai scaduta".

Alla luce di tale nota, sentiti i Soci in assemblea, il Presidente del C.d.A. revocava il punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del bilancio unitamente agli altri punti ad esso correlati.

Nella nota veniva comunque ribadita la disponibilità da parte della stessa AMGA Legnano S.p.A. di riformulare la Manifestazione di Interesse, insieme alle Società AGESP S.p.A. e CAP Holding S.p.A. avente come obiettivo il mantenimento della continuità aziendale di ACCAM, unitamente alla importante innovazione del tema dell'economia circolare.

Tale disponibilità trovava riscontro in una nota del Comune di Busto Arsizio, pervenuta il 26 febbraio 2021, nella quale il Comune esprimeva la volontà alla partecipazione diretta e tramite la Società AGESP S.p.A. a un piano di ristrutturazione e rilancio di ACCAM, che potesse vedere l'allargamento alla partecipazione di altri soggetti pubblici, a partire da CAP Holding S.p.A.

La volontà veniva confermata e formalizzata dalla deliberazione assunta in data 4 marzo 2021 dal Consiglio Comunale di Busto Arsizio, nella quale, tra le altre cose, veniva dato mandato al Sindaco e alla Giunta Comunale di esprimersi nell'assemblea di AGESP S.p.A. affinché:

- la società partecipi, insieme con altre aziende pubbliche del territorio (Amga Legnano s.p.a., Cap Holding s.p.a., Aemme Linea Ambiente s.r.l.) e nel contesto di un'equa ripartizione degli investimenti, allo sviluppo di un nuovo piano che prenda in considerazione la messa in sicurezza della società Accam s.p.a. e preveda l'elaborazione di un nuovo piano per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti, secondo quanto indicato ai precedenti punto 1) e 2) del deliberato

- sia prevista una durata della gestione dell'impianto, nell'ambito del sito attualmente occupato, commisurata alla sostenibilità economico – finanziaria e patrimoniale del piano industriale e siano perseguite tutte le iniziative utili al rilancio del sito e del suo intorno, sia sotto l'aspetto impiantistico tecnologico che quello ambientale e sanitario e salvaguardando l'orizzonte temporale definito, ipotizzi soluzioni innovative e alternative;

- di dare inoltre mandato ad Agesp SpA affinché, attraverso la collaborazione con Amga SpA, e con il coinvolgimento di Regione Lombardia , ed ogni altro soggetto si ritenga utile, anche attraverso i piani di finanziamento europei promuova lo sviluppo e l'innovazione dell'attuale società Accam SpA e della futura Newco, prospettando un futuro societario ed impiantistico che sia di riferimento all'economia circolare ed al rispetto ambientale;

Contestualmente, veniva convocata per il giorno 2 marzo 2021 una nuova Assemblea degli Azionisti di ACCAM, poi aggiornata al giorno 6 marzo 2021, nella quale i Soci deliberavano, dando mandato al CdA:

- a) di perseguire il risanamento della Società ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 175/2016 attraverso un progetto di ristrutturazione – a cui i professionisti di cui sopra stanno già lavorando – che potrà trovare il sostegno delle società AMGA e AGESP, aperto alla eventuale partecipazione di CAP HOLDING, ALFA e altre Società pubbliche

anche in una fase successiva, in una prospettiva che, partendo dal risanamento della società, sviluppi un più vasto programma di gestione e smaltimento dei rifiuti, ispirato ai principi dell'economia circolare al passo con le migliori tecnologie e prassi gestionali e fondato sui seguenti punti basilari;

b) utilizzo – in tale prospettiva – dei più idonei strumenti indicati dalla legge fallimentare, tra cui il piano di risanamento ex art. 67 l.f., l'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis l.f., anche ricorrendo – ove necessario – allo strumento di cui all'art. 161, comma 6, l.f.;

c) richiesta della disponibilità dell'area, su cui attualmente sorge l'impianto, commisurata al piano di sviluppo del più vasto programma di gestione e smaltimento dei rifiuti, di cui alla lett. a).

d) predisposizione di una prima bozza di piano che riguardi – da una parte – ACCAM e – dall'altra – AMGA e AGESP, da sottoporre ad una successiva assemblea da tenersi entro il 20 marzo p.v., nel corso della quale verrà illustrato anche il percorso di risanamento e di sviluppo del programma di cui alla lett. a), nei suoi risvolti tecnici e giuridici.

e) i punti di cui alle lettere a, b, c, e d andranno perseguiti secondo le procedure previste dagli articoli 5 e 192 del D. Lgs 50/2016 e 5, 7 e 16 e segg. del D. Lgs. 175/2016

f) Il piano di cui al punto d) dovrà necessariamente comprendere il dettaglio del piano di investimenti necessari al pieno ripristino dell'efficienza dell'impianto di termovalorizzazione, ricomprendendo in esso, anche solo preliminarmente, le azioni necessarie a una riconversione dell'impianto in chiave di transizione ecologica.

Il giorno 22 marzo 2021, prima dello svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti di ACCAM prevista per lo stesso giorno, le Società AGESP S.p.A. e AMGA Legnano S.p.A. facevano pervenire una lettera ad oggetto "Proposta di acquisto azienda ACCAM S.p.A. – Linee di sviluppo in ambito economia circolare" nella quale si comunicava che a seguito dell'avvenuta sottoscrizione da parte delle 2 Società unitamente a CAP Holding S.p.A. di un documento "Memorandum of Understanding" era stato elaborato un "progetto industriale finalizzato all'acquisto, per il tramite di società-veicolo da appositamente costituire e dalle nostre società partecipate, dell'azienda, di Vostra titolarità, attualmente preposta alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Busto Arsizio, Località Borsano".

Nella stessa lettera veniva preannunciata per i primi giorni del mese di aprile 2021 la presentazione ai competenti organi di ACCAM del richiamato progetto in veste definitiva, unitamente a una prima stesura dei documenti contrattuali funzionali alla sua attuazione.

Nella stessa Assemblea veniva presentato ai Soci il documento, elaborato dai consulenti incaricati dalla Società, contenente le linee principali di un progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento della Società, da redigere secondo quanto previsto dall'art. 182 bis L.F. e basato, essenzialmente, sulla costituzione da parte delle "Aziende Pubbliche" di una Newco che dapprima attraverso l'affitto del ramo d'azienda di ACCAM e successivamente con l'acquisto dello stesso consentisse ad ACCAM, attraverso i flussi finanziari derivanti dall'operazione, di adempiere alle proprie obbligazioni verso i creditori, pervenendo a una liquidazione ordinata della stessa.

La deliberazione approvata in Assemblea indicava la volontà dei Soci di ACCAM:

a) di condividere e fare propri i contenuti del documento denominato "ACCAM S.p.A. Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" allegato alla presente delibera e illustrato all'Assemblea dal Presidente del C. d.A. e dai Consulenti incaricati dalla Società;

b) prendere atto che in data odierna è pervenuta la nota (acquisita al protocollo Accam con nr. e1468/2021 e allegata alla presente) sottoscritta da AMGA Legnano S.p.A. e da AGESP S.p.A. e con il coinvolgimento operativo e societario di CAP Holding S.p.A. ("Aziende Pubbliche") con la quale è stata resa nota la volontà (i) di costituire tra loro una NewCo allo scopo di realizzare una gestione integrata su area vasta del ciclo dei rifiuti e del servizio idrico, integrando le filiere e attuando innovazioni tecnologiche e gestionali verso un approccio autenticamente circolare all'economia, e (ii) di procedere, attraverso tale veicolo, all'acquisizione dell'impianto di ACCAM S.p.A., a tal fine condividendo le modalità descritte nel Progetto di ristrutturazione dei debiti qui approvato, inviato in bozza alle società stesse, e impegnandosi ad attenersi, con le precisazioni effettuate in riferimento alle diverse modalità di partecipazione all'operazione e ferma comunque restando l'approvazione da parte dei rispettivi organi societari e comunali competenti;

c) di conferire mandato al C.d.A. di ACCAM S.p.A. di dare attuazione al suddetto "Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" curando la predisposizione di tutti i documenti necessari e dando corso a tutte le attività e ai processi tecnici e giuridici utili allo scopo, comprese le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie;

d) dare mandato al CdA di ACCAM di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 e all'esercizio 2020 tenendo conto di quanto deliberato dalla presente Assemblea, alla luce della nota delle Aziende Pubbliche sopra indicata ed odiernamente pervenuta ad ACCAM;

e) di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni Soci, alle Aziende Pubbliche e all'Assessore Regionale all'Ambiente e Clima, Dott. Raffaele Cattaneo.

Nella stessa Assemblea, come previsto al punto 2 dell'ordine del giorno, i rappresentanti delle richiamate "Aziende Pubbliche" illustravano ai Soci una presentazione dal titolo "proposta di acquisto azienda accam – linee di sviluppo in ambito economia circolare" che delineava i contorni caratteristici dell'operazione in termini di: Elementi di scenario – Ottimizzazione dei servizi – Idee progettuali di sviluppo impiantistico in una logica di economia circolare – Aspetti di efficientamento energetico – Struttura dell'operazione.

Il progetto presentato dalle "Aziende Pubbliche" prevede, essenzialmente:

- a) la predisposizione da parte di ACCAM di un Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento (il "Piano"), che venga attestato da un professionista indipendente e poi sottoposto alla omologa del Tribunale, secondo quanto previsto dall'art. 182 bis L.F. e che preveda la messa in liquidazione di ACCAM, da chiudersi al completamento della restituzione dei debiti ai Creditori;
- b) la costituzione da parte delle stesse "Aziende Pubbliche" di una Newco, che rilevi il ramo di azienda di ACCAM, dapprima con un affitto e successivamente, dopo l'omologa del Piano, proceda all'acquisto del detto ramo d'azienda;
- c) diversamente dalla originaria Manifestazione di Interesse, che prevedeva il conferimento di ACCAM nella Newco, il progetto prevede l'affitto del ramo d'azienda, la sua successiva vendita e infine la messa in liquidazione della Società
- d) elemento fondamentale sia per la predisposizione del Piano che per il subentro nelle attività di ACCAM da parte della Newco è l'approvazione dei Bilanci degli esercizi 2019 e 2020.

La proposta illustrata delinea sinteticamente il contenuto del progetto di risanamento che sarà meglio dettagliato in una proposta formale in corso di predisposizione da parte delle "Aziende Pubbliche" interessate a rilevare il ramo di azienda. Seppure alla data odierna la proposta formale contenente tutti gli elementi di dettaglio dell'operazione di risanamento non sia ancora stata formalizzata le fondate intenzioni, il manifestato interesse ed il coinvolgimento delle società proponenti attraverso i propri uffici e consulenti sono riscontrabili e comprovati dalle quotidiane interlocuzioni e dagli intensi scambi informativi in atto tra Accam e le stesse società coinvolte.

Posto che l'approvazione del bilancio relativo all'anno 2019 costituisce uno dei presupposti necessari per il buon esito del progetto di risanamento, sulla scorta delle considerazioni ora svolte si ritiene ragionevole poter procedere all'approvazione del bilancio relativo all'anno 2019 in continuità, essendosi questa di fatto verificata e attuata nel corso dell'intero anno 2020.

E', tuttavia, doveroso evidenziare sin da ora che qualora l'offerta formale di acquisto che perverrà dalle "Aziende Pubbliche" coinvolte nel progetto di costituzione della Newco prevedesse un prezzo di acquisto inferiore al totale dei debiti di ACCAM, la Società non sarebbe in grado di proseguire nell'attuazione del Piano di risanamento con la conseguente necessità di procedere, per l'anno 2020, alla redazione del bilancio in un'ottica liquidatoria con la conseguente attivazione di una procedura di fallimento in proprio.

4 - Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale.

Come ampiamente descritto nei paragrafi che precedono, gli Amministratori di ACCAM ritengono che, dapprima, la Manifestazione di interesse, ancor più oggi la Proposta di Acquisto, delineata e annunciata nei tempi e nei contenuti sopra delineati, consistente nella cessione del ramo di azienda di Accam a una Newco, costituita dalle più volte citate "Aziende Pubbliche" e la conseguente prospettiva di una liquidazione ordinata, in bonis, di Accam, hanno dapprima costituito e costituiscono tutt'ora il fondamento per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Tale circostanza, per gli aspetti già in precedenza illustrati, è comunque caratterizzata da un'incertezza, che **esula dal controllo diretto della Società**, fa sorgere una maggiore attenzione sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:

1. il processo di ratifica dell'operazione Newco da parte degli Organi di governo e degli Azionisti delle "Aziende Pubbliche";
2. la messa a disposizione del terreno nei termini contrattuali e temporali adeguati alle prospettazioni industriali della Newco;
3. l'adeguatezza dell'offerta di acquisto da parte della Newco al soddisfacimento dei Creditori di Accam;
4. l'approvazione del Bilancio 2019.

A tal proposito si evidenzia nuovamente che le assunzioni riguardanti gli scenari futuri ed i conseguenti presupposti valutativi utilizzati per la redazione del presente bilancio al 31/12/2019 e illustrati nei punti precedenti sono caratterizzati e condizionati da un inevitabile grado di incertezza, essenzialmente dovuto alla realizzazione concreta del progetto di costituzione della Newco **entro i primi sei mesi del 2021**.

Altrettanto chiaramente va evidenziato e ribadito quanto già comunicato nelle ultime Assemblee degli Azionisti circa l'assoluta necessità che i Soci procedano, senza ulteriori indugi, a determinare atti amministrativi chiari circa l'attuazione del progetto di cessione del ramo d'azienda e di conseguente messa in liquidazione della Società.

In proposito precisiamo che alla data del rilascio e approvazione da parte del CdA della presente Nota Integrativa la citata Proposta di Acquisto del ramo di azienda di Accam non si è ancora tradotta in formali proposte vincolanti per le parti, tuttavia le trattative e le azioni preliminari sono da ritenersi in fase avanzata, come illustrato negli aggiornamenti del precedente paragrafo "3 - Illustrazione delle prospettive di evoluzione gestionale, aziendale e societaria alla luce della Manifestazione di Interesse già pervenuta e della sua attesa riformulazione sottoforma di Proposta di Acquisto".

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, tenuto conto dell'attesa presentazione della formale Proposta di Acquisto sottoscritta dai soggetti principalmente interessati, nonché del Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento ex art.

182 bis L.F., il CdA ritiene sussista la ragionevole aspettativa che l'azienda possa continuare la sua esistenza operativa in un'ottica di continuità e di mantenimento di valore degli asset.

Pertanto si ritiene appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Nella malaugurata ipotesi che le suddette assunzioni, a partire dalla presentazione di una formale Proposta di Acquisto del ramo di azienda e dalla sua approvazione assembleare, non dovessero concretizzarsi rapidamente, il presupposto della continuità aziendale non sarebbe appropriato.

In tal caso, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività potrebbe compromettere la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, con conseguenti significative svalutazioni delle voci dell'attivo e con la possibile appostazione di ulteriori fondi per rischi, ed il conseguente possibile verificarsi di una situazione di deficit patrimoniale della Società.

Si ribadisce quindi che attualmente non sussistono alternative alla concretizzazione dell'auspicata cessione alla Newco del ramo di azienda di Accam ed alla sua approvazione assembleare; un'eventuale venir meno dell'operazione delineata o una sua bocciatura assembleare porterebbe la Società ad un'immediata procedura di richiesta di fallimento in proprio.

5 – “Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della “Proposta di Acquisto” e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta “Proposta di Acquisto” e della sua attesa formalizzazione di dettaglio.”

1. Svalutazioni di Immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore.

Le assunzioni inerenti la svalutazione delle Immobilizzazioni materiali e immateriali, così come evidenziate nel Bilancio 2018, risultano confermate in questo Bilancio

E' doveroso ricordare come nei Bilanci 2015, 2016 e 2017, facendo seguito alle delibere assembleari che si sono adottate a partire già dal 2015, era stato necessario, in applicazione del Principio Contabile OIC 9, procedere alla rilevazione contabile di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, poiché il periodo previsto di utilizzazione delle stesse (fino al 2021) era nettamente inferiore rispetto alla vita utile economico-tecnica, e l'incremento degli ammortamenti che ne conseguiva non avrebbe trovato copertura nei risultati economici previsti per gli esercizi fino al 2021. Ciò aveva comportato la rilevazione di un fondo svalutazione, accantonato nel 2015 per un importo originario di Euro 14,9 milioni e in seguito utilizzato in ciascun esercizio a fronte delle maggiori quote di ammortamento. Il valore residuo di tale fondo alla fine dell'esercizio 2017 ammontava a Euro 8,8 milioni. Nel corso del 2018, l'Assemblea dei Soci aveva deliberato la revoca della decisione di chiusura della società al 2021, dando contemporaneamente mandato al CDA di dare attuazione ad un nuovo Piano che prevedesse lo spegnimento del termovalorizzatore al 2027 mantenendo in essere la società.

In aggiunta a ciò la verifica tecnica, eseguita in sede di approvazione del Bilancio 2018, da un esperto indipendente sulla capacità dell'impianto di poter operare a pieno regime, in condizioni di efficienza e sicurezza, a tutto il 2027, è stata la condizione che ha costituito un fondamentale presupposto per poter valutare, anche da un punto di vista economico, la possibilità del prolungamento del processo di ammortamento del residuo valore contabile dell'impianto fino al 2027.

Ciò aveva comportato il superamento delle problematiche di svalutazione, poste dall'applicazione dell'OIC 9, facendo venir meno, in tutto o in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del fondo svalutazione sopra citato, consentendone il rilascio parziale per 5,2 milioni già in sede di approvazione del Bilancio 2018.

Il rimanente fondo mantenuto in Bilancio 2018, da rilasciarsi una volta formalizzato il nuovo contratto con il Comune di Busto per l'utilizzo del terreno almeno fino al 2027, è stato mantenuto anche in questo Bilancio, prudenzialmente in attesa della formalizzazione degli atti necessari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale allegata alla Nota integrativa.

2. Stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino.

In sede di formulazione del Bilancio 2015, tenuto conto della variazione degli scenari previsti per ACCAM, era stata svolta un'accurata analisi della stima del valore delle scorte di magazzino, dalla quale era scaturita una differenza negativa, stimata in euro 1.660 migliaia, tra il valore delle giacenze ritenuto recuperabile entro il 2021 ed il relativo valore contabile determinato con il criterio del costo medio. Conseguentemente, era stato appostato un fondo svalutazione di euro 1.660 migliaia, a rettifica del valore contabile delle rimanenze, che in sede di elaborazione del Bilancio 2017 era stato prudenzialmente incrementato per euro 100.000.

In coerenza con l'approccio metodologico degli anni precedenti, anche per il 2018 e 2019 si è proceduto ad un'analisi dettagliata del valore recuperabile attraverso l'impiego nel processo produttivo delle scorte di magazzino tenendo in debita considerazione, oltre alla normale gestione del magazzino nel corso dell'esercizio, l'estensione dell'attività di termovalorizzazione sino al 2027 (delibera dei Soci del 21/11/2018) e le attività di ripristino in conseguenza all'incendio del 14/01/2020. Ciò ha conseguentemente consentito di rivedere le stime sulla gestione degli approvvigionamenti e l'utilizzo delle scorte di ricambi.

L'aggiornamento delle assunzioni operative e la programmazione puntuale degli interventi di manutenzione hanno determinato la necessità di procedere ad una nuova analisi delle rimanenze evidenziando come, una parte delle stesse, fosse costituita da parti di ricambio specifiche che, anche a seguito degli interventi eseguiti a causa dell'incendio 14/01/2020, risultano necessarie al mantenimento della funzionalità dell'impianto.

I risultati delle analisi sopra descritte hanno altresì consentito di determinare un valore recuperabile delle rimanenze mantenute, per cui si è potuto procedere alla rideterminazione del fondo svalutazione esistente pari ad euro 1.760 migliaia, in euro 1.660 migliaia con il conseguente rilascio della differenza. Il valore esposto in bilancio alla voce "Rimanenze", al netto del suddetto fondo, rappresenta il valore ritenuto recuperabile alla luce degli scenari aziendali futuri.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

3. Stima e rideterminazione degli oneri per il ripristino del sito.

Anche in sede di formazione del Bilancio 2019 si è tenuto conto della relazione tecnica, predisposta da un esperto indipendente, che la società aveva richiesto in fase di predisposizione del Bilancio 2018 e che ha fornito un aggiornamento della stima degli oneri da sostenere per lo smantellamento del termovalorizzatore e necessari per il ripristino dell'area dove oggi insiste l'impianto.

Come risulta dall'apposita relazione tecnica predisposta dall'esperto incaricato, a seguito della fermata definitiva degli impianti, prevista a fine 2027, si stima che si debbano preventivamente porre in essere specifici interventi di messa in sicurezza dello stabilimento, riguardanti:

1. l'allontanamento dei rifiuti ancora presenti presso lo stabilimento alla data prevista di fermata;
2. la messa in sicurezza elettrica ed idraulica di apparecchiature, parti di impianti ed impianti;
3. l'asportazione di reagenti chimici e di residui di lavorazione e di processo, presenti presso il termovalorizzatore.

Tali attività sono da ritenersi funzionali alla dismissione permanente dello stabilimento, oggetto di approfondimento nel lavoro commissionato. ACCAM ha infatti valutato positivamente l'opzione di procedere al completo smantellamento degli impianti e alla demolizione delle strutture sino al raggiungimento della quota piazzale, nonché all'allontanamento dei materiali di risulta, considerando queste attività propedeutiche alla futura riqualificazione funzionale del sito.

Sulla base delle risultanze della relazione tecnica sopra citata, nonché dei dati e delle informazioni allo stato conosciuti e conoscibili in possesso della società, si è mantenuta la previsione degli oneri che si ipotizza di dover sostenere in euro 4.700 migliaia.

Anche in questo bilancio, in un'ottica prudenziale, in attesa della riformulazione e approvazione Assembleare della Manifestazione di Interesse pervenuta, la previsione di esborso pro-quota di tali oneri sui prossimi esercizi di attività aziendale è calcolata considerando il termine del 2025 (attuale scadenza del contratto di locazione del terreno) e quindi l'accantonamento pro quota esercizio rimane di euro 325 migliaia.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dalla Direzione Aziendale e allegata alla Nota Integrativa.

4. Stima del presumibile valore di realizzazione dei crediti iscritti in bilancio per certificati verdi.

Per quanto riguarda i crediti verso il GSE per i certificati verdi maturati e non ancora incassati, che ammontano complessivamente a Euro 3,1 milioni, si ricorda che, a fronte del rischio di esigibilità degli stessi, già nei precedenti esercizi erano stati appostati fondi svalutazione crediti per complessivi Euro 2,2 milioni, determinati sulla base di tutti gli elementi disponibili, incluse le valutazioni dei consulenti legali incaricati dalla Società; in tal modo il valore netto di tali crediti, esposto nel bilancio dell'esercizio precedente, ammontava ad Euro 0,9 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2019, come anche successivamente, non si sono registrate in proposito novità favorevoli per la Società, a differenza di quanto si era preventivato in sede di chiusura del Bilancio 2018.

In data 26 ottobre 2020 il Legale incaricato ha fatto pervenire una nota nella quale, a fronte dei recenti orientamenti assunti in materia dalla Giustizia Amministrativa, ha evidenziato la significativa possibilità di soccombenza da parte della Società e quindi, pur coscienti dell'impatto negativo di tale situazione sulle risultanze finali del bilancio 2019, si è ravvisata la necessità di procedere ad un ulteriore accantonamento di euro 0,9 milioni, pari al valore residuo di suddetto credito.

In base alle considerazioni sopra esposte, si rimane comunque in attesa degli sviluppi del contenzioso in essere.

5. Imposte anticipate.

La società dispone di perdite fiscali riportabili, fondi tassati e altre differenze temporanee a fronte delle quali, nei Bilanci precedenti, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate non sussistendo la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Il piano allegato alla Manifestazione di interesse prevede una generazione di risultati economici positivi e di flussi di cassa significativi a partire dall'anno 2022.

Ciò nonostante, in applicazione del principio di prudenza che caratterizza questo progetto di bilancio, si è ritenuto di non appostare crediti per imposte anticipate, in attesa che le previsioni del Piano inizino a trovare una concreta attuazione e ne consegua l'effettivo realizzo di imponibili fiscali. Si precisa che l'ammontare del beneficio fiscale latente non rilevato in bilancio ammonta a circa Euro 6,3 milioni. Di tale beneficio fiscale latente andrà tenuto debito conto nella stesura definitiva del progetto di assetto societario e degli atti costitutivi della Newco, conseguente alla già citata Manifestazione di Interesse, soprattutto allo scopo di non perderne la fruibilità futura.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In riferimento ai principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si fa rimando al paragrafo "1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti".

Si dà atto altresì che l'emergenza sanitaria COVID 19 per Accam non ha effetti sulla situazione patrimoniale/finanziaria in quanto l'attività svolta non ha avuto alcuna interruzione considerato che il servizio svolto è di pubblica utilità.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'immobilizzazione, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzata in ogni esercizio in relazione con la residua possibilità di utilizzazione.

L'immobilizzazione che, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore al costo ammortizzato è iscritta a tale minor valore; questo non è mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi della rettifica.

Le immobilizzazioni immateriali, in applicazione del principio contabile OIC 9, come sopra descritto al punto 1) del paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio" sono state analizzate al fine di verificare l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Per le immobilizzazioni in corso l'ammortamento avrà inizio a partire dalla data della loro entrata in funzione.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti; invece i costi aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono.

Per la parte impiantistica del termovalorizzatore e di parte degli impianti specifici (carriponte), come meglio illustrato nella relazione tecnica allegata al presente Bilancio ed in ottemperanza alla decisione dei Soci del 2018, è stato rideterminato un piano di ammortamento che considera come termine ultimo di utilizzo il 31/12/2027.

In relazione agli incrementi 2019 relativi alla parte impiantistica del termovalorizzatore si è ritenuto, prudenzialmente, di mantenere il piano di ammortamento al 2025.

Per i fabbricati si è ritenuto mantenere il piano di ammortamento approvato nel Bilancio 2014 che prevedeva la validità della concessione del terreno riconosciuta dal Comune di Busto Arsizio al 2025.

Per le altre immobilizzazioni le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

| Terreni e Fabbricati | | Attrezzature industriali e commerciali | |
|---|------|---|------|
| Costruzioni leggere | 10% | Attrezzature officine | 15% |
| Impianti e macchinari | | Altri beni | |
| Impianti ed opere specifiche: | | Mobili | 12% |
| -Centraline di monitoraggio/ponte radio | 25% | Mezzi operativi ed automezzi | 20% |
| -Pesa e Torre acciaio illuminazione esterna | 7,5% | Autovettura | 25% |
| -Stazione di trasferimento/recinzione | 15% | Macchine di sollevamento | 7,5% |
| -Impianto autom. separazione ferro e irrigazione zona verde | 10% | Macchine ordinarie ufficio | 12% |
| Macchinari automatici | 15% | Macchine ufficio elettroniche | 20% |
| Impianto valorizz. rifiuti/impianto lavaggio mezzi | 10% | Attrezzatura varia | 15% |
| | | Impianto di controllo | 25% |
| | | Impianto comunicazione | 20% |

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali, in applicazione del principio contabile OIC 9, come sopra descritto al punto 1) del paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio" sono state analizzate al fine di verificare l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

In riferimento ai crediti iscritti nel presente bilancio si è di fatto verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria; trattasi infatti di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e per i quali non sono stati sostenuti costi di transazione, commissioni o altri oneri.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita durevole.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Si precisa che, per i debiti iscritti nel presente bilancio si è di fatto verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria; infatti, ad eccezione del debito in essere con il fornitore che gestisce l'impianto, di cui si dirà nel seguito, trattasi di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e per i quali non sono stati sostenuti costi di transazione, commissioni o altri oneri.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le giacenze sono interamente costituite da materiali di manutenzione e sono valorizzate utilizzando la configurazione del costo medio ponderato. Le rimanenze sono state oggetto di verifiche puntuali al fine di determinarne il valore recuperabile, come meglio illustrato al punto 2) del paragrafo "5 - "Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio."

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;

La rilevazione delle imposte anticipate è stato oggetto di analisi come meglio evidenziato al punto 5 del paragrafo "5 - "Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio."

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 4.240 | 1.763 | 2.477 |

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

| | Altre immobilizzazioni immateriali | Totale immobilizzazioni immateriali |
|---|------------------------------------|-------------------------------------|
| Valore di inizio esercizio | | |
| Costo | 1.763 | 1.763 |
| Valore di bilancio | 1.763 | 1.763 |
| Variazioni nell'esercizio | | |
| Incrementi per acquisizioni | 1.430 | 1.430 |
| Riclassifiche (del valore di bilancio) | 4.250 | 4.250 |
| Ammortamento dell'esercizio | 3.203 | 3.203 |
| Totale variazioni | 2.477 | 2.477 |
| Valore di fine esercizio | | |
| Costo | 4.240 | 4.240 |
| Valore di bilancio | 4.240 | 4.240 |

Il costo storico all'inizio dell'anno è così composto

| Descrizione costi | Costo storico al 31/12/2018 | Fondo amm.to | Svalutazione | Valore netto al 31/12/2018 |
|------------------------------|-----------------------------|--------------|--------------|----------------------------|
| Impianto ampliamento | 13.708 | 13.708 | 0 | 0 |
| Costi di sviluppo | 10.000 | 10.000 | 0 | 0 |
| Concessioni, licenze, marchi | 355.808 | 354.045 | 0 | 1.763 |
| Altre | 659.353 | 659.353 | 0 | 0 |
| | 1.038.869 | 1.037.106 | 0 | 1.763 |

Svalutazioni e ripristini di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Le immobilizzazioni immateriali sono state oggetto di verifiche puntuali come descritto nel paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio" (vedasi in particolare il punto 1) di tale paragrafo).

Immobilizzazioni materiali

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|-------------|
| 13.305.355 | 15.072.271 | (1.766.916) |

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

| | Terreni e fabbricati | Impianti e macchinario | Attrezzature industriali e commerciali | Altre immobilizzazioni materiali | Immobilizzazioni materiali in corso e acconti | Totale Immobilizzazioni materiali |
|---|----------------------|------------------------|--|----------------------------------|---|-----------------------------------|
| Valore di inizio esercizio | | | | | | |
| Costo | 8.530.876 | 74.700.365 | 70.669 | 439.030 | 4.250 | 83.745.190 |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 5.625.550 | 58.969.403 | 70.669 | 417.363 | - | 65.082.985 |
| Svalutazioni | - | 3.589.934 | - | - | - | 3.589.934 |
| Valore di bilancio | 2.905.326 | 12.141.028 | - | 21.667 | 4.250 | 15.072.271 |
| Variazioni nell'esercizio | | | | | | |
| Incrementi per acquisizioni | - | 431.270 | - | 54.551 | - | 485.821 |
| Riclassifiche (del valore di bilancio) | - | - | - | - | (4.250) | (4.250) |
| Ammortamento dell'esercizio | 363.366 | 1.865.862 | - | 19.259 | - | 2.248.486 |
| Totale variazioni | (363.366) | (1.434.592) | - | 35.292 | (4.250) | (1.766.916) |
| Valore di fine esercizio | | | | | | |
| Costo | 8.530.876 | 75.131.635 | 70.669 | 493.581 | - | 84.226.761 |
| Ammortamenti (Fondo ammortamento) | 5.988.916 | 60.835.265 | 70.669 | 436.622 | - | 67.331.472 |
| Svalutazioni | - | 3.589.934 | - | - | - | 3.589.934 |
| Valore di bilancio | 2.541.960 | 10.706.436 | - | 56.959 | - | 13.305.355 |

Nel corso dell'anno si è proceduto all'acquisto di analizzatori così come previsto dal piano investimenti approvato, all'acquisto di una benna e si è proceduto alle sostituzioni di pc e attrezzature in dotazione agli uffici.

L'incremento della voce Impianti e Macchinari per euro 366.000 riguarda la classificazione dei pezzi di ricambio che sono stati identificati come strategici e a tale riguardo si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio" (vedasi in particolare il punto 2) di tale paragrafo) ed altresì alla Relazione illustrativa della Direzione Aziendale allegata al presente Bilancio).

Svalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 2 e 3-bis, C.c.)

Con riferimento alla parte impiantistica del termovalorizzatore ed anche a tutte le altre categorie di immobilizzazioni materiali, si è proceduto ad attivare il processo di verifica previsto dall'OIC 9 al fine di rilevare l'esistenza di perdite durevoli di valore, come descritto al punto 1) del paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio" al quale si rimanda per le informazioni di dettaglio.

Immobilizzazioni finanziarie

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 3.903 | 3.926 | (23) |

Le immobilizzazioni finanziarie sono interamente costituite da crediti per depositi cauzionali.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

| | Valore di inizio esercizio | Variazioni nell'esercizio | Valore di fine esercizio | Quota scadente oltre l'esercizio |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------------------|
| Crediti immobilizzati verso altri | 3.926 | (23) | 3.903 | 3.903 |
| Totale crediti immobilizzati | 3.926 | (23) | 3.903 | 3.903 |

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

| Area geografica | Crediti immobilizzati verso altri | Totale crediti immobilizzati |
|-----------------|-----------------------------------|------------------------------|
| Italia | 3.903 | 3.903 |
| Totale | 3.903 | 3.903 |

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

| | Valore contabile |
|---------------------|------------------|
| Crediti verso altri | 3.903 |

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

| Descrizione | Valore contabile |
|---------------|------------------|
| Altri crediti | 3.903 |
| Totale | 3.903 |

Attivo circolante

Rimanenze

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 636.584 | 893.892 | (257.308) |

Come descritto al punto 2) del paragrafo "5 - "Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio", le rimanenze sono state oggetto di verifiche puntuali al fine di determinarne il valore recuperabile.

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

Anche per il 2019 è stato effettuato l'inventario dal personale ACCAM e tale verifica ha consentito di accertare la corrispondenza tra la giacenza contabile e quella effettiva.

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Materie prime, sussidiarie e di consumo | 878.838 | (242.734) | 636.104 |
| Acconti | 15.054 | (14.574) | 480 |
| Totale rimanenze | 893.892 | (257.308) | 636.584 |

La tabella di cui sopra riporta una variazione in diminuzione, per quanto riguarda la voce "Acconti" e si riferisce alla chiusura di ordini per fornitura di materiale.

La tabella sottostante riporta la situazione delle giacenze così come meglio evidenziato nella Relazione rilasciata dalla Direzione che è allegata al presente Bilancio ed evidenzia un decremento che per lo più è relativo alla riclassifica di pezzi di ricambio tra le immobilizzazioni materiali.

| | Valore inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore fine esercizio |
|---|-------------------------|---------------------------|-----------------------|
| Materie prime, sussidiarie e di consumo | 2.638.838 | -342.734 | 2.296.104 |
| Fondo svalutazione rimanenze | -1.760.000 | 100.000 | -1.660.000 |
| Totale rimanenze | 878.838 | -242.734 | 636.104 |

Con riferimento alla stima del valore di realizzazione delle rimanenze di magazzino, si è proceduto ad attivare la verifica prevista dai principi di riferimento al fine di rilevare eventuali perdite di valore, come in precedenza descritto al punto 2) del paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio", al quale si rimanda per le informazioni di dettaglio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|-------------|
| 3.795.877 | 6.102.693 | (2.306.816) |

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio | Quota scadente entro l'esercizio |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------------------|
| Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante | 4.324.992 | (590.164) | 3.734.828 | 3.734.828 |
| Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante | 46.678 | (46.678) | - | - |
| Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante | 1.731.023 | (1.669.974) | 61.049 | 61.049 |
| Totale crediti iscritti nell'attivo circolante | 6.102.693 | (2.306.816) | 3.795.877 | 3.795.877 |

I "Crediti verso clienti" entro 12 mesi risultano pari a Euro 3.734.828 e sono composti come segue:

| Descrizione | Importo |
|----------------------------|-----------|
| Fatture emesse Comuni soci | 1.405.904 |
| Fatture emesse ad altri | 2.465.298 |

| Descrizione | Importo |
|-----------------------------|------------------|
| Fatture da emettere | 56.604 |
| Note di credito da emettere | (1.200) |
| Fondo svalutazione crediti | (191.778) |
| Saldo al 31/12/2019 | 3.734.828 |

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presumibile realizzo è stato ottenuto mediante la costituzione di apposito fondo svalutazione crediti, che ha subito nell'esercizio la seguente movimentazione:

| Descrizione | Importo |
|----------------------------|----------------|
| Saldo al 31/12/2018 | 330.669 |
| Utilizzi dell'esercizio | 118.650 |
| Accantonamento esercizio | |
| Saldo al 31/12/2019 | 212.019 |

Una parte del fondo pari a Euro 20.241 è stato utilizzato a rettifica della voce "Crediti verso Cassa DD.PP". Il fondo nel corso dell'esercizio è stato utilizzato a copertura di crediti divenuti inesigibili a seguito di procedure fallimentari/concordato.

I "Crediti verso altri" pari a Euro 61.049 sono così costituiti:

| Descrizione | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | Importo |
|----------------------------|---------------|---------------|---------------|
| Crediti v/Cassa DD PP | 55.151 | | 55.151 |
| Crediti verso altri | 5.898 | | 5.898 |
| Saldo al 31/12/2019 | 61.049 | | 61.049 |

I crediti verso la Cassa DDPP si riferiscono a somme di denaro disponibili presso la stessa, derivanti da una concessione di finanziamenti ai sensi della L. 441/87, avvenuta in esercizi precedenti, per la realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti di proprietà della Società e delle strutture di supporto e potenziamento dei carriponte. Il saldo, esposto a Bilancio per Euro 55.151, rappresentava la quota residua dei suddetti finanziamenti la cui devoluzione è stata autorizzata da parte della Regione Lombardia. L'ammontare di tale posta risulta variata rispetto a quanto risultante dal precedente Bilancio in quanto, nel corso dell'anno 2019, la Cassa DDPP ha erogato una quota pari a 28.019 per attività svolte e, anche nel corso del 2020, si è proceduto a rendicontare ulteriori attività svolte sui carroponte per un importo pari ad euro 52.067 già erogati nel mese di marzo 2020.

Si rileva, relativamente ai "Crediti v/altri" una diminuzione per euro 902.889 che riguarda il credito maturato verso il GSE per certificati verdi relativi agli esercizi 2010/2014, del valore originario di complessivi Euro 3.098.456. Tale credito è esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione accantonato negli esercizi precedenti e adeguato, nel presente esercizio, al valore complessivo di tali crediti quindi pari ad Euro 3.098.456.

A tale riguardo e, per una migliore illustrazione di tale posta, si fa rimando al punto 4) del paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio."

L'ulteriore diminuzione dei "Crediti v/altri" per euro 736.940 riguarda il credito che era sorto nei confronti della Società Comef srl per la somma anticipata da Accam in esecuzione della sentenza del TAR; a fronte di tale credito si era accantonato un fondo rischi di pari importo. La sentenza di Appello pubblicata in data 23/04/2020 ha visto la società Accam soccombente nei confronti di Comef srl e nei confronti delle altre parti in giudizio e ha determinato l'eliminazione del credito. In riferimento a tale accadimento si fa rimando a quanto rappresentato nel paragrafo "I - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti".

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente e non risulta significativa in quanto la Società è operativa soltanto sul mercato italiano (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.)

| Area geografica | Italia | Totale |
|---|------------------|------------------|
| Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante | 3.734.828 | 3.734.828 |
| Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante | 61.049 | 61.049 |
| Totale crediti iscritti nell'attivo circolante | 3.795.877 | 3.795.877 |

Disponibilità liquide

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 1.306.882 | 787.297 | 519.585 |

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Depositi bancari e postali | 787.064 | 519.587 | 1.306.651 |
| Denaro e altri valori in cassa | 233 | (2) | 231 |
| Totale disponibilità liquide | 787.297 | 519.585 | 1.306.882 |

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori al 31/12/2019.

Alla data di stesura della presente Nota Integrativa si deve tenere conto dell'intervenuto pignoramento per un importo di Euro 1.080 migliaia nell'ambito del contenzioso in essere con la Società Comef S.r.l.

In riferimento a tale accadimento si fa rimando a quanto rappresentato nel paragrafo "1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti."

Ratei e risconti attivi

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 45.775 | 72.819 | (27.044) |

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio |
|---------------------------------------|----------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Risconti attivi | 72.819 | (27.044) | 45.775 |
| Totale ratei e risconti attivi | 72.819 | (27.044) | 45.775 |

La voce è costituita essenzialmente dalla quota parte, non di competenza dell'esercizio, di costi pagati anticipatamente quali canoni diversi, costi assicurativi, oneri finanziari per fidejussioni, abbonamenti e altri costi minori.

La quota, pari ad Euro 20.472, è relativa alle commissioni sulle fidejussioni richieste per il rilascio dell'AIA che ha una durata di cinque anni.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 4.586.079 | 5.455.180 | (869.101) |

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

| | Valore di inizio esercizio | Destinazione del risultato dell'esercizio precedente | Altre variazioni | | Risultato d'esercizio | Valore di fine esercizio |
|---------------------------------|----------------------------|--|--------------------|------------|-----------------------|--------------------------|
| | | | Altre destinazioni | Incrementi | | |
| Capitale | 2.402.129 | - | - | - | - | 2.402.129 |
| Riserva legale | - | - | 480.426 | - | - | 480.426 |
| Riserve statutarie | - | - | 2.572.623 | - | - | 2.572.623 |
| Altre riserve | | | | | | |
| Varie altre riserve | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Totale altre riserve | 1 | - | - | - | - | 1 |
| Utili (perdite) portati a nuovo | (96.756) | - | - | (96.756) | - | - |
| Utile (perdita) dell'esercizio | 3.149.806 | (869.100) | - | 3.149.806 | (869.100) | (869.100) |
| Totale patrimonio netto | 5.455.180 | (869.100) | 3.053.049 | 3.053.050 | (869.100) | 4.586.079 |

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

| | Importo | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi |
|---|-----------|------------------------------|-------------------|--|
| | | | | per copertura perdite |
| Capitale | 2.402.129 | B | - | 21.619.158 |
| Riserva da soprapprezzo delle azioni | - | A,B,C,D | - | - |
| Riserve di rivalutazione | - | A,B | - | - |
| Riserva legale | 480.426 | A,B | 480.426 | 477.669 |
| Riserve statutarie | 2.572.623 | A,B,C,D | 2.572.623 | - |
| Altre riserve | | | | |
| Riserva straordinaria | - | A,B,C,D | - | - |
| Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile | - | A,B,C,D | - | - |
| Riserva azioni o quote della società controllante | - | A,B,C,D | - | - |
| Riserva da rivalutazione delle partecipazioni | - | A,B,C,D | - | - |
| Versamenti in conto aumento di capitale | - | A,B,C,D | - | - |

| | Importo | Possibilità di utilizzazione | Quota disponibile | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi |
|--|------------------|------------------------------|-------------------|--|
| | | | | per copertura perdite |
| Versamenti in conto futuro aumento di capitale | - | A,B,C,D | - | - |
| Versamenti in conto capitale | - | A,B,C,D | - | - |
| Versamenti a copertura perdite | - | A,B,C,D | - | - |
| Riserva da riduzione capitale sociale | - | A,B,C,D | - | - |
| Riserva avanzo di fusione | - | A,B,C,D | - | - |
| Riserva per utili su cambi non realizzati | - | A,B,C,D | - | - |
| Riserva da conguaglio utili in corso | - | A,B,C,D | - | - |
| Varie altre riserve | 1 | | - | 625.901 |
| Totale altre riserve | 1 | | - | 625.901 |
| Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi | - | A,B,C,D | - | - |
| Utili portati a nuovo | - | A,B,C,D | - | - |
| Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio | - | A,B,C,D | - | - |
| Totale | 5.455.179 | | 3.053.049 | 22.722.728 |
| Quota non distribuibile | | | 1.349.526 | |
| Residua quota distribuibile | | | 1.703.523 | |

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

| | Capitale sociale | Riserva legale | Riserve statutarie | Altre riserve | Risultati a nuovo | Risultato d'esercizio | Totale |
|--|------------------|----------------|--------------------|------------------|-------------------|-----------------------|------------------|
| Alla chiusura dell'esercizio 2017 | 2.402.129 | 72.957 | - | 1.173.487 | 0 | - 1.343.202 | 2.305.371 |
| Destinazione del risultato dell'esercizio | | | | | - 96.756 | 1.343.202 | 1.246.446 |
| - attribuzione dividendi | | | | | | | - |
| - altre destinazioni | | | | | | | - |
| Altre variazioni | - | - 72.957 | | - 1.173.486 | - | - | - 1.246.443 |
| Risultato dell'esercizio corrente | | | | | | 3.149.806 | 3.149.806 |
| Alla chiusura dell'esercizio 2018 | 2.402.129 | - | - | 1 | -96.756 | 3.149.806 | 5.455.180 |
| Destinazione del risultato dell'esercizio | | 480.426 | 2.572.623 | | 96.756 | - 3.149.806 | -1 |
| - attribuzione dividendi | | | | | | | - |
| - altre destinazioni | | | | | | | - |
| Altre variazioni | - | | | | - | - | - |
| Risultato dell'esercizio corrente | | | | | | -869.100 | -869.100 |
| Alla chiusura dell'esercizio corrente | 2.402.129 | 480.426 | 2.572.623 | 1 | - | -869.100 | 4.586.079 |

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 3.648.784 | 3.682.449 | (33.665) |

| | Fondo per imposte anche differite | Altri fondi | Totale fondi per rischi e oneri |
|-------------------------------|-----------------------------------|-------------|---------------------------------|
| Valore di inizio esercizio | - | 3.682.449 | 3.682.449 |
| Variazioni nell'esercizio | | | |
| Accantonamento nell'esercizio | 1.457 | 601.818 | 603.275 |
| Utilizzo nell'esercizio | - | 736.940 | 736.940 |
| Altre variazioni | - | 100.000 | 100.000 |
| Totale variazioni | 1.457 | (35.122) | (33.665) |
| Valore di fine esercizio | 1.457 | 3.647.327 | 3.648.784 |

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2019, pari a Euro 3.647.327 risulta così composta: (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

1 – Fondo per il ripristino dell'area (Euro 2.746 migliaia).

Il fondo è stato costituito a partire dal 2014 per i costi di ripristino del sito, da sostenersi successivamente allo spegnimento del termovalorizzatore fissato inizialmente al 2021 sulla base di una stima iniziale pari a Euro 4.000.000. Nell'anno 2018, a seguito di un aggiornamento tecnico della stima, svolto da un esperto indipendente incaricato dalla Società, tale importo è stato adeguato ad Euro 4.700.000. In proposito si rimanda a quanto evidenziato al punto 3) del paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio", nonché alla relazione della Direzione che risulta allegata alla presente Nota Integrativa. Anche in questo bilancio, in un'ottica prudenziale, in attesa della riformulazione e approvazione Assembleare della Manifestazione di interesse pervenuta, la rilevazione pro-quota di tali oneri, tenendo conto dei prossimi esercizi di attività aziendale, è calcolata considerando il termine del 2025, data di scadenza dell'attuale contratto di affitto del terreno, e quindi l'accantonamento rimane di euro 325 migliaia.

2 – Fondo rischi per cause in corso (Euro 829 migliaia)

Tale fondo è costituito a fronte dei rischi relativi a possibili passività di natura legale.

Gli oneri da sostenere a fronte delle cause legali in corso sono stati stimati anche sulla base delle informazioni fornite dai legali incaricati di assistere la Società ed anche a seguito della sentenza di appello ricevuta nel 2020 relativamente al contenzioso Accam/Comef. La movimentazione di tale fondo rispetto all'esercizio precedente è avvenuta tenendo conto di tutti gli elementi venutisi nel frattempo a determinare.

A tale proposito in particolare si fa rimando a quanto illustrato nel paragrafo "1- Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti".

Nel corso del 2019 è stato effettuato un accantonamento per complessivi Euro 71 migliaia per rischi derivanti dall'applicazione del regolamento comunale in vigore in relazione alla TARI per gli anni dal 2015 al 2019. E' doveroso ricordare che, già nello scorso esercizio, si era avviata una interlocuzione con il Comune di Busto Arsizio in merito all'applicazione del regolamento comunale in vigore in relazione alla TARI. A partire dall'anno 2019 ACCAM ha dato avvio, prudenzialmente, ad una verifica degli immobili assoggettati alla TARI, secondo il regolamento comunale. Nel corso del 2020 il Comune ha richiesto il pagamento della tassa per gli anni 2013 e 2014; si auspica per altro un positivo esito delle interlocuzioni in corso con il Comune stesso.

In relazione alla voce in esame si forniscono altresì le seguenti ulteriori informazioni:

ACCAM ha formulato richiesta affinché le unità terminali dell'impianto di termovalorizzazione venissero classate uniformemente al resto dell'impianto in categoria E/3; tale richiesta non è stata accolta dall'Ufficio Provinciale-Territorio Settore Gestione Banche Dati e Servizi Tecnici; una volta definito il corretto classamento dell'intero impianto, saranno valutate le eventuali conseguenze in materia impositiva..

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 722.182 | 683.621 | 38.561 |

| Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | |
|--|---------|
| Valore di inizio esercizio | 683.621 |
| Variazioni nell'esercizio | |
| Accantonamento nell'esercizio | 83.431 |
| Utilizzo nell'esercizio | 44.870 |
| Totale variazioni | 38.561 |
| Valore di fine esercizio | 722.182 |

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e al netto dei versamenti al fondo di previdenza complementare Previambiente, previsto dal contratto applicato, e ad un fondo privato per i dipendenti che vi hanno aderito.

La variazione in diminuzione si riferisce all'erogazione del trattamento di fine rapporto ai dipendenti che si sono dimessi.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|-------------|
| 10.140.894 | 13.111.665 | (2.970.771) |

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio | Quota scadente entro l'esercizio | Quota scadente oltre l'esercizio |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|----------------------------------|----------------------------------|
| Debiti verso fornitori | 12.167.063 | (2.789.550) | 9.377.513 | 7.008.974 | 2.368.539 |
| Debiti tributari | 61.097 | 74.870 | 135.967 | 135.967 | - |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 88.743 | 15.297 | 104.040 | 104.040 | - |
| Altri debiti | 794.762 | (271.388) | 523.374 | 523.374 | - |
| Totale debiti | 13.111.665 | (2.970.771) | 10.140.894 | 7.772.355 | 2.368.539 |

I debiti più rilevanti al 31/12/2019 risultano così costituiti:

I "Debiti verso fornitori" comprendono una posizione debitoria rilevante (oltre la metà del totale) nei confronti del fornitore che gestisce l'impianto, con il quale, nel corso degli anni, sono stati sottoscritti degli accordi che regolano le scadenze dei pagamenti dei servizi resi.

Si precisa che la quota di debito esistente a fine esercizio, per fatture ricevute, ammonta ad Euro 5.425 migliaia, il pagamento di una parte, pari ad Euro 4.398 migliaia è stato scadenzato fino al 31/12/2021, di cui Euro 2.368 migliaia con scadenza oltre l'esercizio successivo. Le complesse tematiche riguardanti i rapporti con il Gestore dell'impianto, anche alla luce dei gravi accadimenti verificatisi nei primi mesi del 2020, a partire dall'incendio del 14 gennaio, sono descritte nella prima parte della presente Nota Integrativa. A tal proposito, si fa rimando a quanto illustrato nel paragrafo "1 - Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti" e nel paragrafo "2 - Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società", dove viene riportata una dettagliata illustrazione di tali tematiche.

Si precisa che, per la generalità dei debiti iscritti nel presente bilancio si è di fatto verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria; infatti trattasi di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi e per i quali non sono stati sostenuti costi di transazione, commissioni o altri oneri.

Per il debito in essere con il Gestore dell'impianto non si è proceduto all'attualizzazione in quanto il tasso di interesse effettivo non è significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per ritenute erariali, debiti IVA, per la quota relativa al mese di dicembre, e IRAP.

| Descrizione | Importo |
|-------------------|----------------|
| Erario c/iva | 88.922 |
| Erario c/ritenute | 45.465 |
| Erario c/IRAP | 1.580 |
| | 135.967 |

La voce "Debiti verso Istituti di Previdenza" è composta come segue:

| Descrizione | Importo |
|--|----------------|
| Debiti verso Inps | 49.161 |
| Istituti c/ferie | 7.083 |
| Debiti verso ex INPDAP | 42.792 |
| Debiti verso Alleata Prev. e Previambiente | 3.475 |
| Debiti v/FASDA | 1.529 |
| | 104.040 |

La voce "Altri debiti" è composta da:

| Descrizione | Importo |
|----------------------------------|----------------|
| Debiti verso p.le amministrativo | 16.645 |
| Debiti verso p.le tecnico | 91.621 |
| Debiti verso amministratori | 2.036 |
| Debiti verso altri | 225.940 |
| Dipendenti c/ferie | 23.637 |
| Depositi cauzionali ricevuti | 104.040 |
| Debiti verso enti per ritenute | 785 |
| Debiti verso comuni soci | 58.670 |
| | 523.374 |

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei debiti al 31/12/2019 secondo area geografica non risulta significativa in quanto la Società è operativa principalmente sul mercato italiano (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Si segnala un ammontare pari ad euro 17.027 relativo a debiti verso fornitori esteri a cui la società si rivolge per l'acquisto di ricambistica particolare.

| Area geografica | Italia | Estero | Totale |
|--|-------------------|---------------|-------------------|
| Debiti verso fornitori | 9.360.486 | 17.027 | 9.377.513 |
| Debiti tributari | 135.967 | - | 135.967 |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 104.040 | - | 104.040 |
| Altri debiti | 523.374 | - | 523.374 |
| Debiti | 10.123.867 | 17.027 | 10.140.894 |

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti non sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

| | Debiti non assistiti da garanzie reali | Totale |
|--|--|-------------------|
| Debiti verso fornitori | 9.377.513 | 9.377.513 |
| Debiti tributari | 135.967 | 135.967 |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 104.040 | 104.040 |
| Altri debiti | 523.374 | 523.374 |
| Totale debiti | 10.140.894 | 10.140.894 |

Ratei e risconti passivi

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 677 | 1.746 | (1.069) |

| | Valore di inizio esercizio | Variazione nell'esercizio | Valore di fine esercizio |
|--|----------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Risconti passivi | 1.746 | (1.069) | 677 |
| Totale ratei e risconti passivi | 1.746 | (1.069) | 677 |

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I risconti passivi riguardano la quota di contributo riconosciuto ad ACCAM per aver presentato un progetto di digitalizzazione dei processi aziendali e di ammodernamento tecnologico.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|-------------|
| 20.329.501 | 22.693.865 | (2.364.364) |

| Descrizione | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni |
|--|-------------------|-------------------|--------------------|
| Ricavi vendite e prestazioni | 18.626.179 | 16.602.542 | 2.023.637 |
| Variazioni rimanenze prodotti | | | |
| Variazioni lavori in corso su ordinazione | | | |
| Incrementi immobilizzazioni per lavori interni | 366.411 | | 366.411 |
| Altri ricavi e proventi | 1.336.911 | 6.091.323 | (4.754.412) |
| Totale | 20.329.501 | 22.693.865 | (2.364.364) |

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La ripartizione dei ricavi per categoria di attività non è significativa.
(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

| Categoria di attività | Valore esercizio corrente |
|---|---------------------------|
| Attività di termovalorizzazione rifiuti e produzione di energia elettrica | 18.626.179 |
| Totale | 18.626.179 |

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

| Area geografica | Valore esercizio corrente |
|-----------------|---------------------------|
| Italia | 18.626.179 |
| Totale | 18.626.179 |

Ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi

La voce comprende ricavi derivanti dalla termovalorizzazione di rifiuti, dai servizi di smaltimento delle frazioni intercettate dalla raccolta differenziata e dalla cessione dell'energia elettrica prodotta, per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Riguardano attività che hanno comportato l'identificazione di ricambi strategici necessari a garantire una continuità di funzionamento dell'impianto, a tal proposito si rimanda a quanto evidenziato al punto 2) del paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio" ed alla relazione illustrativa della Direzione aziendale allegata al presente Bilancio.

Altri ricavi e proventi

Il dettaglio è così composto:

| Descrizione | Importo |
|---|------------------|
| Ricavo dalla vendita materiale ferroso 683.621 | 28.595 |
| Rimborso spese assicurative, personale, diversi | 413.363 |
| Sopravvenienze attive | 13.533 |
| Utilizzo fondi rischi | 855.591 |
| Altri ricavi | 24.760 |
| Contributo L. 53/2000 art. 9 e voucher digitalizzazione | 1.069 |
| | 1.336.911 |

L'importo per "utilizzo fondo rischi" pari ad Euro 855.591 migliaia si riferisce alla quota di fondo svalutazione crediti utilizzato a copertura del credito verso clienti per i quali è stato dichiarato fallimento/concordato e alla quota di fondo rischi utilizzato a copertura del credito verso Comef, per la causa ACCAM/Comef, a seguito della sentenza di appello del 2020 che vede la Società ACCAM soccombente.

Costi della produzione

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 21.128.306 | 19.490.388 | 1.637.918 |

| Descrizione | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni |
|---|-------------------|-------------------|------------------|
| Materie prime, sussidiarie e merci | 2.122.130 | 2.121.888 | 242 |
| Servizi | 12.768.392 | 12.849.145 | (80.753) |
| Godimento di beni di terzi | 358.696 | 369.076 | (10.380) |
| Salari e stipendi | 1.088.646 | 1.104.426 | (15.780) |
| Oneri sociali | 377.290 | 376.822 | 468 |
| Trattamento di fine rapporto | 83.431 | 80.590 | 2.841 |
| Trattamento quiescenza e simili | | | |
| Altri costi del personale | 2.348 | 1.563 | 785 |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali | 3.203 | 143.122 | (139.919) |
| Ammortamento immobilizzazioni materiali | 2.248.486 | 1.927.829 | 320.657 |
| Altre svalutazioni delle immobilizzazioni | | | |
| Svalutazioni crediti attivo circolante | | 50.000 | (50.000) |
| Variazione rimanenze materie prime | 342.734 | (215.650) | 558.384 |
| Accantonamento per rischi | 1.107.889 | 147.385 | 960.504 |
| Altri accantonamenti | 396.818 | 414.571 | (17.753) |
| Oneri diversi di gestione | 228.243 | 119.621 | 108.622 |
| Totale | 21.128.306 | 19.490.388 | 1.637.918 |

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

| Materie prime | 2019 |
|---|-------------------|
| Combustibile | 440.288 |
| Ricambi e materiale | 461.502 |
| Reagenti ed additivi | 1.213.254 |
| Stampati cancelleria e varie | 7.086 |
| | 2.122.130 |
| Per servizi | 2019 |
| Spese per ispezioni, verifiche e sopralluoghi | 156.848 |
| Manutenzione ordinaria impianto incenerimento | 995.820 |
| Spese per scarico rifiuti in discarica e/o impianti di mutuo soc. | 139.281 |
| Fornitura energia elettrica | 82.371 |
| Trasporto e smaltimento scorie e polveri | 1.748.663 |
| Evacuazione liquami fognatura | 37.583 |
| Movimentazione e trasp. interno rifiuti | 159.888 |
| Canone gestione impianto | 5.669.647 |
| Materiale e smaltimento frazione organica | 2.095.306 |
| Consulenze, pareri, studi.... | 303.892 |
| Assicurazione incendio, furto, R.C.T.,R.C.O. ecc. | 66.824 |
| Spese di contenzioso | 736.940 |
| Manutenzione immobili | 35.515 |
| Collegio sindacale e revisori | 56.563 |
| Altri servizi | 483.251 |
| | 12.768.392 |

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

| Totale costi del personale | 1.551.715 |
|-------------------------------------|------------------|
| Retribuzioni in denaro | 1.088.646 |
| P.le amministrativo | 235.574 |
| P.le tecnico | 726.872 |
| Straordinari p.le amm.vo | 4.836 |
| Straordinari p.le tecnico | 42.788 |
| Fondo produttività p.le amm.vo | 12.449 |
| Fondo produttività p.le tecnico | 62.551 |
| Ind. e rimb. spese p.le amm.vo | 67 |
| Ind. e rimb. spese p.le tecnico | 3.509 |
| Altri oneri sociali | 377.290 |
| INAIL | 22.027 |
| Oneri sociali p.le amm.vo | 82.258 |
| Oneri sociali p.le tecnico | 273.005 |
| Trattamento di fine rapporto | 83.431 |
| TFR p.le amm.vo | 17.498 |
| TFR p.le tecnico | 65.933 |
| Altri costi del personale | 2.348 |
| Erogazioni liberali dipendenti | 1.331 |
| Assicurazione dirigenti | 1.017 |

Costi per godimento di beni di terzi

La voce comprende il canone di affitto, pari ad euro 352.000, del terreno che viene corrisposto al Comune di Busto Arsizio in base al contratto in essere.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base dei criteri sopra descritti, analizzando le voci relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Variazione delle rimanenze

Come illustrato la valutazione delle rimanenze ha determinato un decremento di valore pari ad euro 342.734. Tale movimentazione è stata illustrata nel paragrafo relativo alle rimanenze di magazzino.

Accantonamento per rischi e Altri accantonamenti

Tale posta accoglie gli accantonamenti eseguiti nell'esercizio in esame per tenere conto degli oneri e dei rischi descritti all'analisi della voce "Altri fondi" e al punto 3 del paragrafo "5 - Sintesi delle principali Assunzioni per la redazione del Bilancio 2019 a seguito della "Proposta di Acquisto" e della sua presa d'atto assembleare nei suoi contenuti generali, del mandato assembleare di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio alla luce della suddetta "Proposta di Acquisto" e della sua attesa formalizzazione di dettaglio."

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti in bilancio per Euro 228.243. Il dettaglio della loro composizione è illustrato nella seguente tabella.

| Oneri diversi di gestione | |
|---|----------------|
| Abbonamento riviste tecnico amministrative | 1.711 |
| Imposte e tributi diversi | 15.913 |
| Imposte cessione energia elettrica e contributo | 1.761 |
| Contributi ad associazione di categoria | 17.428 |
| Contributi vari (erogazioni liberali) | 4.100 |
| Altre imposte e tasse | |
| Oneri diversi | 27.024 |
| Imposta di registro | 7.880 |
| Perdite su crediti | 118.650 |
| Multe e sanzioni | 27.196 |
| Altri costi di importo non rilevante | 6.580 |
| Totale | 228.243 |

Proventi e oneri finanziari

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| (67.254) | (53.671) | (13.583) |

| Descrizione | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni |
|--------------------------------------|------------|------------|------------|
| Proventi diversi dai precedenti | 6.083 | 5 | 6.078 |
| (Interessi e altri oneri finanziari) | (73.337) | (53.676) | (19.661) |

| Descrizione | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni |
|--------------------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| Utili (perdite) su cambi | | | |
| Totale | (67.254) | (53.671) | (13.583) |

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

| | Interessi e altri oneri finanziari |
|----------------------------|------------------------------------|
| Debiti verso banche | 22.781 |
| Altri | 50.556 |
| Totale | 73.337 |

| Descrizione | Altre | Totale |
|---|---------------|---------------|
| Interessi su obbligazioni | | |
| Interessi bancari | 6.911 | 6.911 |
| Interessi fornitori | 50.556 | 50.556 |
| Interessi medio credito | | |
| Sconti o oneri finanziari | 15.870 | 15.870 |
| Interessi su finanziamenti | | |
| Ammortamento disaggio di emissione obbligazioni | | |
| Altri oneri su operazioni finanziarie | | |
| Accantonamento al fondo rischi su cambi | | |
| Arrotondamento | | |
| Totale | 73.337 | 73.337 |

L'ammontare degli interessi fornitori sono relativi a quanto dovuto a seguito della sottoscrizione, a giugno 2018, dell'accordo di rinegoziazione del debito con il fornitore principale, gestore dell'impianto.

Altri proventi finanziari

| Descrizione | Altre | Totale |
|-----------------------------|--------------|--------------|
| Interessi bancari e postali | 10 | 10 |
| Altri proventi | 6.073 | 6.073 |
| Totale | 6.083 | 6.083 |

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Non ci sono ricavi di entità o incidenza eccezionale.

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Non ci sono costi di entità o incidenza eccezionale, fatta salva la rilevazione di un accantonamento di euro 903 migliaia relativo al rischio di inesigibilità di crediti per certificati verdi, come già in precedenza illustrato.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

| Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------------|---------------------|------------|
| 3.041 | | 3.041 |

| Imposte | Saldo al 31/12/2019 | Saldo al 31/12/2018 | Variazioni |
|--|---------------------|---------------------|--------------|
| Imposte correnti: | 1.584 | | 1.584 |
| IRES | 4 | | 4 |
| IRAP | 1.580 | | 1.580 |
| Imposte sostitutive | | | |
| Imposte relative a esercizi precedenti | | | |
| Imposte differite (anticipate) | 1.457 | | 1.457 |
| IRES | 1.457 | | 1.457 |
| IRAP | | | |
| Proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale | | | |
| Totale | 3.041 | | 3.041 |

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

La società dispone di perdite fiscali riportabili, fondi tassati e altre differenze temporanee a fronte dei quali, nei Bilanci precedenti, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate non sussistendo la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Il Piano allegato alla Manifestazione di interesse prevede una generazione di risultati economici positivi e di flussi di cassa significativi a partire dall'anno 2022.

Ciò nonostante, in applicazione del principio di prudenza che caratterizza questo progetto di bilancio, si è ritenuto di non appostare crediti per imposte anticipate, in attesa che le previsioni del Piano inizino a trovare una concreta attuazione e ne consegua l'effettivo realizzo di imponibili fiscali. Si precisa che l'ammontare del beneficio fiscale latente non rilevato in bilancio è stimabile in circa 3,2 milioni di Euro per perdite fiscali riportabili e in circa 3,1 milioni di Euro per fondi tassati e le altre differenze temporanee.

Di tale beneficio fiscale latente andrà tenuto debito conto nella stesura definitiva degli atti costitutivi della Newco.

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

| Organico | 31/12/2019 | 31/12/2018 | Variazioni |
|---------------|------------|------------|------------|
| Dirigenti | 1 | 1 | |
| Quadri | 3 | 3 | |
| Impiegati | 13 | 12 | 1 |
| Operai | 6 | 7 | (1) |
| Altri | | | |
| Totale | 23 | 23 | |

Ai dipendenti è applicato il CCNL dei servizi ambientali- Utilitalia, ai dirigenti è applicato il contratto Cispel.

| | Numero medio |
|--------------------------|--------------|
| Dirigenti | 1 |
| Quadri | 3 |
| Impiegati | 13 |
| Operai | 6 |
| Totale Dipendenti | 23 |

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

| | Amministratori | Sindaci |
|-----------------|----------------|---------|
| Compensi | 60.872 | 33.370 |

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e all'organo di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.).

Ai fini delle determinazioni di cui all'art. 11, comma 6 del TUSP i compensi degli amministratori sono composti come segue:

| | |
|----------------|-------------|
| Indennità | Euro 50.594 |
| Contributi | Euro 6.044 |
| Rimborsi spese | Euro 4.234 |

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi spettanti alla Società di Revisione per i servizi dalla stessa svolta:

| | Valore |
|--|---------------|
| Revisione legale dei conti annuali | 22.000 |
| Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione | 22.000 |

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

| Azioni/Quote | Numero | Valore nominale in Euro |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------------|
| Azioni Ordinarie | 24.021.287 | 0,1 |
| Azioni Privilegiate | | |
| Azioni A Voto limitato | | |
| Azioni Prest. Accessorie | | |
| Azioni Godimento | | |
| Azioni A Favore prestatori di lavoro | | |
| Azioni senza diritto di voto | | |
| ALTRE | | |
| Quote | | |
| Totale | 24.021.287 | |

| Descrizione | Consistenza iniziale, numero | Consistenza iniziale, valore nominale | Consistenza finale, numero | Consistenza finale, valore nominale |
|-------------------------|------------------------------|---------------------------------------|----------------------------|-------------------------------------|
| Azioni Ordinarie | 24.021.287 | 0,1 | 24.021.287 | 0,1 |
| Totale | 24.021.287 | - | 24.021.287 | - |

Le azioni e i titoli emessi sono i seguenti:

| Azioni e titoli emessi dalla società | Numero |
|--------------------------------------|------------|
| Azioni ordinarie | 24.021.287 |

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Di seguito vengono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n.19 del codice civile. La Società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

(Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)
La società non ha strumenti finanziari derivati.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Le garanzie fideiussorie rilasciate riguardano polizze assicurative a favore della Regione e dell'Erario.

| Garanzie | Importo |
|-------------------------|-----------|
| Fideiussioni rilasciate | 2.226.398 |

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, si fa presente che queste ultime sono identificate nei Comuni soci, verso i quali la Società svolge prestazioni di servizi che costituiscono l'attività caratteristica della Società. Dette prestazioni di servizi sono regolate da deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci che stabiliscono i corrispettivi da applicare, i quali non si discostano significativamente dai valori di mercato. I rapporti economici intercorsi con le parti correlate sono riepilogati nelle tabelle allegate alla presente Nota Integrativa.

Le informazioni relative alle singole operazioni sono state aggregate secondo la loro natura, salvo quando la loro separata indicazione sia stata ritenuta necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico della Società.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che comportano rischi e benefici significativi la cui descrizione sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella sezione Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2019 e dei mesi successivi della Nota Integrativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In merito al quanto stabilito dall'art. 1 co. 125, terzo periodo, della L. 4.8.2017 n. 124 che prevede che "le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente", la società evidenzia che tale obbligo di pubblicazione non sussiste ove gli importi ricevuti siano inferiori a 10.000,00 euro nel periodo considerato.

La sopracitata norma è quindi applicabile agli importi incassati quali vantaggi economici/liberalità e non, invece, alle somme ricevute come corrispettivo di lavori pubblici, servizi e forniture.

In riferimento a tale normativa, la Società ha beneficiato di un finanziamento, per il tramite della società Cesvip, per la formazione del personale per euro 12.000

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

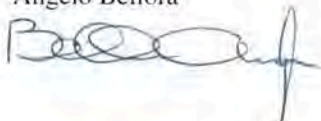
Si propone all'Assemblea dei Soci di procedere alla copertura della perdita d'esercizio pari ad euro 869.100 utilizzando allo scopo la Riserva Statutaria.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Angelo Bellora



Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Marco Cremascoli iscritto all'albo dei ODCEC di Lodi al n.240 sez.A quale incaricato della società', ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della l.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società'.

Data, __/__/__

Tabelle e Relazioni Allegate

In conseguenza dei suddetti rapporti economici, al 31/12/2019, erano in essere, con le medesime parti correlate, i seguenti saldi patrimoniali:

| TABELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE | | | | | | | | | | | |
|--|-----------------------|--------------------------|-------------|-------------------|----------------------------------|-----------------------------|---|-----------------|------------------------------|--|--|
| Comuni Soci | Rifiuti Solidi Urbani | Assimilabili agli Urbani | Spazzatrice | Frazione Organica | Raccolta Differenziata a Farmaci | Raccolta Differenziata Pile | Penali per conferimenti non idonei/Altri ricavi | Anni Precedenti | Totale crediti al 31/12/2019 | | |
| ARSAGO SEPRIO | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| BUSCATE (AEMME) | 15.258,60 | 5.694,40 | - | 7.504,05 | - | - | - | - | 28.457,05 | | |
| BUSTO ARSIZIO | 89.444,25 | 28.398,38 | 24.047,55 | 55.307,10 | 1.672,56 | - | 2.536,00 | - | 201.405,84 | | |
| CANEGRATE | 13.881,00 | 9.622,40 | - | 15.993,25 | - | - | - | - | 39.496,65 | | |
| CARDANO AL CAMPO | 16.888,20 | 11.257,60 | - | 18.078,50 | - | - | - | - | 46.224,30 | | |
| CASTANO PRIMO (CONSORZIO COM. NAVIGLI) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| CASTELLANZA | 42.295,05 | 14.753,60 | - | 35.410,30 | - | - | 5.207,14 | 9.387,44 | 107.053,53 | | |
| FAGNANO OLONA (Agesp) | 10.749,90 | 8.165,00 | 2.200,50 | 6.670,90 | - | - | - | - | 27.786,30 | | |
| FERNO | 3.549,00 | 4.096,00 | - | 4.315,85 | 135,92 | - | - | - | 12.096,77 | | |
| GALLARATE | 155.247,76 | 16.095,90 | - | 78.960,20 | - | - | 702,00 | - | 251.005,86 | | |
| GOLASECCA | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| GORLA MAGGIORE | - | - | - | - | - | - | 72.189,44 | - | 72.189,44 | | |
| LEGNANO | 72.053,10 | 9.577,60 | - | 46.087,35 | - | - | - | - | 127.718,05 | | |
| LONATE POZZOLO (SAP) | 7.020,30 | 4.651,20 | - | 20.332,85 | 234,52 | - | - | - | 32.238,87 | | |
| MAGNAGO | 12.111,75 | 5.508,80 | - | 10.726,45 | - | - | - | - | 28.347,00 | | |
| MARNATE | 8.155,35 | 3.052,80 | - | 4.167,65 | - | - | - | - | 15.375,80 | | |
| NERVIANO | - | - | - | - | 502,82 | - | - | 2.012,08 | 2.514,90 | | |
| OLGIATE OLONA | 16.298,10 | 8.012,80 | - | 9.565,55 | - | - | - | - | 33.876,45 | | |
| PARABIAGO (AEMME) | 113.377,95 | 8.086,40 | - | 51.145,15 | - | - | - | - | 172.609,50 | | |
| POGLIANO MILANESE | - | - | - | - | - | - | 81.147,50 | - | 81.147,50 | | |
| RESCALDINA (SAN GERMANO) | 34.945,05 | 19.430,40 | - | - | 468,60 | - | - | 3.255,09 | 58.099,14 | | |
| SAMARATE | 29.112,30 | 12.633,60 | - | 16.380,85 | - | - | - | - | 58.126,75 | | |
| SAN GIORGIO SU LEGNANO | 3.247,65 | 1.910,40 | - | 4.617,95 | 134,34 | - | - | - | 9.910,34 | | |
| SAN VITTORE OLONA | - | - | - | - | - | - | - | 223,65 | 223,65 | | |
| SOMMA LOMBARDO | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| VANZAGHELLO (CONSORZIO COMNAVIGLI) | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |
| VIZZOLA TICINO | - | - | - | - | - | - | - | - | - | | |

| TABELLA SITUAZIONE DATI ECONOMICI TIPOLOGIA RIFIUTI | | | | | | | | | |
|---|-----------------------|--------------------------|-------------|-------------------|--------------------------------|-----------------------------|---|--------------------------------|--|
| Comuni Soci | Rifiuti Solidi Urbani | Assimilabili agli Urbani | Spazzatrice | Frazione Organica | Raccolta Differenziata Farmaci | Raccolta Differenziata Pile | Penali per conferimenti non idonei/Altri ricavi | Totale fatturato al 31/12/2019 | |
| ARSAGO SEPRIO | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| BUSCATE (AEMME) | 57.575,70 | 24.028,80 | - | 30.473,15 | - | - | - | 112.077,65 | |
| BUSTO ARSIZIO (AGESP) | 1.057.873,97 | 345.751,08 | 223.037,55 | 642.314,95 | 21.181,80 | - | 7.014,00 | 2.297.173,35 | |
| CANEGRATE | 83.893,85 | 61.699,20 | - | 94.765,45 | - | - | 700,00 | 241.058,50 | |
| CARDANO AL CAMPO | 87.843,00 | 65.065,60 | - | 105.716,00 | - | - | - | 258.624,60 | |
| CASTANO PRIMO (CONSORZIO COM. NAVIGLI) | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| CASTELLANZA | 220.564,05 | 85.985,60 | - | 194.368,10 | - | - | 5.207,14 | 506.124,89 | |
| FAGNANO OLONA | 120.701,70 | 112.944,00 | 11.260,35 | 75.102,25 | - | - | 1.420,50 | 321.428,80 | |
| FERNO | 37.994,25 | 61.272,00 | - | 44.840,95 | 1.633,20 | - | - | 145.740,40 | |
| GALLARATE | 883.505,71 | 112.334,40 | - | 120.453,35 | - | - | 2.027,50 | 1.118.320,96 | |
| GOLASECCA | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| GORLA MAGGIORE | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| LEGNANO | 830.688,61 | 117.616,00 | - | 515.094,75 | - | - | 2.100,00 | 1.465.499,36 | |
| LONATE POZZOLO (SAP) | 146.249,25 | 25.411,20 | - | 77.597,90 | 2.816,64 | - | - | 252.074,99 | |
| MAGNAGO | 62.301,75 | 38.438,40 | - | 61.897,25 | - | - | 700,00 | 163.337,40 | |
| MARNATE | 80.403,75 | 39.051,20 | 9.312,30 | 45.833,70 | 951,00 | 715,00 | - | 176.266,95 | |
| NERVIANO | - | 370,00 | - | - | - | - | - | 370,00 | |
| OLGIATE OLONA | 172.183,20 | 99.896,00 | 3.024,00 | 102.463,20 | - | - | - | 377.566,40 | |
| PARABIAGO (AEMME) | 430.955,70 | 29.755,20 | - | 200.103,25 | - | - | - | 660.814,15 | |
| POGLIANO MILANESE | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| RESCALDINA (SECO-SAN GERMANO) | 81.679,50 | 44.966,40 | - | - | - | - | 800,00 | 127.445,90 | |
| SAMARATE | 166.249,65 | 73.561,60 | - | 92.260,20 | - | - | - | 332.071,45 | |
| SAN GIORGIO SU LEGNANO | 33.907,65 | 25.662,40 | - | 53.124,95 | 1.612,04 | - | - | 114.307,04 | |
| SAN VITTORE OLONA | 55.565,40 | - | - | 33.763,95 | 67,50 | - | - | 89.396,85 | |
| SOMMA LOMBARDO | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| VANZAGHELLO (CONSORZIO COM.NAVIGLI) | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| VIZZOLA TICINO | - | - | - | - | - | - | - | - | |



ACCAM S.P.A.



SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Relazione al Bilancio ACCAM S.p.A. chiuso al 31/12/2019 relativa alla verifica di applicazione della metodologia prevista dall'OIC 9 per la determinazione di svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali per perdite durevoli di valore.

Alla luce delle deliberazioni Assembleari intervenute a partire dal 2015, finalizzate allo spegnimento dell'impianto di termovalorizzazione al 31/12/2021 ed alla successiva liquidazione in bonis, si è reso necessario procedere alla verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, essendo il periodo previsto di utilizzazione delle stesse inferiore rispetto alla vita utile economico-tecnica dell'impianto.

In data 21/11/2018 l'Assemblea dei Soci ha deliberato la revoca della decisione di chiusura della società al 2021, dando contemporaneamente mandato al CDA di dare attuazione ad un nuovo Piano che prevedesse lo spegnimento del termovalorizzatore al 2027 mantenendo in essere la società.

In sede di approvazione del Bilancio 2018 si è proceduto ad una preliminare verifica di carattere tecnico, svolta da parte di un esperto indipendente appositamente incaricato, al fine di valutare la capacità dell'impianto di poter operare a pieno regime, in condizioni di efficienza e sicurezza, a tutto il 2027, anche in virtù della realizzazione di migliorie/investimenti previsti nel corso degli anni considerati dal Piano, tale verifica ha dato un esito positivo costituendo un fondamentale presupposto per poter valutare, anche da un punto di vista economico, la possibilità del prolungamento del processo di ammortamento del residuo valore contabile dell'impianto fino al 2027.

Già con il Bilancio 2018 il processo di verifica della capacità economica della società di poter recuperare il valore residuo dell'impianto, svolto sulla base del Piano 2018-2027, aggiornato nelle proprie assunzioni operative (approvato dal CDA in data 29 maggio 2019), aveva evidenziato il superamento delle problematiche di svalutazione poste dall'applicazione dell'OIC 9 facendo venir meno, in tutto o in parte, le ragioni che avevano condotto negli esercizi precedenti all'accantonamento del fondo svalutazione pari ad euro 14,9 milioni e in seguito utilizzato in ciascun esercizio a fronte delle maggiori quote di ammortamento. Il valore residuo di tale fondo alla fine dell'esercizio 2017 ammontava a Euro 8,8 milioni ed in sede di approvazione del Bilancio 2018 è stato rilasciato parzialmente per 5,2 milioni.

Il rimanente fondo, mantenuto in Bilancio 2018, da rilasciarsi una volta formalizzato il nuovo contratto con il Comune di Busto per l'utilizzo del terreno almeno fino al 2027, è stato mantenuto anche in questo Bilancio, prudenzialmente in attesa della formalizzazione degli atti necessari.

L'importo esposto in bilancio 2019, alla voce immobilizzazioni materiali, rappresenta il valore delle stesse al netto degli ammortamenti di competenza già rilevati e della parte del fondo svalutazione mantenuto in essere.

La quota residua del Fondo, pari attualmente a Euro 3,6 milioni, potrà essere rilasciata alla realizzazione del nuovo progetto.

| Anno | 2025 | 2026 | 2027 | totale |
|--------------------------------------|-----------------------|---------------------|---------------------|------------------|
| | valore residuo | ammortamento | ammortamento | |
| <i>investimento trattamento fumi</i> | 1.073.782 | 429.513 | 644.269 | 1.073.782 |
| <i>investimento carro ponte</i> | 34.570 | 13.828 | 20.742 | 34.570 |
| <i>Impianto termovalorizzazione</i> | 2.474.945 | 1.217.134 | 1.257.811 | 2.474.945 |
| <i>Altro</i> | 6.635 | 4.075 | 2.560 | 6.635 |
| totale | 3.589.932 | 1.664.550 | 1.925.382 | 3.589.932 |
| Fondo mantenuto | | | | 3.589.932 |



ACCAM S.P.A.



SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Il prospetto mette in evidenza l'ammontare del fondo che è stato mantenuto al fine di garantire una copertura del valore residuo delle immobilizzazioni al 31/12/2025, attuale scadenza del contratto di locazione, in essere con il Comune di Busto, per l'utilizzo del terreno su cui insiste l'impianto.

Busto Arsizio, 16 aprile 2021

IL DIRETTORE GENERALE

(Ing. Silvio Bisognin)



ACCAM S.P.A.

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

Relazione analitica delle movimentazioni di magazzino anno 2019 e valutazione del raggiungimento degli obiettivi

La presente relazione viene elaborata al fine di descrivere qualitativamente e quantitativamente la movimentazione dei ricambi gestiti a magazzino registrata nel corso del 2019.

L'andamento mensile delle dotazioni di magazzino nel corso dell'anno 2019 ha registrato una variabilità contenuta in termini di valore assoluto.

In particolare si rileva un incremento del valore delle scorte nei primi mesi dell'anno (gen-apr) dovuto alla gestione ordinaria dei ricambi necessari alla manutenzione preventiva e di fermata delle linee d'impianto.

Nel mese di maggio, in concomitanza della fermata programmata della L2, si registra un calo del valore delle giacenze.

Tale situazione descrive in maniera ormai consolidata come le scorte a magazzino vengono ripristinate solo per i materiali che sono di ordinario consumo o comunque approvvigionabile in tempi non brevi e per quelli la cui mancanza determinerebbe una problematica seria di continuità del funzionamento del processo.

L'analisi porta altresì in evidenza come l'attività di approvvigionamento così gestita permetta un utilizzo sistematico dei materiali acquistati, con ulteriore lieve erosione delle giacenze soprattutto in concomitanza di fermate la cui programmazione permette di intervenire anche su parti di impianto che possono essere revisionate solo a macchina ferma.

L'andamento dell'utilizzo delle dotazioni di magazzino, soprattutto quelle destinate a componenti la cui manutenzione può essere effettuata solo a linea ferma, è indubbiamente diretta conseguenza della modalità di pianificazione dell'attività di manutenzione che, nel corso del 2019, è stata caratterizzata da undici fermate per guasto della L1 (caldaia) e una fermata programmata della L2.

A tale considerazione si aggiunge il fatto che le attività di manutenzione, preventiva e predittiva, a linee in marcia, che sono implementate sulla piattaforma SIM, permettono una pianificazione mirata degli approvvigionamenti dei materiali di ordinario consumo o comunque approvvigionabile in tempi non brevi.

Le previsioni di gestione degli approvvigionamenti e dell'utilizzo dei ricambi sono state riviste, anche per il 2019, in virtù delle indicazioni relative alla durata di funzionamento dell'impianto nell'attuale assetto di termovalorizzazione e delle necessità di garantire continuità di esercizio all'impianto.

Come di consueto si è dato corso all'analisi qualitativa delle tipologie di ricambio che ha evidenziato, anche alla luce delle attività manutentive svolte nel corso del 2019 ed anche a seguito dell'incendio del 14/01/2020 come una parte dei ricambi, per un importo pari ad euro 366.411, per la loro specifica collocazione impiantistica risultino necessari al mantenimento della funzionalità dell'impianto e debbano rientrare nella classificazione delle immobilizzazioni materiali.



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Per quanto riguarda l'ottimizzazione dei prezzi dei materiali a magazzino vengono effettuate le consuete indagini di mercato per le specifiche circostanze di fabbisogno che riguardano la disponibilità dei materiali ad alta rotazione, dei materiali strategici per la continuità di funzionamento, essendo l'approvvigionamento dei ricambi eseguito o per i materiali che sono di ordinario consumo o comunque approvvigionabile in tempi non brevi o per i ricambi la cui mancanza determinerebbe una problematica seria di continuità del funzionamento del processo. Il risultato che si ottiene è quello di verificare l'andamento del mercato e quindi valutare, in termini di costi e tempi di fornitura, l'offerta più vantaggiosa.

L'analisi delle movimentazioni viene effettuata sia a supporto dei risultati finali rilevati alla conclusione delle verifiche annuali delle giacenze che hanno definito la consistenza del valore di magazzino al 31.12.2019, sia per dare evidenza della corretta identificazione dei ricambi nelle specifiche famiglie definite secondo quanto riportato nella tabella che illustra i dati riassuntivi dell'indagine analitica.

L'analisi di dettaglio di come si sono movimentate le varie famiglie ci consente di fare le seguenti riflessioni:

- a) Le scorte facenti parte della famiglia dei **materiali a utilizzo specifico**, nel corso dell'anno 2019 hanno avuto una riduzione in termini di valore a seguito dell'analisi eseguita, sopra citata;
- b) Le scorte facenti parte della famiglia dei **materiali a utilizzo generico** nel corso dell'anno 2019 hanno avuto una riduzione in termini di valore; per questa famiglia di ricambi la prassi prevede l'utilizzo a necessità in ambiti di intervento che possono riguardare una molteplicità di applicazioni;
- c) I ricambi facenti parte della famiglia dei **materiali gestiti a scorta (surplus e scorta minima)**, nell'arco dell'anno 2019 sono stati approvvigionati al fine di rispondere ai criteri di gestione sopra enunciati e conseguentemente utilizzati; per quanto riguarda il surplus rispetto alla dotazione minima prevista a scorta si rileva una diminuzione del valore a seguito dell'analisi qualitativa eseguita e dell'utilizzo del periodo;
- d) I materiali facenti parte della famiglia degli **item non gestiti a scorta** sono quelli che maggiormente vengono movimentati nel corso dell'anno a seguito di un approvvigionamento specifico nel momento in cui si evidenzia la necessità di un loro utilizzo. Tale necessità può generarsi o nell'ambito dell'ordinaria manutenzione, durante la quale si può determinare il fabbisogno, oppure nell'ambito della programmazione di manutenzioni più specifiche che richiedono una ricognizione di ricambi che garantisca la disponibilità al pronto degli stessi all'avvio dell'attività di manutenzione.

L'obiettivo, nei termini delle previsioni di utilizzo e delle conseguenti svalutazioni operate, può essere raggiunto gestendo una programmazione preventiva delle manutenzioni, così come è avvenuto per le attività di analisi appena effettuate.

Per quanto attiene la valutazione dell'andamento del valore del magazzino già nei primi mesi dell'anno 2020, anche a seguito dell'incendio, si evidenzia la prosecuzione delle attività di gestione, come sopra illustrato, con l'obiettivo di procedere con l'utilizzo programmato e coordinato di acquisti.



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

Si conferma che l'attività di manutenzione degli impianti effettuata nel corso del 2019, oltre al mantenimento di un programma di manutenzione preventiva e periodica durante l'esercizio delle linee, è stata maggiormente incentrata negli interventi "in ombra" alle fermate per guasto della caldaia della linea 1 in particolare per le componenti di processo che non possono essere oggetto di intervento durante la marcia.

| Famiglie | Valore al Costo Medio Ponderato al 31.12.2018 | Valore al Costo Medio Ponderato al 31.12.2019 | Scostamento del valore medio ponderato 2019/2018 | Valore stimato recuperabile al 31.12.2027 | Svalutazione |
|---|---|---|--|---|--------------------|
| Ricambi per parti di impianto specifiche -materiali a utilizzo specifico | € 170.000 | € 118.000 | -€ 52.000 | € 10.000 | € 108.000 |
| Ricambi ad uso generico | € 189.000 | € 146.000 | -€ 43.000 | € 31.000 | € 115.000 |
| Surplus rispetto alla stima delle scorte minime- materiali gestiti a scorta | € 348.000 | € 216.000 | -€ 132.000 | € 48.000 | € 168.000 |
| Obsoleti non più montabili | € 56.000 | € 90.000 | € 34.000 | | € 90.000 |
| Totale parti di magazzino gestite come scorta strategica per emergenze e pronto intervento (al netto della vendita come rottame) totale 1+2+3+4 | € 763.000 | € 570.000 | -€ 193.000 | € 89.000 | € 481.000 |
| Parti di magazzino per interventi di manutenzione programmata riordinabili al bisogno (al netto della vendita come rottame)-materiali non gestiti a scorta | € 1.240.000 | € 1.083.000 | -€ 157.000 | € 102.000 | € 981.000 |
| Articoli di magazzino di cui è previsto l'utilizzo nell'ambito della futura operatività- materiali gestiti a scorta | € 287.000 | € 295.000 | € 8.000 | € 295.000 | |
| spremitrice | € 348.000 | € 348.000 | | € 150.000 | € 198.000 |
| TOTALE | € 2.638.000 | € 2.296.000 | -€ 342.000 | € 636.000 | € 1.660.000 |

Come per l'esercizio 2018, nell'ottica di una corretta manutenzione programmata al fine di una gestione predittiva degli interventi, la direzione tecnica ha proceduto con l'avvio di un piano di analisi e di ingegneria della manutenzione da pianificare entro l'anno 2019 e da attuare a partire dall'anno 2020. In conseguenza agli eventi occorsi, a partire da gennaio 2020, tale pianificazione non si è concretizzata in quanto tutte le attività di manutenzione si sono svolte in un contesto di intervento per guasto.

I materiali giacenti a magazzino e non movimentati negli ultimi anni sono principalmente ricadenti nella categoria ricambi specifici (categoria a) e ricambi non gestiti a scorta (categoria d); tali ricambi potrebbero



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

invece essere utilizzati nell'ambito dell'attuazione del piano di interventi della manutenzione programmata.

Per quanto riguarda i ricambi ad utilizzo generico (categoria b), salvo specifiche situazioni di modifica delle linee di collegamento e piping, si ritiene che gli stessi possano essere mantenuti come ricambi utilizzabili anche in nuovi contesti operativi.

E' stato infine necessario procedere con una svalutazione della macchina spremitrice, acquistata dalla Società nell'anno 2018 e posta successivamente in vendita, senza risultati, considerato lo scarso interesse del mercato.

Busto Arsizio, 16 aprile 2021

IL DIRETTORE GENERALE

(Ing. Silvio Bisognin)



ACCAM S.P.A.

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

Relazione al Bilancio ACCAM S.p.A. chiuso al 31/12/2019 relativa alla definizione degli oneri previsti per lo smantellamento del termovalorizzatore e per il ripristino dell'area di Strada Comunale per Arconate

Come già indicato nelle relazioni al Bilancio degli anni 2015/2018 ACCAM S.p.A., a seguito delle decisioni di indirizzo programmatico che si sono succedute nelle Assemblee dei Soci, ha proceduto, già dal Settembre 2015, a valutare la problematica legata allo smantellamento del termovalorizzatore dopo lo spegnimento, come risulta anche dai documenti presenti negli archivi e agli atti della Società.

Si è ritenuto inoltre necessario commissionare a terzi esperti in materia uno studio approfondito ed aggiornato per valutare le azioni e le procedure necessarie alla completa dismissione dello stabilimento ospitante l'impianto di termovalorizzatore. Tale studio è interamente richiamato ed è agli atti della Società.

Infatti, a seguito della fermata definitiva degli impianti, dovranno essere preventivamente attuati specifici interventi di messa in sicurezza dello stabilimento, funzionali alla dismissione permanente, riguardanti:

1. l'allontanamento dei rifiuti ancora presenti presso lo stabilimento alla data di fermata;
2. la messa in sicurezza elettrica ed idraulica di apparecchiature, parti di impianti e impianti;
3. l'asportazione dei reagenti chimici e dei residui di lavorazione e di processo, presenti presso il termovalorizzatore.

E' stato valutato inoltre di dover procedere al completo smantellamento degli impianti e alla demolizione delle strutture sino al raggiungimento della quota piazzale, nonché all'allontanamento dei materiali di risulta, considerando queste attività propedeutiche alla futura riqualificazione funzionale del sito.

Scopo del lavoro è stato quello di definire i contenuti di base per l'effettuazione delle operazioni seguenti:

1. fase preliminare: messa in sicurezza del sito, verifica di accessibilità agli impianti, organizzazione delle lavorazioni e logistica di cantiere;
2. fase di disassemblaggio e smontaggio di apparecchiature e impianti, incluse eventuali demolizioni di strutture funzionali all'estrazione di macchine e impianti;
3. fase di demolizione dei fabbricati, durante la quale devono essere garantite le necessarie condizioni di sicurezza e d'integrità dei manufatti che si vuole preservare (e delle infrastrutture a essi funzionali).
4. fasi di sistemazione finale dell'area, al fine di renderla perfettamente agibile in condizioni di completa sicurezza.

I principali obiettivi raggiunti con lo studio sono stati quelli di seguito sintetizzati:

a) definizione dei criteri per lo smantellamento, la demolizione e la rimozione:

- delle parti impiantistiche (strutture metalliche, apparecchi, impianti elettrici, etc.);
- dei fabbricati, sino al raggiungimento della quota di piazzale;



ACCAM S.P.A.

UNI EN ISO 14001:2015
BS OHSAS 18001:2007



SISTEMI DI GESTIONE
CERTIFICATI

SEDE: 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) – STRADA COMUNALE PER ARCONATE, 121
Cap. Soc. € 2.402.128,700 - REA VA 0239666, CCIAA VA, Cod. Fisc. e Part. IVA 00234060127

- dei cementi armati e delle altre opere di fondazione fuori terra;
- dei rifiuti eventualmente ancora presenti in sito e di quelli generati a seguito delle attività di smantellamento.

b) valutazione complessiva delle informazioni attualmente a disposizione per:

- individuare le tecnologie applicabili a quelle specificamente applicabili al sito di ACCAM;
- valutare le possibilità di recupero di alcuni fabbricati e dei piazzali per successivi usi industriali, ai fini di una valorizzazione del sito.

La definizione di dettaglio dei lavori analizzata nell'ambito del progetto di dismissione, demolizione e smantellamento è stata redatta con i contenuti di massima che possono essere sintetizzati come segue, in accordo anche a quanto contenuto nell'autorizzazione integrata ambientale vigente:

- inquadramento del sito: localizzazione, stato di fatto, configurazione impiantistica;
- valutazione preliminare delle scelte di base per lo smontaggio di apparecchiature e impianti, la parziale demolizione (eventuale) di porzioni di edifici e infrastrutture e la conseguente gestione dei materiali di risulta;
- stima previsionale dei tempi d'intervento;
- gestione dei rifiuti generati;
- aree d'impatto ambientale determinate dalle attività e contromisure di mitigazione;
- stima degli oneri di intervento.

Si conferma, anche per il 2019, che la previsione degli oneri da sostenere per l'esecuzione di tale attività è pari ad euro 4,7 M€.

Busto Arsizio, 16 aprile 2021

Il DIRETTORE GENERALE

(Ing. Silvio Bisognin)

Relazione della Società di Revisione al Bilancio dell'Esercizio Anno 2019



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

- RIEMMISSIONE -

Agli Azionisti della
ACCAM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Siamo stati incaricati di svolgere la revisione contabile del bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio d'esercizio della Società. A causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato predisposto il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, è necessario richiamare le informazioni fornite dagli amministratori nella nota integrativa, a partire dal paragrafo intitolato "Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti", dove si evidenzia che *"nei primi mesi del 2020 si sono verificati accadimenti impreveduti e imprevedibili che hanno drasticamente condizionato l'attività operativa aziendale e, conseguentemente, l'andamento economico e la situazione finanziaria della Società"*.

Tali accadimenti, per la cui comprensione si rimanda al paragrafo della nota integrativa sopra menzionato, hanno concorso a determinare una situazione caratterizzata da una significativa incertezza circa la capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Nel paragrafo della nota integrativa intitolato "Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della Società", cui si rimanda, gli amministratori evidenziano che *"le azioni messe in atto a seguito degli accadimenti verificatisi nei primi mesi del 2020 hanno consentito una parziale e, purtroppo, solo temporanea risoluzione delle problematiche finanziarie della Società, per le quali (...) si è ancora in attesa di definire compiutamente una soluzione di prospettiva strutturale finalizzata al riequilibrio economico-finanziario e, quindi, alla continuità aziendale. Dirimente al riguardo risulta essere il budget di cassa del 2021, il quale evidenzia come le risorse finanziarie siano insufficienti per far fronte per tutto l'esercizio anche agli impegni di gestione corrente e non consentano pertanto, e a maggior ragione, una previsione a più ampio spettro sulla cui base sia ragionevole ritenere che l'attività operativa possa proseguire nel medio lungo periodo"*.

Gli elementi che hanno condotto gli amministratori a ritenere comunque sussistente il presupposto della continuità aziendale sono riportati nel paragrafo della nota integrativa intitolato "Illustrazione delle prospettive di evoluzione gestionale, aziendale e societaria alla luce della Manifestazione di Interesse già pervenuta e della sua attesa riformulazione sottoforma di Proposta di Acquisto".



In tale paragrafo sono contenute informazioni di particolare rilevanza, tra cui quelle riguardanti:

- la Manifestazione di Interesse pervenuta in data 28 settembre 2020 da parte di una Società pubblica del territorio, di cui l'Assemblea dei Soci di Accam tenutasi in data 14 ottobre 2020 aveva preso atto, facendone propri gli obiettivi;
- il mandato conferito dalla Società ad un professionista nel campo del diritto fallimentare per la formulazione di un piano attestato di ristrutturazione del debito - risanamento - secondo lo strumento giuridico più idoneo da individuarsi nell'ambito della Legge Fallimentare;
- l'approvazione avvenuta in data 31 dicembre 2020 da parte degli amministratori di Accam del Progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019, da sottoporre all'approvazione dei Soci nell'Assemblea convocata per il 19 febbraio 2021; tale progetto di bilancio era stato predisposto adottando il presupposto della continuità aziendale, sulla base dell'attesa riformulazione e formalizzazione entro breve termine della Manifestazione di Interesse sopra menzionata, corredata dal relativo piano industriale e dalla correlata manovra finanziaria;
- la nota pervenuta proprio in data 19 febbraio 2021 da parte della Società proponente la Manifestazione di Interesse, con la quale la stessa veniva dichiarata "ormai scaduta", e in virtù della quale il punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del bilancio unitamente agli altri punti ad esso correlati è stato revocato;
- da ultimo, la lettera pervenuta in data 22 marzo 2021 da parte delle società AGESP S.p.A. e AMGA Legnano S.p.A. avente ad oggetto "Proposta di acquisto azienda ACCAM S.p.A. - Linee di sviluppo in ambito economia circolare" (la "Proposta di Acquisto").

In data 22 marzo 2021 l'Assemblea dei Soci di Accam ha fatto propri i contenuti del documento denominato "ACCAM S.p.A. Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" elaborato dai consulenti incaricati dalla Società, ha preso atto della Proposta di Acquisto pervenuta in pari data, e ha conferito mandato al C.d.A. di Accam di dare attuazione al suddetto "Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" e di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 e all'esercizio 2020, tenendo conto di quanto deliberato dall'Assemblea stessa, alla luce della già menzionata Proposta di Acquisto.

Considerata la rilevanza delle informazioni sopra descritte, e più in generale di quelle contenute nel paragrafo della nota integrativa sopra richiamato, si rimanda ad un'attenta lettura dello stesso.

Infine, nel paragrafo della nota integrativa intitolato "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale", al quale si rimanda, gli amministratori confermano di ritenere che *"dapprima, la Manifestazione di Interesse, ancor più oggi la Proposta di Acquisto, delineata e annunciata nei tempi e nei contenuti sopra delineati, consistente nella cessione del ramo di azienda di Accam a una Newco, costituita dalle più volte citate "Aziende Pubbliche" e la conseguente prospettiva di una liquidazione ordinata, in bonis, di Accam, hanno dapprima costituito e costituiscono tuttora il fondamento per la redazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 secondo il presupposto della continuità aziendale"*. Gli amministratori precisano che *"tale circostanza, per gli aspetti già in precedenza illustrati, è comunque caratterizzata da un'incertezza che esula dal controllo diretto della Società, fa sorgere una maggiore attenzione sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti"*

1. *il processo di ratifica dell'operazione Newco da parte degli Organi di governo e degli Azionisti delle "Aziende Pubbliche"*;
2. *la messa a disposizione del terreno nei termini contrattuali e temporali adeguati alle prospettazioni industriali della Newco;*
3. *l'adeguatezza dell'offerta di acquisto da parte della Newco al soddisfacimento dei Creditori di Accam,*
4. *l'approvazione del Bilancio 2019."*

In proposito gli amministratori informano che *"le assunzioni riguardanti gli scenari futuri ed i conseguenti presupposti valutativi utilizzati per la redazione del presente bilancio al 31/12/2019 e illustrati nei punti precedenti sono caratterizzati e condizionati da un inevitabile grado di incertezza, essenzialmente dovuto alla realizzazione concreta del progetto di costituzione della Newco entro i primi sei mesi del 2021"*, ed evidenziano *"l'assoluta necessità che i Soci procedano, senza ulteriori indugi, a determinare atti amministrativi chiari circa l'attuazione del progetto di cessione del ramo d'azienda e di conseguente messa in liquidazione della Società"*.

Gli amministratori precisano che *"alla data del rilascio e approvazione da parte del CdA della presente Nota Integrativa la citata Proposta di Acquisto del ramo di azienda di Accam non si è ancora tradotta in formali proposte vincolanti per le parti, tuttavia le trattative e le azioni preliminari sono da ritenersi in fase avanzata"* e concludono che *"sulla base delle considerazioni sopra riportate, tenendo conto dell'attesa presentazione della formale Proposta di Acquisto sottoscritta dai soggetti principalmente interessati, nonché del Piano di Ristrutturazione dei debiti e Risanamento ex art. 182 bis L.F., il CdA ritiene sussista la ragionevole aspettativa che l'azienda possa continuare la sua esistenza operativa in un'ottica di continuità e di mantenimento di valore degli asset. Pertanto si ritiene appropriata l'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio"*.

Peraltro, gli amministratori sottolineano che *"nella malaugurata ipotesi che le suddette assunzioni, a partire dalla presentazione di una formale Proposta di Acquisto del ramo di azienda e dalla sua approvazione assembleare, non dovessero concretizzarsi rapidamente, il presupposto della continuità aziendale non sarebbe appropriato. In tal caso, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività potrebbe compromettere la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, con conseguenti significative svalutazioni delle voci dell'attivo e con la possibile appostazione di ulteriori fondi per rischi, ed il conseguente possibile verificarsi di una situazione di deficit patrimoniale della Società"*, e concludono che *"un'eventuale venir meno dell'operazione delineata o una sua bocciatura assembleare porterebbe la Società ad un'immediata procedura di richiesta di fallimento in proprio"*.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Alla luce di quanto sopra, non abbiamo potuto acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati a conferma delle assunzioni utilizzate dagli amministratori a supporto dell'adozione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio.

Altri aspetti

La presente Relazione è emessa in sostituzione della precedente Relazione della società di revisione da noi emessa in data 1 febbraio 2021 sul bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2020, nella quale avevamo dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio, in quanto il presupposto della continuità aziendale era soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

E' nostra la responsabilità di svolgere la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e di emettere la relazione di revisione. Tuttavia, a causa di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* nella presente relazione, non siamo stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della ACCAM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ACCAM S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Brescia, 29 aprile 2021

AGKNSERCA

Antonio Girelli
Revisore legale

*Relazione del Collegio
Sindacale
al Bilancio dell'Esercizio
Anno 2019*

ACCAM S.P.A.

Sede in BUSTO ARSIZIO

STRADA COMUNALE PER ARCONATE N.121

Capitale sociale euro 2.402.128,70 interamente versato

Cod. Fiscale Nr. Reg. Imprese 00234060127

Iscritta al Registro delle Imprese di VARESE

Nr. R.E.A. VA - 239666

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso il 31 dicembre 2019

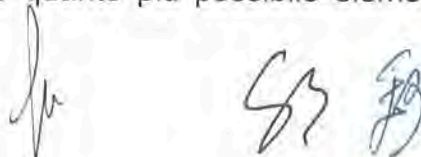
Signori Soci,

siete chiamati in questa assemblea ad approvare, il bilancio relativo all'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2019.

Ricevimento del progetto di bilancio

Il Collegio ha ricevuto dagli amministratori il nuovo progetto di bilancio relativo all'anno 2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16/04/2021, poi revisionato in alcuni passaggi di forma ed a noi inoltrato in data 22/04/2021. Tale nuovo progetto di bilancio, che nella parte numerica è rimasto invariato, è la rielaborazione del primo progetto di bilancio, già licenziato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/12/2020, e che sarebbe dovuto essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci del giorno 19/02/2021, ma non più presentato, a seguito del ricevimento, in pari data, della comunicazione di AMGA S.p.A., nella quale si comunicava che la Manifestazione di interesse posta a base della redazione del bilancio con criteri di continuità era da ritenersi decaduta. Tale nota confermava comunque la disponibilità a riformulare una nuova Manifestazione di interesse che avrebbe coinvolto anche AGESP S.p.A. e Cap Holding S.p.A.

Il Collegio rileva che le attività svolte in questi ultimi due mesi dal Consiglio di amministrazione sono state volte ad acquisire quanto più possibile elementi di solidità,



costituiti come in seguito si dirà, dalla Proposta di acquisto, già annunciata in data 22/03/2021 e pervenuta in bozza in data 21/04/2021 e dalla possibile conseguente attuabilità del Piano di ristrutturazione dei debiti e risanamento ex art. 182 bis L.F., tali da poter ragionevolmente confermare la redazione del presente bilancio utilizzando i principi di continuità, tenendo oltretutto conto che in tutte le note pervenute dalle tre società coinvolte nel progetto (del 22/03, 01/04, 07/04 e 19/04) è stata costantemente ribadita la condizione, al fine di proseguire nel progetto proposto, che venissero approvati da parte dei soci di Accam i bilanci 2019 e 2020.

Si precisa pertanto che la rielaborazione del presente bilancio, rispetto alla versione precedente, si è resa necessaria essendo variato il presupposto su cui è fondata la continuità aziendale, conseguentemente, la nostra Relazione risulta integrata rispetto alla precedente versione del 02/02/2021, per tener conto dei nuovi avvenimenti sotto riportati.

Si precisa che la revisione legale dei conti della Società è svolta dalla società di revisione AGKNSERCA S.n.c. che ha rilasciato la relazione emessa in data 29 aprile 2021, dichiarando nuovamente l'impossibilità di esprimere il proprio giudizio sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, ciò in quanto non sono stati in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il giudizio, poiché non risulta pervenuta ad oggi la proposta definitiva di affitto/cessione d'azienda da parte delle tre società.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio cui si riferisce il presente bilancio, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.



Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse.

Si espongono qui di seguito importanti note relative all'attività di vigilanza che sono, contemporaneamente richiami di informativa della relazione.

Nel corso dei Consigli di Amministrazione abbiamo ottenuto dagli Amministratori le informazioni in merito all'andamento della gestione, sulle principali operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e sulla sua prevedibile evoluzione, e ciò in continuità con quanto avvenuto per l'esercizio precedente.

Nei primi giorni successivi alla chiusura dell'esercizio in esame, in data 14 gennaio 2020, è divampato un violento incendio nel locale turbine causando ingenti danni all'impianto: tale evento ha purtroppo compromesso la normale operatività aziendale e condizionato pesantemente le prospettive future della società.

Il Collegio ha richiesto in più occasioni una stima dei danni, dei costi di ripristino, delle tempistiche di tale ripristino e dei mancati guadagni conseguenti alla mancata produzione di energia elettrica. Il Collegio, pur avendo compreso le difficoltà estimative ed operative che il personale di Accam ha dovuto affrontare ed apprezzando lo sforzo di tutti per riprendere le attività di termovalorizzazione e di ripristino delle turbine il prima possibile, ritiene che i valori riscontrati nel corso del 2020 siano stati a più riprese sottostimati. Ad oggi tali stime sono ancora in via di perfezionamento.

Giova non trascurare le conseguenze e le contestazioni mosse al gestore dell'impianto, in merito alle responsabilità dell'innesto dell'incendio, e tutte le attività giudiziali poste in essere al fine di salvaguardare l'azienda, quali il procedimento di negoziazione assistita finalizzato

all'individuazione di un accordo transattivo, vantaggioso per l'azienda, con riduzione del debito che Accam ha in essere con la società Europower Spa.

Da segnalare, purtroppo, come conseguenza del forzoso arresto delle turbine, la perdita del requisito R1, cioè di termovalorizzatore, per l'anno 2021: ciò potrebbe generare problematiche a livello di penali contrattuali con il principale cliente privato, con riferimento alla gestione dei rifiuti sanitari conferiti.

In data 30 aprile 2020, l'Assemblea dei Soci ha approvato il nuovo piano industriale 2020-2027 che il Consiglio di Amministrazione, al fine di monitorare costantemente la situazione economica finanziaria, aveva elaborato, per tener conto sia dell'uscita dal regime "in house" sia dei gravi accadimenti dei primi mesi del 2020. Successivamente la situazione finanziaria della società si è ulteriormente aggravata a seguito di nuovi fattori: l'apertura delle turbine danneggiate ha messo in evidenza gravi danni a carico dei rotori con conseguenti pesanti ricadute sulle previsioni di investimento da attuare; l'esito negativo della sentenza in appello della causa con la società Comef ha determinato il pignoramento di una cifra consistente di disponibilità liquide ed infine il mancato rispetto dei target del PEF approvato in aprile ha generato una minore marginalità.

In data 30 luglio 2020 l'assemblea dei soci veniva informata di tali ulteriori accadimenti che hanno aggravato la situazione economico finanziaria della società e allertata che, senza un nuovo progetto con altri partner finanziatori, la continuità aziendale sarebbe stata compromessa. In tale occasione erano state ribadite le motivazioni del rinvio della presentazione del progetto di bilancio 2019 riconducibili principalmente alla scelta, rimessa ai soci stessi, se cessare l'attività, con dismissione dell'impianto o se percorrere nuove strade. Il Collegio aveva precisato che la scelta che avrebbe effettuato l'assemblea dei soci avrebbe influito conseguentemente sui principi di redazione sui quali si sarebbe fondato il bilancio 2019: se i soci avessero scelto di proseguire aprendosi a nuovi progetti, percorribili,



fondati e solidi, il criterio da adottare sarebbe stato quello della continuità, mentre si sarebbe adottato il criterio di liquidazione in caso contrario.

In data 28 settembre 2020, un'importante Società pubblica del territorio, Amga Spa, nel tentativo di progettare un ciclo integrato dei rifiuti, aveva inoltrato ad Accam una Manifestazione di interesse intesa al raggiungimento di una collaborazione industriale, alla redazione di un nuovo e robusto PEF (2021-2032), anche attraverso l'ampliamento della base azionaria con altre società pubbliche del territorio ed alla concessione di un finanziamento che avrebbe consentito ad Accam di poter completare gli investimenti sulle caldaie e sulle turbine, attività che avrebbero permesso la piena e solida ripartenza delle attività di termovalorizzazione.

La realizzazione di tale Manifestazione di interesse, attraverso il raggiungimento degli obiettivi che essa si poneva, avrebbe consentito di superare le significative incertezze relative alla continuità aziendale.

L'assemblea dei soci in data 14 ottobre 2020 aveva dato mandato di proseguire tale trattativa al Consiglio di amministrazione e quest'ultimo si era adoperato al fine di rimuovere quanti più vincoli e condizioni possibili, presenti all'interno di tale Manifestazione, collaborando con la società proponente e fornendo quanto necessario, così come confermato dalla stessa con nota del 31/12/2020 in cui si dava riscontro dell'avanzamento dell'attività.

Abbiamo già sopra esposto che la Manifestazione di Interesse è stata dichiarata decaduta in data 19/02/2021. A seguito di ciò il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto a convocare una assemblea per il giorno 2 marzo (differita poi al 6 marzo) avente come ordine del giorno la *"illustrazione del progetto di piano di ristrutturazione e rilancio della società e degli strumenti tecnico-giuridici applicabili"* ed a convocare nuovamente un'assemblea per il giorno 22 marzo, conseguente al deliberato del giorno 6 marzo ovvero di proseguire con



il piano di risanamento ai sensi dell'art. 14 della Legge Madia, coinvolgendo le società pubbliche AGESP S.p.A. e AMGA S.p.A.. Contemporaneamente con nota nr. 1468/2021 del 22/03/2021 le società AMGA Legnano S.p.A. e AGESP S.p.A., con il coinvolgimento operativo e societario del Gruppo CAP hanno reso nota la volontà di costituire tra loro una NewCo allo scopo di realizzare una gestione integrata su area vasta del ciclo dei rifiuti e del servizio idrico, integrando le filiere e attuando innovazioni tecnologiche e gestionali verso un approccio autenticamente circolare all'economia, e con l'intento che tale NewCo procederà poi ad acquisire mediante affitto/acquisto il ramo d'azienda di ACCAM costituito principalmente dal termovalorizzatore. Tale intendimento è stato direttamente illustrato durante l'ultima assemblea dei soci di ACCAM del 22/03/2021 che ha visto anche la partecipazione dei rappresentanti e dei tecnici delle società che saranno coinvolte nelle NewCo; gli stessi hanno presentato il progetto relativo al ciclo dei rifiuti, ribadendo l'impegno preso nella nota di cui sopra.

A seguito di ciò l'assemblea dei soci di Accam del 22/03/2021 ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione di ACCAM S.p.A. di dare attuazione al suddetto "Progetto di ristrutturazione dei debiti e risanamento" curando la predisposizione di tutti i documenti necessari e dando corso a tutte le attività e ai processi tecnici e giuridici utili allo scopo, comprese le eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie, nonché di procedere all'aggiornamento del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 e all'esercizio 2020 tenendo conto di quanto deliberato dall'Assemblea, alla luce della nota delle Aziende Pubbliche pervenuta ad ACCAM sempre il 22/03/2021.

Successivamente in data 01/04/2021 le società coinvolte nell'operazione Newco, ovvero AMGA Legnano S.p.A., AGESP S.p.A. e CAP Holding hanno ribadito che avrebbero fatto pervenire ad ACCAM una proposta di acquisto dell'azienda deputata alla gestione dell'impianto di termovalorizzazione di Busto Arsizio entro il 09/04/2021, impegno nuovamente confermato in data 07/04/2021 dalle stesse tre società.



In data 21/04/2021 è pervenuta la bozza della proposta di acquisto datata 19/04/2021 in cui viene sostanzialmente confermato l'impegno a voler procedere con l'operazione prospettata.

La delibera presa dai soci di Accam in data 22/03/2021 di perseguire nell'operazione, gli atti e le interlocuzioni sopradescritti, gli impegni ivi assunti dalle società coinvolte, l'imminente presentazione della Proposta d'acquisto, con la prevista cessione alla Newco del ramo di azienda di Accam, in ottica di mantenimento dei valori dei relativi assets, hanno fatto ritenere al Consiglio di amministrazione che tali elementi, congiuntamente, possano costituire i necessari presupposti a sostegno del requisito della continuità aziendale.

Per tutti gli accadimenti e le motivazioni sopra esposti, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di utilizzare un maggior termine, oltre ai 6 mesi previsti dalla legge e dallo statuto, per redigere il progetto di bilancio 2019.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e acquisito dallo stesso informazioni; da quanto da esso riferito, non sono emersi nei loro accertamenti periodici dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio sindacale richiama, ribadendo quanto già sopra illustrato, così come anche evidenziato dalla società di revisione, l'attenzione su alcune informazioni presenti in Nota Integrativa; ci si riferisce in particolare al seguente paragrafo: "Assunzioni di Bilancio conseguenti alle delibere Assembleari ed agli accadimenti verificatisi nel corso dell'esercizio 2019 e dei mesi successivi", con particolare riguardo a quattro sottopunti:

- Illustrazione sintetica delle più recenti evoluzioni ed accadimenti
- Elementi di criticità in ordine alla situazione finanziaria della società



- Illustrazione delle prospettive di evoluzione gestionale, aziendale e societaria alla luce della Manifestazione di interesse già pervenuta e della sua attesa riformulazione sotto forma di Proposta di Acquisto
- Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Il Collegio ha contezza che non sono emerse dall'Organismo di Vigilanza, problematiche in relazione all'esercizio concluso al 31 dicembre 2019 o criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione, salvo evidenziare che un membro dell'organismo di vigilanza, menzionato nel fascicolo d'indagine del 2019, si è dimesso.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società; abbiamo altresì acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione e tramite esame di documenti aziendali.

Il comparto amministrativo già messo a dura prova nel corso dell'anno 2019 a causa delle vicende giudiziarie, lo è stato ancora maggiormente a causa dell'incendio del 14 gennaio 2020 ma ha nuovamente svolto il lavoro con puntualità e partecipazione attiva: nonostante ciò il Collegio ritiene che l'assetto contabile / amministrativo, seppur affidabile, necessiti di maggiori risorse professionali ed interscambiabili; non è ulteriormente accettabile che l'assetto contabile / amministrativo sia retto da una sola persona, seppur esperta e capace.

Il Collegio ha inoltre esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 2019, predisposto dagli Amministratori, redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile, interpretate e integrate secondo i principi contabili emanati dai Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'Organismo italiano di Contabilità, da



cui emerge una perdita di esercizio di € 869.100 a fronte di un utile di € 3.149.806 conseguito nel precedente esercizio.

Il Collegio prende atto, come già precisato, che la società AGKNSERCA S.n.c. incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato la propria relazione, nella quale, a causa della rilevanza di quanto descritto nella sezione "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di un giudizio", non è stata in grado di esprimere il proprio giudizio in quanto il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze.

La predetta relazione, in base alle informazioni in nostro possesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, non esprime un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Resoconto delle verifiche

Il Collegio nel corso dell'anno ha regolarmente eseguito le verifiche periodiche di cui all'art. 2403 C.C. Durante le verifiche, si è constatata la regolare tenuta dei libri obbligatori.

Nel corso delle verifiche eseguite, come già indicato, si è proceduto ad incontrare il soggetto incaricato della revisione legale della Società, che non ci ha formulato alcun rilievo.

Denunce al Collegio

In data 12/03/2021 è pervenuta a mezzo pec a questo Collegio una denuncia ai sensi dell'art. 2408 C.C. da parte dei Comuni di Legnano, Nerviano, Rescaldina, Canegrate e Castano Primo nella quale veniva ricordato il dovere da parte nostra di vigilanza sull'operato degli amministratori, in merito al quale sarebbero state rilevate, nel corso dell'anno 2020, omissioni e mancanze.

Il Collegio, nella sua autonomia ed indipendenza, certo della propria attività di vigilanza svolta durante il proprio mandato, rispondeva a quanto esposto dai Comuni summenzionati con propria pec del 16/03/2021, conservata anche agli atti di Accam.

Presentazione del bilancio



Passando all'esame del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 che viene sottoposto alla Vostra approvazione, Vi segnaliamo che le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

Stato Patrimoniale

| | |
|-----------------------------------|-------------------|
| Crediti verso soci per versamenti | 0 |
| Immobilizzazioni | 13.313.498 |
| Attivo circolante | 5.739.343 |
| Ratei e risconti | 45.775 |
| <u>Totale attivo</u> | <u>19.098.616</u> |
| Patrimonio netto | 4.586.079 |
| Fondi per rischi e oneri | 3.648.784 |
| Trattamento fine rapporto | 722.182 |
| Debiti | 10.140.894 |
| Ratei e risconti | 677 |
| <u>Totale passivo</u> | <u>19.098.616</u> |

Conto economico

| | |
|-------------------------------|------------|
| Valore della produzione | 20.329.501 |
| Costi della produzione | 21.128.306 |
| Proventi e oneri finanziari | (67.254) |
| Risultato prima delle imposte | (866.059) |
| Imposte | 3.041 |
| Utile dell'esercizio | (869.100) |

Forma del bilancio

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo

osservazioni particolari da riferire. Diamo atto che i documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, ed in particolare dalla formulazione delle norme del codice civile quale risulta dalle modifiche apportate dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127. Il bilancio si compone quindi di tre documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota integrativa ed il rendiconto finanziario ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale e il conto economico, i sindaci confermano che:

- sono state rispettate le strutture previste dal codice civile rispettivamente all'art. 2424 e all'art. 2425;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale previste dall'art. 2424-*bis* C.C.;
- i ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico nel rispetto del disposto dell'art. 2425-*bis* C.C.;
- gli amministratori non hanno aggiunto voci di bilancio specifiche in relazione alla particolare attività svolta dalla Società non essendo stato ciò necessario;
- è stata effettuata la comparazione degli importi di ciascuna voce con i risultati dell'esercizio precedente.

Nella stesura del bilancio non sono stati derogati i principi di redazione previsti dall'art. 2423-*bis* C.C..

Per quanto riguarda la nota integrativa ed il rendiconto finanziario, il Collegio dà atto che essi sono stati redatti seguendo le indicazioni del codice civile.

Criteri di valutazione

Per quanto riguarda in modo specifico le poste del bilancio, sono stati osservati i criteri di cui all'art. 2426 C.C., che disciplina le valutazioni degli elementi dell'attivo, del passivo e del conto economico.

In relazione ai fatti ed agli atti summenzionati non si sono resi necessari cambiamenti rilevanti nei criteri di valutazione come diffusamente descritti in nota integrativa.

Anche per le immobilizzazioni finanziarie si è proceduto alla valutazione in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 4, C.C.

Deroghe nelle valutazioni

Va infine osservato, in tema di valutazioni, che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali previsti dal codice civile.

Richiami di informativa

A seguito delle rilevanti variazioni di scenario sopradescritte, risultano particolarmente importanti i richiami di informativa già contenuti nella superiore "Attività di Vigilanza", essi arrivano a costituire vere e proprie osservazioni al bilancio.

Gli amministratori hanno predisposto il bilancio con il presupposto che la Società prosegua l'attività di termovalorizzazione per effetto delle deliberazioni assunte dall'assemblea dei soci nel corso del 2019, 2020 e 2021, anche per effetto della Proposta di acquisto pervenuta in data 22/03/2021 congiuntamente da parte delle società Amga Spa, Agesp Spa e Cap Holding Spa, cui sono seguite note del 01/04/21, del 07/04/21 ed infine la bozza di Proposta di acquisto del 19/04/21.

Osservazioni e proposte

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come si è evidenziato nel richiamo alle risultanze complessive, si chiude con una perdita di € 869.100.

Questo Collegio raccomanda che venga costantemente fornita informativa ai soci circa le evoluzioni di alcune vicende (giudiziarie) pregresse non ancora definite; ci si riferisce ancora alla vicenda Comef, giunta ormai avanti alla Suprema Corte, dopo la soccombenza della società nel processo di Appello, con tutti i suoi possibili riflessi ed effetti sulla situazione finanziaria aziendale ed il recupero, poco probabile, dei crediti GSE per i certificati verdi degli anni 2010 e seguenti.

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first signature is a stylized, cursive 'L' followed by a vertical line. The second signature is a more complex, cursive scribble.

Questo Collegio raccomanda che venga inoltre costantemente fornita informativa ai soci circa tempistiche e costi di ripristino delle turbine gravemente/irrimediabilmente danneggiate dall'incendio del 14 gennaio 2020.

Questo Collegio, preso atto di quanto riferito nella Relazione sulla gestione in merito, raccomanda che vengano poste in essere tutte le azioni affinché venga stipulata quanto prima la polizza All Risks.

Questo Collegio raccomanda inoltre che venga costantemente monitorata la situazione finanziaria e dei flussi di cassa al fine di avere una contezza in merito alla capacità della società di adempiere alle proprie obbligazioni.

Nel richiamare l'attenzione degli Azionisti su quanto precedentemente riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo il Presidente del consiglio di amministrazione a fornire l'informativa necessaria al fine di considerare gli effetti di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della relazione della società di revisione, prima di proporre ai soci di esprimersi in merito al bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, così come redatto dagli amministratori.

Busto Arsizio, 30/04/2021

Il Presidente del Collegio Sindacale STEFANO BELLONI 

Il Sindaco Effettivo ELIANA BIUNNO 

Il Sindaco Effettivo MARCO GUIDALI 